

# M

# IL GIORNALE DEI

# misteri

per vedere oltre l'apparenza



**ROL PER SEMPRE**

di Paola Giovetti

**ENTITÀ PERDITEMPO**

di don Giuseppe Gervasini

**IL LATO OSCURO DI MARTE**

di Stefano Nasetti

**IL SESSO E LE STREGHE**

di Massimo Centini

**UOMINI E ANIMALI**

di Isidoro Sparnanzoni

**CURIAMO IL LINGUAGGIO**

di Elena Greggia

**VIVA LA VITA**

di Arturo Croci

**LA MILLENARIA**

**LOFTUS HALL**

di Massimo Valentini

**DISCHI VOLANTI**

**SULLA SCUOLA ELEMENTARE**

di Carlo Pirola

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE  
DI PARAPSICOLOGIA  
RICERCA SPIRITUALE  
SCIENZA E NATURA  
ESOTERISMO  
UFOLOGIA  
CULTURA INSOLITA  
E ATTUALITÀ

DIRETTORE RESPONSABILE  
**FRANCESCA VAJRO**  
IN REDAZIONE  
**GIULIO CASERTA, CECILIA MORI**

IN COPERTINA: *IL NASTRO ROSA*  
OLIO SU TAVOLA DI GIUSEPPE ROCCA

**IL GIORNALE DEI MISTERI**  
**ANNO XLIX**  
**N. 542**  
**MARZO-APRILE 2019**

REDAZIONE, DIREZIONE,  
AMMINISTRAZIONE:  
**I LIBRI DEL CASATO**  
VIA LAURENTINA 563  
00143 ROMA  
TEL. FAX 06 5918343  
REDAZIONE: DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ  
ORE 17-20  
*SI RICEVE PER APPUNTAMENTO*  
WWW.ILGIORNALEDEIMISTERI.IT  
ILGIORNALEDEIMISTERI@VIRGILIO.IT

REG. N. 2096 DEL 29-9-1970 TRIBU-  
NALE DI FIRENZE. ISCRIZIONE R.O.C.  
N. 10001. PRINTED IN ITALY.  
STAMPA: TIPOGRAFIA STAMPA 3, VIA  
DEL COLLE DELLA STREGA 49/51 -  
00143 ROMA.

ABBONAMENTO 12 NUMERI: EURO  
58,30 PER L'ITALIA, EURO 103,40 PER  
I PAESI EUROPEI, EURO 150,00 PER I  
PAESI EXTRAEUROPEI  
ABBONAMENTO 6 NUMERI: EURO 31,80  
PER L'ITALIA, EURO 52,00 PER I PAESI  
EUROPEI, EURO 75,00 PER I PAESI EX-  
TRAEUROPEI

I LIBRI DEL CASATO GARANTISCE LA MAS-  
SIMA RISERVATEZZA DEI DATI FORNITI  
DAGLI ABBONATI: LE INFORMAZIONI CUSTO-  
DITE NELL'ARCHIVIO SARANNO UTILIZZATE  
ESCLUSIVAMENTE PER FINI UTILI AI RAP-  
PORTI INSTAURATI E NON NE SARÀ DATA CO-  
MUNICAZIONE O DIFFUSIONE A TERZI IN  
CONFORMITÀ ALLA LEGGE 675/96 SULLA  
TUTELA DEI DATI PERSONALI.



# SOMMARIO

**N. 542 MARZO-APRILE 2019**

- 1 L'EDITORIALE DI FRANCESCA VAJRO
- 2 LE VOSTRE LETTERE DI AUTORI VARI

## PARAPSICOLOGIA - RICERCA SPIRITUALE

- 6 **UNO SGUARDO SUL MONDO** A CURA DI GIULIO CARATELLI
- 8 **ROL PER SEMPRE** DI PAOLA GIOVETTI
- 15 **GLI SPIRITI DI GETALSA** DI BIAGIO FILARDI (6)
- 18 **VIVA LA VITA. LA STORIA** DI ARTURO CROCI
- 21 **IN MEMORIA DI PADRE FRANÇOIS BRUNE** DI MICHELE DINICASTRO
- 22 **LA MENTE E I SUOI POTERI** DI STEFANO MAYORCA (21)
- 24 **LORD ADARE CONTE I DUNRAVEN** DI GIULIO CARATELLI
- 27 **DON GIUSEPPE, INVIATO SPECIALE** A CURA DI ELIO PASTORE (14)

## SCIENZA E NATURA

- 30 **IL LATO OSCURO DI MARTE** DI STEFANO NASETTI (1)
- 33 **IL DETECTIVE DELLA SCIENZA** A CURA DI MASSIMO VALENTINI
- 35 **LA MENTE E LA LOTTA ALL'ANONIMATO SOCIALE** DI LORIS PINZANI

## SOCIETÀ

- 37 **CURIAMO IL LINGUAGGIO** DI ELENA GREGGIA
- 40 **GLI INSORGENTI RUBRICA SUI COSTUMI E SULLA LINGUA.**  
UOMINI E ANIMALI: LE SOMIGLIANZE DI ISIDORO SPARNANZONI

## SIMBOLI E MITI

- 44 **LA MILLENARIA LOFTUS HALL** DI MASSIMO VALENTINI
- 47 **IL SESSO E LE STREGHE** DI MASSIMO CENTINI
- 51 **LE STELLE NEL NOSTRO KARMA** DI SUSANNA RINALDI

## UFOLOGIA

- 53 **DISCHI VOLANTI SULLA SCUOLA ELEMENTARE** DI CARLO PIROLA
- 58 **UFO NEWS** A CURA DI AUTORI VARI
- 62 **FRA GLI ALTRI LIBRI** A CURA DI AUTORI VARI

*IL GIORNALE DEI MISTERI* È DIFFUSO IN ABBONAMENTO. SI POSSONO RICHIEDERE  
COPIE DIRETTAMENTE CONTATTANDO LA CASA EDITRICE. SI PUÒ ACQUISTARE  
NELLE LIBRERIE TRADIZIONALI E IN QUELLE ON LINE INDICATE IN QUARTA DI CO-  
PERTINA E NEL FORMATO DIGITALE

OGNI ARTICOLO FIRMATO ESPONE IL PUNTO DI VISTA DELL'AUTORE CHE SE NE ASSUME LA COMPLETA  
RESPONSABILITÀ. MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE NON RICHIESTI, ANCHE SE NON PUBBLICATI, NON SI RE-  
STITUISCONO. LA DIREZIONE INOLTRE DECLINA OGNI RESPONSABILITÀ SU NOMI E FATTI RIFERITI DAGLI  
AUTORI DEGLI ARTICOLI CHE NON DOVESSERO RISPONDERE A VERITÀ.

## Bellezze diverse



Negli ultimi decenni la tecnica chirurgica del lifting si è affinata sempre di più, grazie anche alle sofisticate strumentazioni e agli innovativi prodotti che vengono adoperati per contrastare gli effetti dell'inesorabile invecchiamento cutaneo. In questo campo la competizione professionale è forte, sollecitata da un popolo di "vanitose e vanitosi" alla "ri"-conquista della giovinezza (perduta) a tutti i costi. Una battaglia a colpi di frequenti ritocchini, sempre più mirati e "invisibili". Una gara a chi "conserva" la bellezza nel modo migliore. E così ci troviamo a vedere attrici e cantanti, ma anche giornalisti e gente comune, che durante questo percorso (costoso e doloroso) hanno subito una modifica dei loro connotati tale da essersi trasformati in un vago ricordo di ciò che furono. A volte, infatti, non sono più identificabili, poiché il loro volto non riporta più la memoria alla loro immagine giovanile. Spesso preferirei vederli con i naturali segni del tempo e riconoscerli nel personaggio che invecchia insieme a me; invece provo imbarazzo dinnanzi allo stravolgimento dei lineamenti. Ma questo fenomeno non è riservato solo agli *âgée*: tante giovani ricorrono alla chirurgia plastica per modificare i tratti del viso e le forme del corpo, inseguendo un modello di bellezza dettato dai personaggi che spopolano sui *social network*. Camminando per la strada si vedono donne che sembrano tutte sorelle tra loro, un popolo di simili, ove l'eccezione è una rarità. E attira l'attenzione. L'omologazione estetica contamina inevitabilmente quella mentale: l'allineamento e l'adesione passiva al pensiero dominante fanno gioco, perché sostenuti dalla maggioranza, fanno sentire parte di un gruppo, non richiedono sforzo, accomunano. Ma la vita vera si vive individualmente, più che davanti allo specchio, nell'intimo, ed è in questo ambito che ci tocca fare chiarezza, con fatica, per capire chi siamo e dove andiamo, e soprattutto "come" e accanto a chi. Quali i principi cui aderire, quale il nostro credo, i nostri limiti e le nostre capacità. Le nostre aspirazioni e vocazioni. In questa ardua profonda ricerca l'aspetto estetico non conta molto, sebbene accada che le faticose conquiste dell'anima riflettano ciò che vibra all'interno della persona, e traspaiano dal volto intero, irradiandolo di una luce speciale che nessun chirurgo potrà mai realizzare.

**Paola Giovetti ci offre un significativo omaggio allo straordinario Gustavo Adolfo Rol, di cui ricorre il 25° anno dalla scomparsa. Don Giuseppe Gervasini risponde per via medianica a domande importanti sulle comunicazioni dall'Oltre, anche un po' mettendo in guardia i componenti del gruppo. Stefano Mayorca suggerisce come evitare il buio psichico e Biagio Filardi ci riporta alcuni dialoghi sui temi della sessualità. Arturo Croci racconta la sua eccezionale esperienza durante lo stato di coma. Elena Greggia pone l'attenzione sul nostro linguaggio, spiegandoci l'importanza di curarlo. Loris Pinzani analizza le cause di un meccanismo psico-sociale contemporaneo. Stefano Nasetti ci introduce al suo meticoloso studio sul pianeta rosso. L'antropologo Massimo Centini ci porta ai tempi in cui la donna era considerata "amica" del maligno. Carlo Pirola descrive dettagliatamente un caso di avvistamento i cui protagonisti furono perlopiù bambini.**

*Buona lettura di primavera!*

## “CONOSCI TE STESSO”

Spettabile Redazione, sono un vostro lettore di vecchia data. Sono anche un ricercatore spirituale, se posso dire così, perché leggo tanti libri cercando di capire il senso da dare alla vita. Ho letto tutti quelli del Cerchio Firenze 77 e la bellissima serie sulla sua storia pubblicata sul *Giornale dei Misteri* a firma di Enrico Ruggini e poi raccolta in una trilogia. Ma ho letto tanto altro, dal Cerchio Ifor all'Esseno, da Moody a Giovetti, da Bozzano a Voldben, da di Simone a Cayce, e tanti, tanti altri. Ora ho una certa età, sono contento di avere avuto l'occasione ed il tempo di approfondire questi temi, anche se spesso in solitudine perché i miei familiari e molti amici non hanno mai voluto ascoltare i miei discorsi in questo senso. Vorrei chiedere al Vostro Enrico Ruggini, che divulga da anni l'insegnamento dei Maestri, come fare a capire se sono stato capace di fare tesoro di questi studi, cioè se davvero ho raggiunto un buon livello di crescita spirituale; se la mia dedizione e anche lo sforzo di mettere in atto gli insegnamenti dei tanti Maestri, abbiano portato ad una reale evoluzione. Non conosco metodi di valutazione per capirlo. Grazie fin d'ora per l'eventuale risposta.

*Andrea, Roma*

Gentile Andrea, aver dedicato tanto tempo e passione a questi argomenti non può che averle fatto del bene, intendo proprio in senso spirituale. Per quanto riguarda l'insegnamento dei Maestri del Cerchio Firenze 77, l'unico metodo che, in quasi 38 anni di comunicazioni, abbiano suggerito e che lei sicuramente già conosce, avendoli letti, è il “Conosci te stesso”. Questo metodo, che diventa quasi uno stile di vita, se praticato regolarmente conduce ad una sorta di risveglio dalla condizione illusoria nella quale siamo immersi a vivere, e permette di aderire quanto più possibile alla vera natura di noi stessi. Ed è questo il solo “raggiungimento” che ci aspetta, una maggiore consapevolezza di chi “siamo”, vita dopo vita. Vede, Andrea, nella stessa domanda che lei si pone, si cela un aspetto di sé che lei può indagare e approfondire: cosa l'ha spinto a tanto cercare, studiare, conoscere? *Claudio*, la Guida che si è particolarmente dedicata al tema del “Conosci

## LE VOSTRE LETTERE

te stesso”, forse la inviterebbe a chiedersi chi è che, dentro di lei, si fa quelle fatidiche domande: “Ho raggiunto un buon livello di crescita spirituale?”, “La mia dedizione mi ha portato a una reale evoluzione?”. Così faceva il Maestro *Claudio* con i partecipanti alle sedute. Domande come le sue erano frequenti, e non solo tra i nuovi adepti, ma sorgevano in ognuno. Ed è naturale, per noi esseri umani, chiedersi se le nostre fatiche siano state produttive, tanto nella materia quanto nello spirito. Ma nessun metodo e neppure nessuna persona potrà dare risposte alle sue domande, e soprattutto al quesito che costantemente pone *Claudio*. Solo lei può rivolgere a se stesso l'invito di *Claudio* per sapere e capire quale parte dentro di sé si sta interrogando, e per quale scopo; quella parte cosa si prefigge? E perché? Quale meta pone di fronte a sé?

Quale che sia la risposta, il “Conosci te stesso” non si esaurisce in quella, perché ad ogni istante della vita, le risposte saranno diverse, per quante motivazioni e quanti stimoli potranno generare in noi domande e comportamenti. Senza considerare poi che qualsiasi cosa noi facciamo della nostra vita, è sempre lo spirito che si manifesta. Dietro ogni essere incarnato ci sta un “Sentire di coscienza”.

Buon lavoro, quindi, alla scoperta di sé, ma, mi raccomando (anzi Loro ci raccomandano) senza alcun giudizio e meno che mai condanne!

*Enrico Ruggini*

## L'UNIVERSO BIOLOGICO

**Il professor Pietro Luigi Garavelli, docente di Parassitologia presso la Scuola di Medicina dell'Università degli Studi di Torino, autore di un articolo dal titolo “Dal Razionalismo allo Spiritualismo: un percorso interiore” pubblicato sul *GdM* 532 (Luglio-Agosto 2017), ci invia una riflessione che si pone a completamento ideale di quanto già scritto su queste pagine, allargando lo sguardo alla comprensione dei meccanismi che regolano l'universo stesso. Volentieri la pubblichiamo.**

Chi da lunghi anni di vita professionale si occupa dell'infinitamente “piccolo”, i microrganismi, può sviluppare un approccio curioso sul mondo che lo circonda e così provare a confrontarsi con l'infinitamente “grande”, l'universo, elaborando un pensiero

autonomo ed olistico, attraverso un percorso interiore. In Biologia, scienza “organica”, gli estremi della vita – almeno in base alle conoscenze attuali – vanno dai prioni o dai virus ai mammiferi. In Fisica, scienza “inorganica”, dalle particelle subatomiche fino di fatto all’universo stesso. Quindi i limiti della Fisica sono più ampi di quelli della Biologia. Ovviamente tutto dipende dall’osservatore uomo, contestualizzato in questo tempo e spazio, che la Fisica quantistica insegna essere riferimenti superati. E comunque, sia in Biologia che in Fisica esiste una globale interazione tra quanto è animato e quanto non lo è, l’“inorganico” essendo parimenti componente dell’“organico”: tipici del vivente e pure dell’inanimato, per certi versi, sono nascere, crescere, riprodursi e morire, aspetti tutti biologici e non fisici. Pertanto è auspicabile una complementarietà fra Biologia e Fisica, per spiegare una “realità” che comunque, nonostante il continuo progresso della Scienza, non sarà mai completamente nota, cioè è come entrare in una stanza in cui si aprono infinite porte che portano in altre infinite stanze. O, estremizzando, perché non anteporre la Biologia alla Fisica nell’interpretare le dinamiche dalle particelle subatomiche fino all’universo, considerando che l’universo stesso è un Essere Vivente contenitore di tutte le altre vite o “pancontenitore”? L’universo infatti nascendo, crescendo, riproducendosi in altri universi e morendo, non segue forse leggi biologiche? Universo quindi summa di tutte le vite, ma pervaso da quella Coscienza o Energia che taluni denominano Dio, infinita ed eterna “Sostanza”, base e collante intelligente di infiniti e quindi immortali universi. E di questa Coscienza o Energia forse anche noi uomini siamo pervasi e ne facciamo parte, avendo la capacità di comprenderlo, a differenza di altri esseri come i microrganismi.

*prof. Pietro Luigi Garavelli*

### **ATTENUARE LA RABBIA**

**Sto vivendo una situazione molto difficile perché mia moglie cinquantaseienne è stata colpita dal morbo di Alzheimer. Le figlie vivono in altre città e nessun altro della famiglia può aiutarci da**

Vendo raccolta della rivista *Gli Arcani* dal n. 1 al n. 43  
Gennaio 1972 - Dicembre 1975  
e-mail: [zdanielefortunato@gmail.com](mailto:zdanielefortunato@gmail.com)  
Daniele cell. 3282138879

### **Menti a quattro zampe**



**L'uomo sente un impulso irrefrenabile a evitare di conoscere la realtà. È così abituato a star male per tutte le fandonie che la propria mente gli suggerisce che preferisce soffrire pur di non staccarsi dalla mente e dai suoi condizionamenti.**

**Questa paura che lo inchioda a uno smartphone, a uno schermo televisivo, alle pagine di un giornale è lo strumento principale con cui chi domina il mondo ha sempre dominato. Il guaio è che chi domina, chi detiene il potere politico, economico e religioso, è a sua volta dominato dalla propria mente. Insomma, l'unico dittatore a cui nessuno sfugge ha il nome di “mente”.**

**Ma quel che rende la mente così potente e pericolosa è l'identificazione con essa della maggior parte delle persone. La maggioranza delle persone è convinta di essere quel che pensa. E non si accorge che la mente è uno strumento e lui il gestore. La paura genera questa confusione.**

**E così vediamo tanti uomini per strada trascinati al guinzaglio dalle menti a quattro zampe. Docili seguono il loro cucciolo, che li porta nei posti più impensabili. L'unico dio a cui la gente crede si chiama mente. Quel che viene considerata la realtà è una creazione della mente. La realtà di cui tutti parlano è illusione, immaginazione, creazione della propria mente.**

**Per chi viene da un altro pianeta la prima impressione è di essere sbarcato in un mondo di ciechi che brancolano nel buio. Ma la cosa divertente è che sono finti ciechi, tutti vedono ma semplicemente tengono gli occhi chiusi e si affidano alla mente, mentre sbattono contro alberi, pareti, semafori e inciampano e si urtano l'uno con l'altro.**

**Ogni tanto qualcuno si stanca di soffrire... e apre gli occhi. E finalmente la vita cambia.**

dott. Paolo Mario Buttiglieri, sociologo

### **Ponete i vostri quesiti**

scrivendo alla Redazione presso I Libri del Casato  
in via Laurentina 563 - 00143 ROMA  
oppure tramite fax al numero 06 5918343  
o via mail a: [ilgiornaledeimisteri@virgilio.it](mailto:ilgiornaledeimisteri@virgilio.it)  
o con un messaggio privato sulla Pagina Facebook

**I nostri autori Vi risponderanno su queste pagine**

**vicino. La persona che ha sempre gestito la casa e la famiglia, pronta a risolvere ogni tipo di problema insorgesse, adesso vive come su un altro livello. Distaccata dalle problematiche del quotidiano, alterna momenti di lucidità e presenza a periodi più lunghi di completa astrazione e confusione. Non so come comportarmi. Cerco di ragionare con lei quando è presente mentalmente, ma poi, un'ora dopo, ha cancellato tutto ciò che ci siamo detti. Temo che possa uscire di casa e perdersi, e controllo i suoi movimenti. Sto perdendo la testa. Vorrei chiedere al dottor Pinzani come posso gestire questa situazione dolorosa, perché temo di crollare. Grazie infinite.**

*Un lettore affezionato, L'Aquila*

Rispondo volentieri all'affezionato lettore. Vi sono momenti nella vita in cui non possiamo sperare in una contingenza favorevole ma solo nella nostra capacità di adattamento. Partiamo da qui. Realisticamente, da quanto dice, non vi sono condizioni che lasciano pensare ad un aspetto regressivo della neuropatia in corso. Il morbo di Alzheimer assume evoluzioni con aspetti fortemente soggettivi non generalizzabili. Questo significa che il decorso della malattia è di difficile previsione a media scadenza. Dobbiamo arrivare alla deduzione che deriva da queste considerazioni, ossia non possiamo fare affidamento ad una possibilità di gestione della condizione di sua moglie, ma piuttosto è necessario giungere alla comprensione di quello che sta avvenendo per favorire un adattamento alle circostanze che sono invariabili per loro natura: è necessario rendersi conto della irreversibilità di quello che sta accadendo, facendo fronte alla circostanza mediante una logica diversa. Sua moglie non è e non

sarà più quello che è stata e qualunque raffronto con il passato non farà altro che accentuare la sofferenza che lei, da marito, prova. L'unico modo per superare questo periodo è realizzare che ognuno di noi è composto da una entità mentale che identifica la nostra personalità, ossia quello che effettivamente siamo per noi stessi e per gli altri; la sua consorte è diventata e sta diventando un'altra persona; capisca che il vostro passato vivrà ancora in lei, e non in sua moglie, non più in grado di mantenerlo nella memoria, ma non possiamo pretendere un decorso diverso da quello che è in atto. Queste parole apparentemente dure, sono in effetti quelle che la mettono in grado di vivere meno pesantemente una realtà ineluttabile, comunque umana. Non abbiamo fatto alcun contratto con il destino, ogni istante di vita ci è dato e niente è acquisito per sempre. Caro lettore, la prego di considerare queste parole lenitive, anche se dure. Chiedo a lei come a chiunque viva una condizione di difficoltà, di rendersi conto di un presente inevitabile, a cui conformarsi; questo è l'unico modo di attenuare la rabbia. Intimamente in ognuno si instaura la rabbia di una serenità che è stata sottratta. Non sappiamo quale sia la nostra sorte. In questo la vita non dà scelta: non vi sono rifugi, tranne vederne l'Eternità.

*dott. Loris Pinzani, Psicologo Psicoterapeuta*

ATTIVISMO QUANTICO EUROPEO      CENTRO QUANTUM ACTIVISM

**IL CAMBIO DI PARADIGMA:  
UMANIZZARE LE CURE,  
PROMUOVERE LA GUARIGIONE.**

L'Entanglement, l'intenzionalità di guarigione e la  
visione olistica della cura nella Sanità del futuro

30 e 31 marzo 2019  
HOTEL RELAIS BELLARIA - Via Altura, 11/bis Bologna - Tel. 051 453103

Iscrizioni entro il 20 marzo. Per informazioni:  
<https://attivismoquanticoeuropeo.it/>  
[aqe.associazione@gmail.com](mailto:aqe.associazione@gmail.com)

## LEGENDA

Per facilitare la comprensione dei termini e contenuti degli articoli di Parapsicologia, offriamo ai neofiti uno strumento di rapida consultazione realizzato dal dottor Giulio Caratelli

**ANPSI** I fenomeni *psi* negli animali.

**APPARIZIONI** Il manifestarsi di “forme fantomatiche”, “spettrali”, con sembianze comunque reali, a singoli individui (ma talvolta l’esperienza è condivisa da più persone) a cui non sono attribuite capacità paranormali, in circostanze nelle quali non sono presenti soggetti dotati=medium e in luoghi che non sono riconosciuti infestati.

**APOGGIO** Temine introdotto da E. Osty per indicare qualsiasi procedimento, oggetto (compresi ad esempio il classico pendolino radiestesico o la bacchetta divinatoria), etc., reputato in tale prospettiva senza alcuna intrinseca efficacia, che tuttavia favorisce – provocando nel soggetto una intensa concentrazione oppure una condizione di *trance* più o meno profonda – il manifestarsi di capacità paranormali.

**CHIAROVEGGENZA** Fenomeno, spesso assai difficile da isolare in sé, per cui si ipotizza che l’uomo possa acquisire una conoscenza o consapevolezza diretta, indipendente dal canale dei sensi, di individui, eventi oggettivi e oggetti lontani nello spazio oppure a lui celati da corpi opachi. Deve quindi poter essere esclusa la mediazione logica e razionale, la possibilità della coincidenza fortuita e anche quella che possa invece trattarsi di telepatia, ovvero di una “informazione” extrasensoriale coinvolgente altra persona.

**CR** (*Critical Ratio*) Indice di significatività, nella valutazione statistica degli esperimenti, indica se e quanto la deviazione constatata è significativamente maggiore della variabilità casuale intorno al valore medio che è atteso, ossia se i risultati ottenuti possono far ipotizzare fenomeni paranormali.

**CRIPTOMNESIA** Riaffiorare improvviso di informazioni un tempo acquisite e poi dimenticate.

**DROP-IN** In inglese, letteralmente: “fare una capatina”, “sopraggiungere per una breve visita”. Una entità “comunicante” che appare spontaneamente, dai caratteri effimeri e sconosciuta a tutti i presenti alla seduta.

**EFFETTO “PECORE-CAPRE”** Termine proposto da Gertrude R. Schmeidler per indicare che coloro che credono nella *ESP* (pecore) tendono a ottenere punteggi maggiori della media casuale, al contrario di coloro che non vi credono (capre).

**ESP** Dall’inglese: *Extra Sensory Perception*, percezione extrasensoriale: indica alcune possibilità inconsuete ma attendibili di interazione tra l’uomo e l’ambiente e quindi di acquisire informazioni, conoscenze, al di là delle usuali vie sensoriali (telepatia, chiaroveggenza, precognizione). Tali conoscenze devono altresì presentarsi senza alcuna mediazione logica e razionale e deve ancora poter essere esclusa la possibilità che nel singolo episodio si tratti invece di una semplice casualità o coincidenza fortuita.

**FOTOGRAFIA PSICHICA** Anche: **FOTOGRAFIA DEL PENSIERO**. Immagini mentali che, proiettate per vie paranormali, possono impressionare pellicole o lastre fotografiche.

**FOTOGRAFIA SPIRITICA** Immagini non percepibili, spesso figure di defunti o anche altre formazioni, che vengono a fissarsi su pellicole e lastre fotografiche.

**GANZFELD** (in tedesco: “campo intero”, o “campo uniforme”). Metodologia sperimentale per l’indagine *ESP* basata – essenzialmente – sul porre il soggetto in una condizione di “deprivazione sensoriale”.

**GCP** Il *Global Consciousness Project* (Progetto Coscienza Globale) è un programma di ricerca lanciato dai ricercatori del PEAR (*Princeton Engineering Anomalies Research*, dell’Università di Princeton nel New Jersey, USA). L’ipotesi è quella dell’esistenza di una “coscienza collettiva” che collegherebbe l’umanità intera, una specie di unione degli individui e delle forze delle loro menti. Gli effetti concreti di tale immensa “coscienza” sarebbero empiricamente rilevabili grazie alle “perturbazioni” subite da una adeguata rete di cosiddetti “Generatori di Eventi Casuali” disseminati su diversi continenti.

**GLOSSOLALIA** Un linguaggio artificiale che spesso presenta forma e caratteri di vera lingua.

**HOMING** La capacità, per taluni animali, di ritornare a casa dopo essere stati trasportati a grande distanza e in una qualsiasi direzione.

**INFESTAZIONE** Complesso di fenomeni prevalentemente visivi (apparizioni) e uditivi, spesso collegati a una determinata località e di lunga durata.

**NDE** *Near Death Experience* (Esperienza in prossimità della morte). Anche: *Epm*, *Esperienza pre morte*; *Esperienza perimortale*; *Esperienza pre-mortale*. Caratterizzata da molteplici vissuti, in particolare l’esperienza “extracorporea” (*OBE*), grande disagio nel “rientrare” nel proprio corpo fisico, visione panoramica della propria vita, panorami e ambienti paradisiaci, indicibili luci e splendori, stato di profondo benessere, etc., e per il fatto che il soggetto non muore realmente e “ritorna in vita” malgrado l’estrema gravità delle sue condizioni (arresto cardiaco, coma, etc.).

**OBE o OOBE** *Out-of-the Body Experience*, (“Esperienza fuori dal corpo”, ma talvolta vengono utilizzate anche altre diciture quali “esperienza extracorporea”, “esperienza extrasomatica”, “proiezione astrale”, “escursione psichica”, “bilocazione”). Si tratta di esperienza, spontanea oppure indotta, nella quale il centro della coscienza del soggetto sembra occupare una posizione esterna e separata rispetto al corpo materiale.

**OUIJA** Nome costituito dalle affermazioni *oui*, francese e *ja*, tedesca. Indica un piccolo apparecchio per comunicazioni medianiche, costituito da una tavoletta di legno su rotelle, con un indice che scorre man mano su una tavola in cui sono inscritte le lettere dell’alfabeto.

**PIROBAZIA** Il passeggiare sul fuoco, ovvero il riuscire a percorrere tragitti più o meno lunghi, a piedi scalzi, su braci ardenti, senza bruciarsi.

**PK** *Psychokinesis* (Psicocinesi): influenza mentale diretta su oggetti e processi esterni, senza il concorso di forze o energie fisiche conosciute.

**PMIR** *Psi-Mediated Instrumental Response* (“Risposta strumentale mediata da *psi*”), dicitura proposta da R. G. Stanford per indicare l’utilizzo abituale e inconsapevole della *psi* per fornire risposte strumentali al soddisfacimento di bisogni.

**POLTERGEIST** Complesso di fenomeni spontanei prevalentemente fisici, spesso collegati a un soggetto di giovane età, di breve durata, inspiegabili nei termini delle energie fisiche conosciute (movimenti e rotture di oggetti e mobili, colpi su porte e pareti, sassiole, effetti incendiari inspiegabili, etc.).

**PRECOGNIZIONE** Anche *Preveggenza*, *Chiaroveggenza* nel futuro, *Premonizione*, etc. Conoscenza diretta di avvenimenti che devono ancora accadere, che in quel momento assolutamente non esistono e sono logicamente e statisticamente

mente imprevedibili, poiché verosimilmente potrebbe trattarsi di semplice coincidenza fortuita. Inoltre, la realizzazione della precognizione non deve mai assolutamente dipendere da chi l’ha formulata.

**PSI** Dal nome di una lettera greca, il termine indica ciò che concerne il paranormale e la sua indagine, nella sua accezione più ristretta l’*ESP* e la *PK*.

**PSI TRAILING** Comportamento di “rintracciamento *psi*”, ossia quei casi in cui un animale riesce a ritrovare il proprietario in una località, o abitazione, per lui del tutto nuova, percorrendo lunghe distanze in territori che si suppone gli siano totalmente ignoti, non seguendo quindi alcuna presunta traccia prettamente sensoriale, verosimilmente guidato da una forma di facoltà *ESP*.

**PSICOFONIA O METAFONIA** Voci, musiche, etc., non emesse e non udite da alcuno al momento della registrazione, che risultano incise su nastri magnetici.

**PSICOMETRIA** detta anche *Psicoscopia*. Fenomeno per cui un soggetto reputato “sensitivo”, al cospetto di un determinato oggetto, che può essere anche avvolto nella carta o chiuso in una scatola, ne “avverte” e ne riferisce la storia, descrive vari episodi ai quali l’oggetto stesso è stato presente, oppure descrive la storia/episodi salienti della vita del proprietario di quell’oggetto o persone che ne sono state con esso in contatto.

**RNG** *Random Numbers Generators* (“Generatori di Numeri Casuali”), chiamati anche *REG*: *Random Event Generators* (Generatori di Eventi Casuali). Introdotto nella ricerca parapsicologica da Helmut Schmidt, provocando per esempio a caso l’accensione di lampadine, tramite il decadimento di atomi radioattivi, permettono di condurre sperimentazioni *ESP* e *PK* rigorose e metodologicamente inattaccabili.

**RSPK** *Recurrent Spontaneous Psychokinesis* (Psicocinesi spontanea ricorrente), effetti fisici spontanei ripetuti e inspiegabili (poltergeisti).

**SCRITTURA AUTOMATICA** Modalità di scrittura che non è sotto il controllo consapevole del soggetto scrivente.

**SPERIMENTALI, FENOMENI** Effetti paranormali che si cercano di favorire e produrre in laboratorio, in condizioni ben controllate dallo sperimentatore.

**SPONTANEI, FENOMENI** Effetti paranormali che possono essere esperienza diretta, inattesa e non ricercata di qualsiasi persona.

**SUPER-ESP** Ipotesi che considera una capacità *ESP* pressoché illimitata nel tempo e nello spazio e in grado di spiegare qualsiasi fenomeno di “incorporazione” spiritica e prova della sopravvivenza.

**TELEPATIA** Dal greco: *tèle* = lontano e *páthos* = sofferenza, sentimento. Termine proposto nel 1882 dallo studioso inglese F. W. H. Myers per indicare le comunicazioni tra mente e mente senza l’ausilio dei sensi conosciuti. Si potrebbe anche dire la consapevolezza di pensieri, immagini mentali, impressioni, sensazioni di vario genere, etc. altrui, senza la mediazione di organi di senso, di altri mezzi di comunicazione noti e dell’inferenza logica, potendosi altresì escludere per la singola esperienza il caso.

**TCS** *Transcomunicazione strumentale*. Auditiva o visiva: voci, messaggi e immagini di carattere intelligente e di presumibile natura paranormale, con cui sembrano manifestarsi defunti, per mezzo di apparecchiature tecniche.

**XENOGLLOSSIA** L’atto di esprimersi in una lingua straniera reale e riconoscibile, che si suppone mai appresa dal soggetto. Nelle sue forme più eclatanti, il soggetto è in grado di conversare fluentemente utilizzando quella lingua.



## Uno sguardo sul mondo

A CURA DI GIULIO CARATELLI

### QUEL MOMENTO ITALIANO DI JOHN BELOFF

Nato nel 1920 – ha ricoperto importanti funzioni di presidente della *Society for Psychical Research* dal 1974 al 1976, *Editor* del *Journal* e dei *Proceedings* della stessa Società inglese dal 1982 al 1999 – tale rilevante personaggio della parapsicologia è scomparso quasi tredici anni fa, il 1° giugno 2006.

Gli studiosi italiani del settore hanno avuto adeguato modo di conoscerlo e quindi di apprezzarlo ampiamente per le sue ricerche e anche per talune sue interessanti e significative opinioni, quando si svolse un importante Convegno Internazionale di Parapsicologia a Campione d'Italia (5-6 novembre 1977), dedicato al tema: "Parapsicologia, fatti e esperienze". In quel frangente congressuale italiano Beloff parlò con grande apertura dei suoi interessi generali nel campo parapsicologico, riferendo tra l'altro diversi episodi e conclusioni risalenti già al periodo della sua gioventù e una delle particolari circostanze che in qualche maniera lo hanno reso un personaggio celebre nel contesto della disciplina. Si tratta, nello specifico, dell'aver spesso personalmente ottenuto, nel suo procedere nella rigorosa sperimentazione di laboratorio, che si avvale dell'ausilio del calcolo delle probabilità, dei deludenti esiti rientranti certamente nell'ambito della pura casualità, rimanendo tuttavia egli del tutto fedele alla disciplina parapsicologica, senza diventare uno scettico e rinnegare banalmente tutto; e, inoltre, senza mai dubitare della realtà dei fenomeni straordinari e della grande importanza che rivestono per una soluzione del vecchio e delicato problema del rapporto corpo-mente. Un importante periodico italiano del settore dedicò il suo numero annuale al predetto Convegno, contemplando pertanto anche l'interessante relazione presentata in Italia dal grande parapsicologo inglese: John Beloff, "Il mio coinvolgimento in parapsicologia", *Metapsichica. Rivista Italiana di Parapsicologia*, Anno XXXIII, Numero Unico 1978, Fascicolo I-IV, pp. 98-103 (Maria Luisa Felici, "Quel frangente in Italia di John Beloff", *Scienza e Cultura nel Mondo*, Anno XXI N. 3 Settembre-Dicembre 2018, pp. 41-42).

### LA RICERCATRICE MILDRED SIDGWICK

Un contributo è stato dedicato a una figura, scomparsa nel 1936, molto importante nella storia della parapsicologia, ovvero una grande e produttiva protagonista del primo periodo della *Society for Psychical Research (SPR)* inglese, ricercatrice peraltro molto attiva anche nel campo dell'istruzione delle donne. Nata Eleanor Mildred Balfour nel 1845 in Scozia, si sposò nel 1876 con Henry Sidgwick, dal 1883 professore di filosofia morale presso la prestigiosa Università inglese di Cambridge, primo presidente nel 1882 della *SPR*. Ella si dedicò, tra l'altro, alla medianità "mentale" e a quella cosiddetta "fisica", sulla quale notoriamente rimase sempre piuttosto critica e quindi molto dubbiosa sulla validità delle precauzioni adottate dai testimoni e di conseguenza con sentimenti di scetticismo sulla genuinità dei fenomeni. In effetti, le sue personali esperienze nel delicato settore risalgono a tempi precedenti la fondazione della *SPR* nel 1882, in quanto negli anni Settanta del XIX secolo, con personaggi tra i quali Edmund Gurney, Walter Leaf, Frederic William Henry Myers, Henry Sidgwick, ella ebbe sedute con numerosi medium a effetti fisici: erano inclusi in tali contesti di esperienza nomi quali Annie Fairlamb, Anna Eva Fay, Kate Fox (poi signora Jencken), Mary Rosina Showers e Catherine Wood. Sperimentò alcuni anni con la nota medium americana Leonora Evelina Piper e, analizzando accuratamente svariati aspetti relativi alle sue condizioni di *trance* e agli "spiriti comunicanti", ella concluse che quanto a questi si trattava probabilmente e sostanzialmente di frammenti della sua stessa personalità, comunque in grado di acquisire informazioni telepatiche. Quindi la Sidgwick, tra l'altro, si interessò alle apparizioni di defunti e alle case reputate infestate, alle modalità, sia spontanee che sperimentali, della telepatia (manifestazione, quest'ultima, reputata contemplare tanti aspetti misteriosi e di cui comunque ella apprezzava il corpo di varie evidenze a suo favore), etc. (Carlos S. Alvarado, "Eleanor M. Sidgwick (1845-1936)", *Journal of Parapsychology*, vol. 82, N. 2 Fall 2018, pp. 127-131).

### LA CHIAROVEGGENZA DI APOLLONIO DI TIANA

La biografia che contempla estesamente la vita e le molteplici gesta di Apollonio si deve a Flavio Filostrato di Lemno, storico romano, su richiesta dell'imperatrice Giulia Domna, seconda moglie di Settimio Severo, la quale era molto incline a circondarsi di sapienti. Nato a Tiana di Cappadocia, nell'Asia Minore, una lunga esistenza (4 a.C.-97

d.C.), dotato di notevole intelligenza e memoria, di tutte le filosofie che apprese ne adottò una sola, quella di Pitagora. Scopo dei suoi lunghi viaggi era quello di progredire nella sapienza, predicare quindi la dottrina pitagorica che si proponeva l'emancipazione dell'anima dal legame dei sensi corporei, di contemplare un universo che fosse matematicamente armonico. I suoi lunghi viaggi lo portarono a Babilonia e in India (qui apprese la legge del *Karma* e il concetto di "trasmigrazione delle anime"), quindi in Grecia e a Roma, in Spagna, Africa, Sicilia, Egitto, Etiopia. Alcuni suoi "prodigi" concordano pienamente con la tradizione del paranormale parapsicologico. Ad Alessandria, un giorno egli osservò il passare di dodici malviventi oramai pronti per il capestro. Apollonio, allora, in quel frangente indicò uno di essi affermando decisamente che era del tutto innocente. E, a quanti scortavano i condannati, disse altresì di rallentare il passo e di arrivare lentamente al patibolo, nonché di effettuare per ultima l'esecuzione dell'uomo da lui appena indicato.

Erano già passati al patibolo otto rei, quando giunse improvvisamente sul posto un cavaliere che portava l'urgente messaggio di salvare proprio quell'uomo, che si era autoaccusato perché aveva paura della tortura e altre persone, dopo lo svolgimento di un interrogatorio, peraltro lo avevano riconosciuto completamente innocente dalle accuse a lui rivolte.

Un esempio molto significativo di chiaroveggenza, di percezione paranormale di un evento distante, tra i vari a lui attribuiti, è quello che accadde a Efeso, mentre stava predicando al cospetto di tutti i cittadini della città: "vide" l'assassinio dell'imperatore Domiziano proprio mentre il fatto stava avvenendo a Roma, segnalandolo quindi, con voce sicura e possente, ai sorpresi ascoltatori efesini. Nell'occasione disse, tra l'altro, che non si sarebbe affatto meravigliato se qualcuno dei presenti non avesse dato credito a quella notizia, che d'altra parte non era nota neppure all'intera Roma. La notizia tuttavia si stava propagando qua e là e ben presto sarebbe giunta ufficialmente anche a Efeso. In effetti, dopo alcuni giorni, i primi corrieri recarono a Efeso la notizia dell'uccisione di Tito Flavio Domiziano, avvenuta proprio nel momento in cui Apollonio aveva esperito l'attendibile visione paranormale. Ancora egli manifestò di apprendere sempre con modalità inusuali l'incendio del tempio di Giove, a Roma, mentre si trovava ad Alessandria (Maria Luisa Felici, "Il paranormale in Apollonio di Tiana", *Il Mondo del Paranormale*, Anno XVIII N. 3 Ottobre 2018, pp. 19-23).

## LA SCOMPARSA DI GUY LYON PLAYFAIR

Apprezzato e assai prolifico studioso del settore della "ricerca psichica", nato a Quetta (Pakistan), membro della *Society for Psychical Research* per il rilevante periodo di 45 anni, Guy Lyon Playfair, giornalista, si è dedicato tra l'altro al variegato paranormale nel contesto brasiliano contemporaneo, al *poltergeist* (diretta e accurata investigazione del noto caso inglese di Enfield) e, con modalità prettamente pionieristiche, ai vari aspetti del fenomeno delle comunicazioni telepatiche intercorrenti tra gemelli. (Alan Murdie, "Obituary: Guy Lyon Playfair (1935-2018)", *Journal of the Society for Psychical Research*, vol. 82, N. 3, July 2018, pp. 189-192; Alan Murdie, "To Ride a Flying Cow"; Melvyn Willin, "The Poltergeist Tapes"; Robert Charman, "Playfair's Twins"; James Paul Pandarakalam, "Medium of the Century"; "A Message from Uri Geller", *Paranormal Review*, Issue 87 Summer 2018, pp. 8-19).

## LOU ANDREAS-SALOMÉ E IL FASCINO DELL'"OCULTO"

In un articolo alcune note riguardanti l'atteggiamento di curiosità e interesse chiaramente evidenziati da Lou Andreas-Salomé (1861-1937) scrittrice russo-tedesca, per la questione della medianità "mentale" (che spesso veniva fatta rientrare nel campo dell'"occulto") e quindi per l'attendibilità delle annesse "comunicazioni" attribuite agli spiriti di defunti, ovvero sulla possibilità di regolari scambi chiari, comprensibili, intelligibili, tra il nostro mondo terreno di quaggiù e quello proprio delle anime cosiddette "disincarnate". In tale campo conoscitivo la scrittrice ha costantemente mostrato un atteggiamento di grande prudenza, pur rimanendo aperta alla diretta esperienza, intrattenendo anche una interessante corrispondenza con lo psicoanalista ungherese Sándor Ferenczi e il poeta austriaco Rainer Maria Rilke, anch'essi molto coinvolti nella problematica, nonché un indicativo colloquio con Sigmund Freud. Il padre della psicoanalisi, nel 1913, le accennò confidenzialmente di sorprendenti casi da lui personalmente registrati di cosiddetto *transfert*, ovvero nello specifico due distinti casi nell'ambito dei quali la "veggenza" profetica (ossia un responso astrologico e un responso chiromantico) non si era affatto realizzata ma il soggetto "indovino", in ogni caso, pareva attendibilmente aver "colto" telepaticamente, a puro livello intermentale, tutti i desideri sia coscienti che a livello di inconscio, delle persone consultanti (Giulio Caratelli, "Note su Lou Andreas-Salomé e l'«occulto», *Luce e Ombra*, Anno 118 n. 4 Ottobre - Dicembre 2018, pp. 336-339).

PAOLA GIOVETTI

## ROL PER SEMPRE

Ritratto dello straordinario personaggio  
ed alcune testimonianze a 25 anni dalla scomparsa



Gustavo Adolfo Rol  
(1903-1994)  
Foto ©Archivio Franco Rol

Gustavo Rol continua a stupire, anche a venticinque anni dalla morte avvenuta nel settembre del 1994 all'età di 91 anni: l'anno scorso una mostra dei suoi quadri alla Biblioteca Agnelli di Torino, seguita da un pomeriggio di testimonianze su di lui, ha attirato centinaia di persone; inoltre il 21 dicembre 2018 è stato inaugurato a Torino addirittura un museo a lui dedicato. Ma prima di parlare di queste iniziative recenti è doveroso parlare di Rol: nei limiti di un articolo cercherò di tracciarne un ritratto.

Personalmente ho avuto la fortuna di incontrare Gustavo Adolfo Rol alcune volte: in casa di Rol stesso, in quella del giornalista Remo Lugli e di sua moglie Else Totti, amici suoi e miei, e in casa di altre persone di Torino che abitualmente lo frequentavano. E sono stata testimone e co-protagonista (nel senso che Rol non toccava mai il materiale con cui operava, erano i presenti a farlo su sua indicazione) di alcuni dei suoi fenomeni straordinari, che rappresentano per me esperienze indimenticabili.

Quando lo conobbi, Rol aveva 77 anni ed era un bellissimo signore alto e distinto, estremamente giovanile, dallo sguardo profondo e magnetico, cordiale e affascinante come pochi. Porgeva con estrema semplicità, dando tutta l'aria di divertirsi, gli inverosimili esperimenti che realizzava con assoluta naturalezza e facilità, quasi fossero giochetti da niente. Era un uomo buono e generoso, che amava la compagnia e la convivialità, galante con le signore, che sapeva essere presente e aiutare nei momenti difficili. Molto colto, plurilaureato, collezionista d'arte, con una autentica venerazione per Napoleone, viveva a Torino in una bellissima casa arredata con splendidi mobili in stile Impero. Sposato con una signora norvegese, non aveva avuto figli, o forse non ne aveva desiderati: la sua non era un'eredità facile. Assolutamente disinteressato, non dava importanza al denaro e non aveva mai ricavato un centesimo dalle proprie eccezionali capacità. Teneva i suoi incontri solo in piccole cerchie di amici fidati.

Il giornalista Remo Lugli, che insieme alla moglie Else Totti è stato per anni uno dei più assidui frequentatori di Rol, scrisse su *La Stampa* di Torino: "Risponde no a nove giornalisti su dieci, non vuole pubblicità, non vuole ricavare un soldo dalle sue doti. Di sé dice: «Alla base delle mie facoltà c'è la rinuncia all'orgoglio, al denaro, all'ambizione»".

Rol non si è mai voluto sottoporre a controlli scientifici e produceva, come già accennato, i suoi fenomeni solo tra amici. Ai suoi esperimenti hanno però preso parte noti studiosi, parapsicologi e scienziati (molti anni fa anche Einstein) e nessuno ha mai scoperto qualcosa di sospetto. Rol per altro teneva i suoi esperimenti in piena luce e non era mai in *trance*. Il prof. Hans Bender, cattedratico di parapsicologia a Friburgo, dopo aver assistito ad alcune sedute di Rol, dichiarò di esse-

re disposto a dedicare un anno della sua vita a studiarlo: naturalmente se Rol glielo avesse consentito. Ma Rol non l'ha fatto.

Il dottor Massimo Inardi, che certamente tutti ricordano, dopo aver assistito ad alcune sedute di Rol scrisse: "L'eccezionale impressione che si riceve assistendo alle operazioni paranormali di Gustavo Rol fa pensare di trovarsi di fronte a un uomo che sia soltanto tale per l'aspetto fisico e per il comportamento ordinario della vita di relazione e di società. Vi sono dei momenti in cui si ha l'impressione di trovarsi in presenza di un essere che reca in sé possibilità che sembrano andare al di là dell'umano, o almeno al di là di quei confini che si assegnano alla natura umana... Egli considera il mondo non preparato, per lo più soltanto curioso, alla ricerca di sensazioni più o meno epidermiche, per cui lo evita, o esita ad accostarvisi con frequenza, selezionando accuratamente le persone o i gruppi con i quali approfondire".

Uno degli esperimenti tipici di Rol riguardava il disegno e la pittura. Nella vita Rol era pittore, ma la sua produzione "normale" non aveva niente a che vedere con quella "paranormale". Come pittore dipingeva quasi esclusivamente rose, splendide rose nel momento massimo della loro fioritura; nelle sedute venivano invece create opere molto diverse. Opere cioè prodotte da quello che Rol chiamava lo "spirito intelligente" di grandi pittori del passato. Col termine "spirito intelligente" egli intendeva non l'anima, che alla morte del corpo si libera e torna a Dio, ma una sorta di "scheda segnaletica", di fotocopia dell'individuo, che è creativa e può continuare a irradiare la propria attività. Nelle sedute Rol faceva scegliere a uno dei presenti un foglio di carta da un blocco da disegno o da una risma per macchina da scrivere, glielo faceva piegare e mettere in tasca (o chiudere in un cassetto mettendosi in tasca la chiave) e su questo foglio apparivano poi scritti, disegni o pitture scelti in base a indicazioni dei presenti. Rol non toccava mai nulla e si limitava a "guidare" l'esperimento. Molte pitture vennero eseguite dallo spirito intelligente di Auguste Ravier, pittore francese dell'Ottocento, che Rol considerava la sua "guida".

La descrizione dettagliata di un incontro al quale partecipai potrà dare un'idea di come si svolgevano questi esperimenti.

Era l'ottobre 1981, a casa di Rol oltre a me c'erano il dottor Gastone De Boni di Verona, allora direttore della rivista *Luce e Ombra*, e una coppia di amici del padrone di casa. Rol dice a De Boni e a me di dire a turno delle lettere che lui via via scrive su un foglio. Escono così DGPCFRETOSA. Quindi, sempre su indicazione di Rol, io alzo un mazzo di carte (le carte facevano abi-

tualmente parte degli esperimenti) e trovo un tre. "Questo significa – dice Rol – che dovremo usare la terza lettera, che è una P. Mi dica un nome che comincia per P". Io dico "Paolo".

"Paolo – mormora Rol fra sé e sé – vediamo se qui con noi c'è un Paolo... Ecco, sì, ce n'è uno speciale, Pablo Picasso".

A questo punto Rol comincia a parlare in francese con un personaggio invisibile che gli dice cose che soltanto lui sente: "Benissimo, farai una pittura... però dopo dovremo distruggerla? Ma è un peccato, se è così preferiamo rinunciare... Scegli un'altra carta – dice rivolto a me – vediamo se c'è qualcun altro". Io alzo il mazzo e trovo un altro tre. "Si vede che vuol restare – dice Rol – d'altra parte è il suo centenario, quest'anno è venuto spesso... D'accordo (continua parlando in francese con l'invisibile Picasso), accettiamo questo disegno che dovremo distruggere".

Comincia l'esperimento. Da un blocco da disegno di formato normale Rol strappa cinque fogli, uno per ognuno dei presenti. Tutto sempre in piena luce. Pieghiamo i fogli in otto e li mettiamo sul tavolo. Rol mi dice di sceglierne uno e di metterlo in tasca. Non avendo tasche, lo infilo sotto la camicetta. Poi ricomincia a parlare in francese con Picasso e viene a sapere che occorrono pennelli, colori a tempera blu cobalto, rosso, bianco e nero e una vaschetta piena d'acqua. Si alza e va nello studio a cercare il materiale, che viene allineato sul tavolo. I tubi di colore sono secchi e duri, da molto tempo non vengono usati, ma Rol non se ne preoccupa: "Se ha chiesto questi – dice – si vede che può usarli anche così".

Poi Rol prende un altro foglio, se lo mette davanti e mi chiede cosa vorrei che venisse rappresentato. Io descrivo una scena volutamente complicata: una donna seduta sul letto (pudica o impudica? - mi chiede Rol. Facciamo impudica - dico io) una tenda da dietro la quale un uomo la guarda, un tavolino con sopra dei fiori... Rol fa solo il gesto di dipingere, sfiora appena i tubi chiusi e secchi col pennello e poi lo fa scorrere, perfettamente pulito, sul foglio bianco.

"Ecco, è finito – esclama. Prenda il foglio che ha addosso e lo getti nella vaschetta d'acqua".

Eseguito con una certa titubanza, e poiché il foglio galleggia Rol mi dice di spingerlo bene sotto col dito. Poi il foglio viene estratto grondante d'acqua e aperto: sopra c'è la pittura che io ho suggerito, una donna seminuda sul letto, un uomo che la spia da dietro la tenda, il tavolino con i fiori; Sotto c'è scritto: "*La femme impudique*". Lo stile è quello tipico di Picasso e c'è anche la firma. Rol ci mostra il dipinto e poi lo fa a pezzi.

Con questo metodo, in innumerevoli varianti, sono stati prodotti molti disegni e dipinti: pochi si sono salvati, e si trovano nelle abitazioni degli amici di Rol (alcuni ho potuto fotografarli e si trovano riprodotti nel mio libro *Arte medianica*, Edizioni Mediterranee), i più sono stati distrutti. Credo che ciò avvenisse in quanto le opere erano nello stile di artisti del passato e forse Rol temeva possibili problemi relativi alla paternità delle opere.

L'ultimo mio incontro con Rol avvenne anch'esso nella sua bella casa di Torino, e ciò che successe quella sera è legato a una sorprendente scoperta recente.

Ero, quella sera, l'unica ospite; sua moglie era andata a dormire, Rol e io eravamo rimasti a chiacchierare. Rol, uomo coltissimo, era un conversatore affascinante, che sapeva intrattenere per ore. A un certo punto noto su una sedia del salotto una grande sfera di cristallo a mercurio, dal diametro di almeno mezzo metro: un oggetto insolito e certamente molto prezioso. Gli chiedo che cosa fosse e lui risponde: "È una sfera della conoscenza, me la volle dare vent'anni fa una vecchia signora che l'aveva avuta da sua nonna; siccome non aveva eredi non sapeva a chi lasciarla la regalò a me. Io però non l'ho mai usata..."

A questo punto Rol cambia espressione, diviene assorto, poi mi guarda e mi chiede: "Vogliamo provare a vedere a che cosa serve? Lo troveremo sulla Treccani..."

È mezzanotte passata e improvvisiamo un esperimento a due. Rol va a prendere quattro mazzi di carte, me li consegna e mi dice di mescolarli e alzarli; stabiliamo anche che il primo numero che avrei trovato alzando le carte, secondo scelte convenute in anticipo, avrebbe indicato il volume, il secondo la pagina, il terzo il numero delle parole che nella prima riga di quella pagina avrebbero indicato la funzione della sfera.

Alzo i mazzi e ottengo questi numeri: 14 - 326 - 4. Cioè: volume XIV, pagina 326, 4 parole. Io sono naturalmente curiosissima di vedere se nella prima riga della pagina 326 del volume XIV dell'Enciclopedia Treccani ci sono quattro parole atte a spiegare a che cosa serve una sfera divinatoria, e mi alzo per andare a prendere il volume nella libreria, ma Rol mi ferma. Il suo viso è ancora assorto, sta per succedere qualche altra cosa.

"Aspetti - mi dice - forse possiamo saperlo anche prima di andare a controllare..."

Prende una matita e a occhi chiusi scrive qualche parola su un foglio. Poi riapre gli occhi e legge: *A contemplare la vita.*

Si riscuote, è il Rol di sempre. Nella prima riga della pagina che abbiamo individuato, volume XIV dell'En-

ciclopedia Treccani, naturalmente in altro contesto, troviamo le parole "a contemplare la vita", che indubbiamente si prestano bene a descrivere il compito di una sfera divinatoria. Rol ride contento, divertito del mio stupore.

Questa la vicenda. Come è noto, un anno dopo la morte di Rol tutti gli arredi della sua casa furono venduti all'asta da Sotheby di Milano, per un valore - si disse - di quattro miliardi di lire. Mi ero chiesta più volte, senza potermi naturalmente dare una risposta, che destino potesse aver avuto la bellissima e fragilissima sfera divinatoria che era stata al centro dell'esperimento che ho raccontato, e mi ero augurata che fosse nelle mani giuste, quelle di una persona che sapesse apprezzarla e custodirla come si deve. Poi due anni fa la sorpresa: ricevo una mail corredata da foto di una gentile signora di Torino che non conoscevo, ma con la quale ci siamo immediatamente intese, che mi diceva di avere lei la sfera di Rol, di aver letto l'articolo che anni prima avevo scritto per la rivista *Astra* su quella memorabile serata e di aver deciso di mettersi in contatto con me per farmelo sapere. Una autentica sorpresa per me, che non mi sarei mai aspettata di rivedere la famosa sfera di Rol!

La signora si chiama Giovanna Demeglio ed è titolare a Torino di un molto noto e apprezzato negozio di antiquariato che si chiama "Il cassetto della nonna" posto nel centralissimo Corso Regina Margherita. Amica da anni di Rol, che frequentava abitualmente il suo negozio, la signora ha avuto in dono da lui la sfera della conoscenza. Per telefono mi spiegò: "Un giorno Rol entrò nel mio negozio portando tra le braccia una grande sfera di cristallo argentato e mi disse: «Questa è la sfera della conoscenza... è magica. La dono a te, custodiscila gelosamente. Me l'ha regalata una vecchia signora che l'aveva avuta in eredità dalla nonna; siccome non aveva eredi e non sapeva a chi lasciarla, la regalò a me, e io la dono a te». La conservai con la massima cura. Qualche tempo dopo la morte di Rol una signora viene in negozio, mette sul banco dei fogli di una rivista, me li dona e guardando la sfera mi dice: «A lei possono servire». Io la ringrazio e lei se ne va subito senza dare altre spiegazioni. Non l'ho mai più vista. Presi quei fogli e scoprii quell'articolo eccezionale, con la storia della sfera della conoscenza che Rol mi aveva regalato. Lo leggo e rileggo con emozione, poi lo ripongo in un mio cassetto segreto dove custodisco altri ricordi di Rol. Per anni non ci ho più pensato, poi in occasione di una festa che abbiamo dato a novembre scorso per festeggiare i 40 anni di attività del negozio ho aperto il cassetto, ritrovato l'articolo e mi sono messa alla ricerca di chi l'aveva scritto".



*La sfera di cristallo di Rol nel negozio di Giovanna Demeglio, ritratta con Paola Giovetti*

Così il cerchio si è chiuso. Sono stata a Torino, ho raggiunto “Il cassetto della nonna”, un ampio e accogliente negozio di antiquariato pieno zeppo di oggetti straordinari (c’è anche un commovente spazio dedicato al “pronto soccorso” per le bambole d’altri tempi, quelle di celluloidi!) e ho fatto la conoscenza diretta di Giovanna (Giovannina, per Rol) e del dottor Pier Giorgio Manera, che negli ultimi otto anni della vita di Rol è stato il suo medico, il suo amico, il suo confidente.

La sfera della conoscenza di Gustavo Rol si trova nel negozio al posto d’onore, appesa in alto in modo da non correre rischi. Non è in vendita, naturalmente, ma chi si trova a Torino può andare a vederla nel bel negozio della signora Demeglio, e ricordare questa storia singolare, affascinante come tutto quello che ha a che fare con Gustavo Rol. “È un oggetto particolare – mi spiega Giovanna – è di vetro soffiato argentato all’interno: oggetti di questo tipo erano chiamati ‘argenti poveri’ perché non erano di argento massic-

cio, ma avevano solo una leggera patina d’argento. Erano in voga nella seconda metà del Settecento e all’inizio dell’Ottocento, quindi la sfera di Rol ha almeno duecento anni. Veniva usata come sfera divinatoria, ma rispecchiava anche tutto l’ambiente: è un oggetto che rispecchia quello che vede!”

Poi Giovanna mi racconta come conobbe Gustavo Rol.

“Sono figlia di un maestro orologiaio, col gusto per le cose antiche. In casa ho sempre respirato quel tipo di atmosfera. Aprii il mio primo negozio nel 1975 in via Goito, un negozio piccolo ma che proponeva un modo nuovo di intendere l’antiquariato, fatto di collezionismo e ricerca, e in poco tempo divenne di moda. Un giorno del 1977 la giornalista Simonetta Conti de *La Stampa* mi stava intervistando sulla mia attività quando entra un signore alto, elegante, un po’ misterioso, con gli occhiali scuri, che si mette a curiosare nelle vetrine, senza parlare, poi saluta gentilmente e se ne va. Simonetta mi dice che è Rol... e l’adrenalina mi sale alle stelle: un incontro così potevo solo sognarmelo! Avevo letto e sentito di lui sui giornali e in TV, sognavo di conoscerlo... ed eccolo qui! Seppi poi che abitava in via Silvio Pellico, molto vicino al mio negozio. Mi feci coraggio, trovai il suo numero di telefono e due giorni dopo gli telefonai. Gli dissi: ‘Non mi mandi via, da tanto tempo desideravo conoscerla, e poi lei è venuto nel mio negozio!’. E lui: «Mia cara bambina, non solo non la mando via, ma noi saremo amici per tutta la vita e oltre. Siamo come due rette parallele che si incontrano all’infinito». E così fu: per 17 anni, fino a quando lui lasciò questa terra, siamo stati amici, e tuttora è con me perché entrano nel negozio persone di tutte le età e ceti sociali per parlare di Rol, cercare la verità con la speranza di un mondo migliore”.

Quella tra Rol e Giovannina è stata una grande amicizia, fatta di incontri frequenti e coinvolgimento di tutta la famiglia: “Veniva a trovarmi spesso, mi diceva di smettere di lavorare e mi portava al ‘Principe di Piemonte’ a prendere l’aperitivo. Mi ha fatto conoscere personaggi illustri come Federico Fellini, Adriana Asti e tanti altri. Fece amicizia anche con mia madre Ernestina e con i miei cinque fratelli e sorelle, ma soprattutto con mia figlia Simona, che aveva allora undici anni. L’ha consigliata e incoraggiata sempre a seguire il suo sogno di artista, e infatti la pittura è diventata la sua professione. Nel 1985 trasferii il negozio dove si trova ora, e per Rol fu un dispiacere perché era lontano e non poteva più raggiungermi a piedi. Poi prese l’abitudine di farsi accompagnare almeno una volta la settimana, quasi sempre di sabato. Fra l’altro siamo molto vicini al Santuario della Consolata, di cui Gustavo era devoto: la

festa della Consolata si celebra il 20 giugno, giorno del suo compleanno, e lui ogni anno partecipava alle celebrazioni che in quel giorno vengono organizzate. Quando veniva era sempre una festa, si faceva salotto qui nel negozio, la gente arrivava col passaparola e succedevano cose sorprendenti. Facevamo circolo intorno a lui che sedeva sulla sua poltroncina verde, che ancora conservo. Lui era spiritoso, raccontava barzellette anche maliziose, era molto vivace e del resto era capitano degli alpini. Ma parlavamo anche di cose serie, dei problemi della gente, e lui sapeva consigliare e consolare in modo straordinario. Quando gli incontri finivano ci sentivamo tutti carichi, ricchi di energia. Anche nelle mostre mi seguiva, era un intenditore, aveva avuto anche lui per dieci anni un negozio di antiquariato. Mi consigliava, mi dava la sua approvazione”.

Chiedo a Giovanna quale sia la cosa che più la colpiva in Rol e lei risponde: “Il suo grande senso di spiritualità, la sensibilità che aveva nel comprendere i problemi, le situazioni a volte anche tragiche di persone che magari non aveva mai visto, il suo essere sempre pronto a tendere la mano senza chiedere nulla in cambio, a trovare soluzioni dove sembravano non essercene. Quando conobbi Rol ero in un momento difficile della mia vita, l’incontro con lui fu come uno squarcio di luce nel buio. Il confronto con lui faceva capire che siamo vivi, che possiamo sempre capovolgere le situazioni, che accettando la nostra vita sulla nostra strada sbocceranno fiori e sentiremo dentro di noi una forza sconosciuta. Rol faceva capire che la vita può avere svolte inaspettate, anche meravigliose, grandi e imprevedibili. Mi diceva: «Cara Giovannina, preparati per i tempi migliori, devi solo crederci fortissimamente!». E aveva sempre ragione”. In diciassette anni di amicizia Giovanna Demeglio ha assistito a tanti fenomeni prodotti da Rol, e me ne racconta un paio:

“All’inizio io avevo dei dubbi sui suoi famosi esperimenti con le carte, così un



*Giovanna Demeglio con la figlia Simona, che è stata incoraggiata da Rol nella sua vocazione di pittrice*

era felice e gioioso come un bambino e mi disse: «Vedi Giovannina, è lo spirito intelligente che ci guida!».

L’altro episodio è questo:

“Un giorno ero a casa sua e lo guardavo mentre dipingeva le sue rose. Io gli dicevo che ero molto addolorata perché due mesi prima era sparita la mia gattina e da allora non l’avevo più vista. Ormai ero certa che fosse finita male. Lui però rimase assorto, poi mi disse: «No, la gattina c’è, eccola qui... », e mi fece vedere che in mezzo alle rose era raffigurata anche una piccolissima figura di gatto. Tornai a casa che era buio, davanti al mio portone c’era una macchina e lì sotto vidi due occhi che brillavano nel buio. Chiamai e al suono della mia voce la mia gattina corse fuori e si rifugiò tra le mie braccia. Comprai il quadro e Rol mi scrisse in un biglietto: «Non ho mai inteso di dipingere un gatto!»”.

Anche il dottor Manera ha visto di tutto in otto anni di frequentazione con Gustavo Rol, come medico ma anche e soprattutto come amico: “Andavo da lui ogni giorno, lui mi voleva vedere sempre, parlavamo di tutto,

giorno comprai due mazzi di carte da gioco dentro una scatola di plastica trasparente sigillata da carta di cellofan. Quando Rol entrò nel mio negozio io da dietro il banco glieli mostrai e lui disse: «Non aprire la scatola, dimmi la carta che desideri». Dissi 5 di cuori, e lui mi chiese perché proprio quella. ««Perché il 5 è il tuo numero e perché mi vuoi bene», risposi. Poi mi chiese ancora: «Qual è la parola più bella che si può scrivere?». Io dissi ‘amore’. Lui prese di tasca la sua matita di bambù, scrisse qualcosa nell’aria e poi disse: «Ora puoi aprire e cercare». Aprii la scatola e disposi sul banco i due mazzi di carte. Con enorme meraviglia vidi spuntare fra tutte il 5 di cuori girato verso l’alto con sopra la scritta ‘amore’! Mi vennero i brividi e tutte le persone presenti rimasero senza fiato. Lui



*La carta dell’esperimento con Giovanna Demeglio*

lo accompagnavo a passeggiare, ho assistito a centinaia di fenomeni: previsioni, veggenze, sempre azzeccatissime, esperimenti con le carte da gioco, ho visto scritte su fogli che la gente teneva in tasca, pagine intere in pochi secondi, lettere che arrivavano dall'aldilà...

Andavo a trovarlo anche a Mentone e altre località della Costa Azzurra dove a lui piaceva trascorrere le vacanze. Amava molto il casinò, ma non ha mai sfruttato le sue doti per vincere. Giocava anche ogni tanto, ma vinceva o perdeva pochissimo. Soprattutto si divertiva a indovinare i numeri che sarebbero usciti alla roulette e me li diceva, ma non voleva che li giocassi”.

Anche il dottor Manera mi racconta un episodio speciale: “Al piano di sopra di casa sua abitava una signora che aveva dei bambini piccoli che facevano molto chiasso e lo irritavano: lui era ipersensibile e abbastanza insofferente. Più volte chiese alla signora di far insonorizzare i pavimenti, ma lei non si decideva mai a farlo. Finché un giorno la signora tornò a casa e trovò scritto sul pavimento «Non vedi che io soffro?». Poi la scritta scomparve. Lei rimase tanto impressionata che il giorno dopo fece venire la ditta per l'insonorizzazione”.

Più importanti dei fenomeni sono per Pier Giorgio Manera i consigli che Rol dava, le parole che diceva: “Sapeva consigliare benissimo, diceva per esempio: «Meglio avere rimpianti che rimorsi». Parlava di san Martino che aveva diviso il mantello col povero e diceva che non bisogna spogliarsi di tutto: «I troppo generosi non sono scaltri, fanno la fine degli zolfanelli che vengono fregati per far luce agli altri». Come medico ospedaliero mi chiedeva ogni tanto dei piaceri per qualche persona che aveva bisogno: visite, esami, e allora

bisognava correre subito, non tollerava indugi quando si trattava di aiutare. Rol aveva una grande saggezza di vita e parlava molto anche della sopravvivenza dell'anima, nella quale credeva fermamente. Diceva che gli esperimenti che faceva dovevano far capire l'esistenza dell'anima, e si irritava con chi voleva vedere solo gli esperimenti senza interrogarsi sul perché avvenivano! Diceva: «Quando l'uomo si convince di possedere un'anima immortale,

appunto per questa sua prerogativa scopre di avere in sé i mezzi che lo rendono onnipotente». Dopo tanti anni di frequentazione con Rol, so che aveva ragione”.

L'anno scorso è stata allestita a Torino nella prestigiosa sede della Biblioteca Agnelli una grande mostra che ha messo a confronto le opere dell'artista americano Tony Oursler, cultore di occulto ed esoterismo e appassionato collezionista di immagini e oggetti legati a quel mondo, con le opere pittoriche di Gustavo Rol, che per tutta la vita dipinse soprattutto rose: trionfanti mazzi di rose di ogni colore, e paesaggi un po' tristi e nostalgici. I quadri si trovano presso collezioni private e sono stati esposti al pubblico per la prima volta.

Prima che la mostra chiudesse è stato organizzato un pomeriggio di testimonianze di persone, tutte torinesi, che avevano conosciuto e frequentato a lungo Rol e che avevano assistito ai suoi fenomeni e goduto della sua amichevole e generosa presenza umana.

Ho avuto la fortuna di essere presente a questo incontro e posso assicurare che è stata un'esperienza notevole. Davanti a un pubblico, composto anche di tanti giovani, che gremiva la grande sala fino all'ultimo posto (molti anche in piedi e lungo le scale), testimonianza dell'amore e del partecipe ricordo che Torino tributa ancora a Gustavo Rol, i testimoni hanno raccontato cose che sembrano fiabe tanto sono straordinarie, ma rigorosamente vere, constatate per anni e anni da persone assolutamente attendibili, affettuosamente partecipi ma anche critiche e attente.



*Le rose di Gustavo Rol*



La signora Maria Luisa Giordano, amica di famiglia di Rol, sua “autista” (Rol amava farsi accompagnare in macchina dagli amici a fare visite e acquisti) ha raccontato le tante serate passate con lui a chiacchierare e fare esperimenti: ha parlato di quei dipinti che si formavano da soli su fogli piegati e messi in tasca dei partecipanti, degli oggetti che si materializzavano tra le sue mani, come quel bottone di una giubba appartenuta a un soldato dell'esercito di Napoleone (Rol aveva un rapporto speciale con l'imperatore dei francesi), le cui vicende di vita, a un gesto di Rol, apparvero scritte in un foglio che la signora Giuditta, madre di Maria Luisa, aveva messo in tasca. Oppure gli occhiali da vista che Rol aveva dimenticato a casa e che si materializzarono sulle sue ginocchia quando lui ne ebbe bisogno.

“Rol era una persona molto buona – ha ricordato la signora Giordano – che aiutava chi era in difficoltà. Andava a confortare gli ammalati e le persone sofferenti, dava alle mamme che avevano perso i figli notizie dei loro ragazzi, dicendo cose e facendo descrizioni che glieli facevano riconoscere senz'ombra di dubbio. Faceva anche diagnosi molto precise...”

Il marito della signora, che è medico, conferma quest'ultimo dato, aggiungendo che Rol gli spiegava che lui vedeva l'aura delle persone e da questa traeva le sue informazioni.

La signora Giuditta Miscioscia, anche lei a lungo amica di Gustavo Rol, ha sottolineato che Rol non si considerava né un sensitivo né un mago, e riteneva che i suoi esperimenti appartenessero alla scienza. A lei diagnosticò un ancora silente cancro allo stomaco e la stimolò a farsi controllare. Il cancro c'era e richiese una difficile operazione: Rol le fu accanto e, la signora ne è convinta, contribuì alla sua guarigione completa, che dura da molti anni.

“Rol – ricorda ancora la signora – fu consultato anche da Mussolini, al quale disse che avrebbe perso la guerra. Dopo di che Mussolini non volle più vederlo. Avrebbe fatto molto meglio ad ascoltarlo!”

Infine la signora Annalisa Ferrari racconta come Rol “scrivesse” nell'aria con la sua famosa inseparabile matita di bambù, e le scritte apparivano sui fogli piegati e messi nelle tasche dei presenti o anche sui



Maria Luisa Giordano

tovaglioli, se il fatto avveniva mentre erano a tavola. E ribadisce: “Gustavo produceva i suoi fenomeni non per stupire ma per dimostrare che era all'opera lo spirito, che lui chiamava *spirito intelligente*”.

Un pomeriggio straordinario, sul quale aleggiava una presenza a tutti cara, misteriosa e al tempo stesso familiare: in una parola, indimenticabile.

In ricordo di questo personaggio speciale è stata apposta una lapide al muro del palazzo di via Silvio Pellico 31 dove Gustavo Rol ha abitato per tanti anni.

Ancora una notizia recentissima, a testimonianza dell'amore che Torino ancora porta al suo illustre cittadino: il 21 dicembre 2018 è stata inaugurata allo Spazionizza di Torino in via Nizza 11, a pochi passi dalla stazione ferroviaria di Porta Nuova, una mostra fotografica dedi-



La lapide posta in via Silvio Pellico 31 a Torino.

Foto ©Archivio Franco Rol

ta a Gustavo Adolfo Rol, destinata a divenire un museo permanente. La mostra è aperta “a tempo indeterminato” di sabato e domenica (ore 9-13/15-19). L'ingresso è gratuito, ma è possibile dare il proprio contributo per arricchire la mostra e creare nuove iniziative.

Le immagini utilizzate per la mostra sono state messe a disposizione da Franco Rol, cugino e biografo di Gustavo Adolfo. La mostra è stata realizzata grazie al lavoro del gruppo Facebook “Museo Gustavo Adolfo Rol”.

Così continua il ricordo di quest'uomo eccezionale, per tanti aspetti misterioso e certamente irripetibile.

# Gli spiriti di Getalsa

resoconto di una esperienza fuori dell'ordinario

DI BIAGIO FILARDI



Abbiamo proposto a Biagio di scrivere per *Il Giornale dei Misteri* alcuni articoli che descrivono il suo incontro con l'Oltre, più ampiamente narrato nel libro omonimo (ilmiolibro, pp. 412)

6



La Natura primaria  
Sessualizzazione  
Omossessualità

Ogni volta che gli spiriti avevano raccontato di una mia vita passata, l'avevano fatto parlando sempre di me al maschile, così chiesi a Feri se io avessi mai subito incarnazioni come donna. Oggi osservo che usai il termine *subire*, quasi che vivere da donna fosse una pena da scontare. Non me ne vogliono, le donne: dev'essere venuto da quel sottofondo ingovernabile della coscienza!

“C'è una differenza fra l'uomo e la donna, una differenza sostanziale anche nello spirito, oltre che nella sessualizzazione – prese a dire Feri. Se non fosse per l'attrazione dei sessi, l'uomo e la donna sarebbero nemici. Una donna ha caratteristiche femminili anche spiritualmente, per cui è inconcepibile per lei avere lo stesso ideale maschile. Una donna si reincarnerà come donna, un uomo come uomo; per quello che è il suo nucleo – ad esempio – nascere uomo per una donna significherebbe cessar d'esistere nel sé, così sarebbe altra cosa! Una donna rimane donna, un uomo rimane uomo. C'è comunque dell'uomo in ogni donna, c'è della donna in ogni uomo. Ci si innamora di qualcuno a seconda di quanto questi somiglia all'archetipo ideale della donna o dell'uomo occulto che gli sta dentro”.

Pensai d'istinto al simbolo dello yin-yang, dove nel bianco c'era un puntino nero e nel nero un puntino bianco! Disse altro: “Lo spirito dell'io maschile, incarnandosi viene attratto dalla donna che gli sarà madre, lo spirito femminile viene attratto dall'uomo che gli sarà padre.

Può capitare in quel passaggio che qualcosa vada in maniera che pare anormale – ma nulla succede per caso, ricordalo – e allora c'è più grande la parte dell'uomo nella donna, o maggiore è la parte della donna dentro l'uomo. È la determinazione dell'omossessualità. Oppure può capitare, in quel passaggio, che sia carnalizzato l'ermafrodita. In esso l'io che si reincarna, confuso nella coscienza, non ha una direzione specifica”.

Per maggior chiarimento di quel complesso argomento, Feri mi fece un esempio:

“Parliamo di te. Tu come ogni uomo hai una parte femminile, ossia c'è una donna occulta nel doppiofondo della coscienza, ed è l'archetipo femminile, la condizione ancestrale della donna ideale. Se tu per uno smarrimento, come se per un fatto accidentale fossi adesso incarnato quale donna, vorrebbe significare che hai perduto la virilità, la titanità e

*quel senso di dignità interiore che è una porta chiusa in Terra ma che s'apre all'uomo in Cielo. Sarebbe anche un decadimento della Natura Primaria, che è maschia, non femmina. Se una donna, lo spirito di una donna si reincarnasse quale uomo, vorrebbe dire che ella ha ucciso la donna nell'io, e non è più lei, è altra natura. Ma alla donna manca quella ignea facoltà che è invece dell'uomo. Guarda i simboli: ci sono simboli maschili e simboli femminili. La donna nella sua magnificenza è la Terra – con la Luna che l'influenza e il Sole che la concepisce. Ma trascendente come il fuoco è la natura maschile! Il fuoco è in tutti gli elementi, a tutti dà vita pur essendo nessuno di essi.*

*Tu sei sempre stato un uomo. E non esiste quella legge d'evoluzione che ha sedotto l'epoca attuale, facendo credere l'uomo essere una scimmia evoluta, quando invece è un dio decaduto”.*

Io sono dell'opinione che lo spirito dica bene. All'essenza della donna, alla sua intima natura non può sostituirsi quella dell'uomo. E l'uomo, diventasse in una incarnazione donna, ebbene sarebbe altro, non più legato a quel che è il suo passato andando a ritroso fino ad arrivare al momento della separazione da Dio, l'atto della creazione.

L'uomo e la donna sono differenti per quel che è immutabile e legato alla sfera del soprannaturale.

Riguardo al tema introdotto dell'omosessualità, ecco quanto dissero gli spiriti di Getalsa ad una nostra amica: *“C'è dell'uomo nella donna, c'è della donna nell'uomo. Non esiste una donna assoluta né un uomo assoluto. Quando di un uomo, ti faccio un esempio, la parte femminile supera o arriva anche soltanto al cinquanta per cento, allora lì la sessualizzazione prende più o meno una deviazione.*

*Poi – bada bene! – la deviazione può essere alimentata o repressa dalla personalità. Dato che la chimica del corpo è legata assai alla chimica dell'anima, ciò che succede nell'anima nel campo delle sensazioni, ha anche, quando raccoglie la complicità di tante emozioni, un potere sul corpo.*

*Ed ecco che salta fuori, esprimendosi al meglio, la femminilità e la femmineità in quell'uomo, il quale comunque dentro di sé, pur avendo una morfologia maschile, non ha mai saputo, potuto sentirsi veramente uomo. Così accade ciò che voi definite omosessualità”.*

Tra anima e corpo c'è una corrispondenza reciproca – disse ancora – e se la chimica dell'anima e la chimica del corpo hanno complicità e similitudine, ecco che nello stesso individuo ci saranno le ghiandole genitali proprie dei due sessi. È l'ermafroditismo, comunque molto raro nell'essere umano.

*“Ma a livello psico-emozionale, anche quando sussiste e resiste la forma esteriore di un uomo o di una donna morfologicamente testati, possono esservi dei contrasti per via d'un qualcosa che accade sbilanciata nell'anima, e allora ecco che un'energia sessuale se ne fa complice, e in un essere che volge alla sessualità avviene l'attrazione per un essere umano dello stesso sesso!*

*Su un piano estetico di Venere e Eros, quella è una deviazione; su un piano che gli è superiore, è tutto invece naturale.*

*L'omosessualità è in costante aumento. Aumenta in tutti i ceti, proprio per la grande confusione; l'essere maschile si è femminilizzato, e siete in un'epoca ginecocratica in cui l'elemento maschio, metaforicamente parlando, va morendo.*

*Quello che accade all'essere umano, sta capitando anche agli altri esseri di natura, perché le influenze astrali del momento vanno dagli Astri alla Terra, sprofondando fino al suo cuore; poi si polarizzano nella psiche collettiva, portandosi appresso pure l'influenza che è dei demòni, che al centro della Terra vi albergano.*

*Ci sono grandi cetacei, i giganti del mare, che i vostri scienziati scopriranno avere un ermafroditismo e una doppia sessualità; quando questo succede, vuol dire che sono prossimi gli individui di tale specie alla sterilità.*

*Ciò che adesso fa moda nel gergo umano è accozzaglia! Nessun valore, nessun significato. È il risultato di confusioni passate. Il motivo è sempre la svirilizzazione della coscienza.*

*Il periodo importante della sessualizzazione va dall'infanzia alla pubertà, il tempo in cui compaiono sviluppati i caratteri sessuali.*

*In quel periodo, se va storto qualcosa, se cioè orgoni – ripeto: orgoni, non ormoni – vanno maggiormente a concentrarsi nella parte femminile interiore d'un uomo, allora si può esser certi che tale individuo comincerà ad essere attratto da un altro del suo stesso sesso. Così pure può accadere nel caso di una donna. Inevitabilmente c'è l'omosessualità.*

*Questa è alchemicamente una deviazione, ma non da demonizzare! Sono da demonizzare infatti le condizioni che fanno l'infamia o il veleno!”.*

«Ma agli occhi di Dio, queste persone come sono giudicate?» chiese la mia amica.

*“Se per un piacere carnale c'è un fanciullo che soffre – rispose lo spirito – allora è una nefandezza e va giudicata come qualsiasi altra nefandezza! Se il piacere sessuale porta alla morte un fanciullo – e non scandalizzarti per il fatto che dica questo, perché bada che nell'epoca attuale ce ne sono tante, ma proprio tante!... e verrete a scoprirne molti altri, di questi delitti! – allora c'è l'orrenda nefandezza, e chi di questo si va macchiando, non ne*

uscirà tanto facilmente; avrà lunghissimi cicli di reincarnazioni prima di pulire, disintossicare la propria coscienza da quell'acqua orrida della putrefazione!

Coloro che fanno consenzienti l'atto dell'amore, non vengono condannati da nessun Dio: pure se è qualcosa che distoglie dalla sacralità in cui l'amore vuole l'incastro di due elementi opposti, la natura ha la sua triade. Allora il giudizio non è di nessun Dio, perchè non c'è nessun Dio che va ad accanirvisi. Siete voi nella trafila dell'Ade a giudicarvi da voi stessi!?"

Tornando a Feri, gli chiesi: «Oggi siamo più di sei miliardi e soltanto qualche secolo fa non si superavano le alcune centinaia di milioni di esseri umani. Da dove proviene la differenza per numero di anime?».

«Sono molti coloro che non esistono più, eppure li vedete camminare. E son già morti da secoli e secoli. Sono tanti coloro che hanno un corpo e un'anima, ma non uno spirito. L'anima non è trascendente, nella sua individualità può durare mesi o secoli dopo la morte. L'anima non è per sua natura immortale, immortale è colui che identifica la coscienza nello spirito e lo spirito nella coscienza. Dio è lo stato da raggiungere. Sono molti nella grande massa coloro che non esistono: essi vivono, e non saranno, poiché per loro è la pluralità. Uno spirito ne può fare tre o cinquanta, non ha alcuna importanza, che son come feti abortiti: ritorneranno riciclati in un soffio, un palpito. Sono scintille dello stesso ceppo. Da uno spirito ne scaturiscono anche venti, di anime, come le formiche che ognuna è a sé ma lo spirito che le guida è collettivo; e le forze semplici e naturali conducono all'individualità collettiva. Noi distinguiamo quelli che «sono» da coloro che «non sono ma saranno» e da quelli che «non saranno mai».

Se volessi ben guardare, ti accorgeresti della grande massa trasportata dalla corrente e incapace di esistere, e poi vedresti gli altri che nuotano controcorrente: loro sono gli eroi, quelli che sanno di vivere e cercano l'esistere! Cercano l'esistere perché è lo strumento che conduce all'essere. Dei tanti uomini, non tutti hanno la capacità di esistere e di ritrovare lo spirito Trascendente. Colui che ha la coscienza nello spirito e lo spirito nella coscienza, interrompe il ciclo delle reincarnazioni».

Ce n'era abbastanza da mandarmi come al solito in confusione, ma quel che disse dopo superò ogni mia immediata capacità di comprensione:

«La coscienza libera, staccata temporaneamente dal corpo dopo la morte, guata nel pericolo, perché «coscienza» è sedotta da tutte le cose!

Guarda, guarda e osserva quella forza del mondo della natura, osserva: c'è brama di continua trasfigurazione e flusso, una forza mai sazia che vaga di forma in forma! È la Forza Primordiale a cui tutto obbedisce, ed è

fuori ed è dentro di te. È l'energia che si precipitò quando fu detto «luce sia!» È l'energia dello spirito Trascendente, ossia energia vostra proiettata fuori.

Tutto quel che vedi e tutto quello che puoi immaginare nell'Universo, è energia vostra proiettata al di fuori, è partizione della vostra antica coscienza abbandonata, poiché voi, decaduti nella carnalizzazione, siete dèi in esilio.

Allora, tu prendi una immagine e ponila davanti a uno specchio che si riflette in altri specchi: vedrai quell'immagine centuplicarsi. Così è la gran massa, così son coloro che non esistono. E quello è l'inferno!

Torneranno riciclati, ignari di essere già stati e mai penseranno, poiché non è loro il tocco spirituale, no. E se per un prodigio fossero iniziati, per essi sarebbe la rovina!».

[6.CONTINUA]

LA CASA EDITRICE DUEBI NUOVE FRONTIERE  
HA ORGANIZZATO IL SUO

**XX Convegno Romano sul tema:  
"PERSONAGGI, FENOMENI,  
RIFLESSIONI"**

**ROMA Sabato 4 Maggio 2019**  
dalle 8,15 alle 18,00 Facoltà Valdese di  
Teologia - Aula Magna in via Pietro Cossa 40

TEMATICHE GENERALI PREVISTE

- Introduzione ai misteri della chiaroveggenza
- La figura di Ernesto Bozzano
- Esperienza in prossimità della morte
- Aggiornamenti di parapsicologia
- Ricerche su *Electronic Voice Phenomena* (EVP), Voci della Metafonia
- Poltergeist e infestazione

ESPERIENZE

- Pubblico esperimento collettivo di telepatia e sua valutazione
- Intervallo di meditazione

Quota di iscrizione individuale al Convegno: € 25,00

A tutti i partecipanti, una monografia in omaggio edita dalla Duebi Nuove Frontiere

Per qualsiasi ulteriore informazione: tel. 06-7008222

(anche segreteria telefonica e fax)

e-mail: [duebinf@tin.it](mailto:duebinf@tin.it) sito web: [www.duebinf.it](http://www.duebinf.it)

## TESTIMONI

VIVA LA VITA  
la storia di Arturo Croci

**N**el marzo 2018, dopo tredici anni dal coma, sono riuscito a mantenere la promessa che avevo fatto a me stesso proprio mentre ero in quella condizione: scrivere un libro che rendesse onore alla mia vita, alle donne e alle persone che mi hanno amato.

Come mi hanno raccontato in seguito, in coma e nonostante fossi bloccato e intubato continuavo a parlare del fatto che *“dovevo scrivere il libro”*. All'amico Franco Locatelli che veniva a visitarmi tutti i giorni, le infermiere hanno chiesto se lui sapeva quale libro dovessi scrivere. Franco chiese a Aldo Colombo, un mio collaboratore, e pensarono agli *Incontri Fitoiatrici* per l'Università di Torino.

Non era così... il libro che ho scritto in *“quel tempo”* nella mia mente è *Coma - La vita in un altro tempo*.

La mia storia, per me unica, è straordinaria perché l'ho vissuta, ma questi tipi di episodi, che avvengono negli stadi di *“incoscienza”*, sono a quanto pare comuni.

Vera Fisogni, scrittrice, mi ha comunicato che un neurologo di sua conoscenza ha trascorso un periodo in coma e *“ha davvero capito che cosa provano alcuni dei suoi pazienti”*. Al mio risveglio ho raccontato ai medici quello che avevo sperimentato, hanno sorriso dicendo: *“A volte succede”*...

Ero stato ricoverato presso gli Ospedali Riuniti di Bergamo il 15 dicembre 2015, per un aneurisma all'arco aortico con disseccamento. Come sia finito a Bergamo è già qualcosa di surreale. Il 118 mi porta infatti dall'ufficio, in stato comatoso, a Merate (LC) in un ospedale di provincia. La TAC rileva la gravità dell'accaduto ed il medico dott. Polo Fritz, predispone il mio trasferimento in elicottero a San Donato Milanese. Ma quel giorno di dicembre c'è nebbia fitta e l'elicottero si dirige a Bergamo. I cardiocirurghi, preso nota della gravità (a quell'epoca), e vista la posizione dell'aneurisma così critica e del disseccamento esteso, non si assumono la responsabilità di intervenire. Maurizio Tespili, un giovane endochirurgo emodinamico, aveva appena compiuto un corso con un professore americano e decide di procedere. Manca la protesi, ne trovano una a Milano che arriva a Bergamo alle 14,30. La sera tardi Tespili esce dalla sala operatoria e dice a mia moglie: *“Signora, ho fatto quello che ho potuto, se riesce a superare la notte, domattina lo riporteremo in sala operatoria per i bypass per avviare all'ischemia alla gamba sinistra”*.



La copertina del libro di Arturo Croci edito da Patrician Press

Tutto questo avveniva al di fuori di me, dentro vivevo in un mondo a sé stante. Ero convinto di essere ricoverato presso la Clinica Cardiologica di Barcellona e affidato alle cure di un gruppo transnazionale di medici diretto da Katrin Or, una dottoressa israeliana. Mentre sprofondavo nel coma non ho visto luci e tunnel luminosi, sono semplicemente scivolato nel nero... e, dopo una vita durata oltre cinquant'anni, sono ritornato, galleggiando nel nero.

Per me c'è stata la "dilatazione del tempo" e in tre settimane di coma farmacologico "ho vissuto un'intera nuova vita", che ho iniziato a descrivere nell'Ospedale di Bellano dove fui poi ricoverato il 19 gennaio 2016 per la riabilitazione motoria.

A un certo punto della stesura del libro, all'episodio molto doloroso per me dell'uccisione della donna che amavo, mi sono bloccato. Ho ripreso a scrivere nel 2013 in Thailandia, al Paradise Unlimited in Ban Kamala, nella casa del mio amico Franklin Robert Zurel che mi ospitava, ma al mio ritorno sono stato soggetto a un altro aneurisma. Quando i medici di Lecco me l'hanno comunicato ero molto arrabbiato con me stesso. Dovevo aspettarmelo e non avevo mantenuto la promessa fatta a me stesso di scrivere il libro. Dopo aver inviato un messaggio ho spento il telefono, ho guardato i medici che hanno dovuto afferrarmi mentre affondavo un'altra volta nel nero.

Mi sono risvegliato 72 ore dopo, nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale Manzoni di Lecco... Non lo sapevo ancora, ma quello era solo il primo di quattro interventi chirurgici (in realtà sono stati cinque, poiché in corso d'opera mi hanno "aggiustato" l'aorta due volte perché la prima soluzione non funzionava). Per fortuna in 13 anni la cardiocirurgia ha fatto passi da gigante, e così, dopo 43 giorni sono tornato a casa, con l'aorta quasi tutta intubata, provato ma vivo.

La scorsa primavera sono ritornato in Thailandia, e il 18 marzo ho terminato la stesura del libro. Alla fine sono crollato psicologicamente e fisicamente. In Italia sono stato sottoposto a molte visite, avevo solo una leggera carenza di sodio, ma c'è voluto oltre un mese per riprendermi e consegnare il manoscritto all'editore. Nella fase preliminare di presentazione del libro al Caffè Letterario di Fiorenzuola, dialogando con l'amico Paolo Mario Buttiglieri siamo giunti alla seguente considerazione: in *Coma* descrivo tre tipi di episodi, il primo vissuto fedelmente anche in questa realtà, il secondo vissuto in questa realtà ma con uno svolgimento e una trama diversa, e infine il terzo, esistito o svoltosi esclusivamente in "un altro tempo".

Nel libro c'è dell'altro. Scrive il recensore Tito Schiva: "...In quest'avventura, ai limiti della coscienza, le amici-

*zie, le sensazioni, le storie più significative della sua vita sono ricordate e interpretate con una proiezione di sé e con un dettaglio straordinario. ... Ciò che emerge dal libro di Arturo, che lui presenta come una semplice cronistoria dei suoi 'sogni', mentre è ad un passo dall'aldilà, è la personalità straordinaria di un uomo sensibile, intelligente, dotato di una dote non comune, credo innata e rara. Quella di far scoprire all'interlocutore, all'amico, al compagno di viaggio esperienze e valori che prima non sapeva di avere. Non vi è stata occasione sia a livello locale sia internazionale in cui questa dote non sia emersa prepotentemente..."*

Fra i vari episodi c'è il divorzio da mia moglie (avvenuto solo "nell'altro tempo"), il matrimonio con una mia amica che, unitamente al figlio, viene uccisa dall'ex marito. Da quel momento vivrò tutta la vita in solitudine. Dopo la guarigione, ritorno nella mia casa sulle colline piacentine. Siamo molto avanti nel tempo, in "un medioevo prossimo venturo". Quasi tutte le persone che conoscevo erano morte, il paese era avanti tecnologicamente ma la gente arretrata culturalmente e senza legge. In coma termino il libro, torno a Bergamo per la presentazione e, mentre salgo le scale della Fondazione Hals (che nella realtà non esiste), vedo negli schermi e sento la voce della presentatrice che dice: "*Questo libro è stato scritto da Arturo Croci, che è stato nostro paziente, ed è morto cinque anni dopo mentre era in cura dal suo cardiologo francese*"...

A quel punto la mia gamba sinistra cede... cado, sprofondo nel nero e tutto scompare. Ritorno dopo un tempo che mi sembra senza fine, galleggiando nel nero e... la donna che era stata mia moglie e che credevo morta era lì... di fianco al mio letto e mi teneva per mano. Lei era inconsapevole dell'altra mia vita e le ho chiesto con voce impastata e le lacrime agli occhi: "*Ma tu... tu non eri morta? Dove abiti adesso?*". Lei mi guarda smarrita e mormora spaventata: "*Ma Arturo cosa dici? Dove vuoi che abiti? A casa mia...*". Non sono tornato alla lucidità in un colpo solo, sono ripiombato nel nero e per me andare giù o su era lo stesso ma mi ripetevo: "*Lei è viva, anch'io voglio vivere*".

La battaglia per tornare a vivere e a camminare non è stata facile. La settimana dopo il risveglio è stata un inferno. Avevo le braccia piene di ecchimosi, la narice rotta, ferite da decubito alla testa, all'osso sacro e ai piedi. Tutta la mia gamba sinistra non esisteva più, era fredda e gelata al tocco. Mi rifiutavo di toccare la gamba, era qualcosa di morto. L'intubazione prolungata aveva schiacciato l'epiglottide, la gola bruciava continuamente e non pote-

vano darmi da bere. Dopo quasi un mese di coma i miei polmoni erano pieni di catarro e facevo fatica a espellerlo. Gli infermieri arrivavano di quando in quando e m'infilavano in gola una cannula per aspirarlo, il dolore era fortissimo e svenivo ogni volta.

Mi risvegliavo e dicevo a me stesso: *“Posso farcela, posso farcela, lei è viva!”*.

Dopo una settimana un infermiere mi porge mezzo bicchiere d'acqua dicendomi: *“So che non posso spegnere la tua sete, ma bevi lentamente, fra un po' te ne darò ancora”*. Mi tremano le mani mentre porto il bicchiere alle labbra, bevo ma la mia bocca e la gola sono insensibili. Penso alla gamba e dico a me stesso: *“Quella è la mia gamba, prima l'accetto per quella che è e prima riuscirò a camminare”* e ho cominciato a toccarla. Arriva mia moglie, mi porta la calza della befana, tento di aprirla ma le mie dita sono deboli e non rispondono ai comandi. Le dico cercando di sorridere: *“Quanto carbone ci hai messo?”*. C'erano solo cioccolatini. Quando entra mio cugino Bruno sono a pezzi e gli chiedo disperatamente: *“Portami via di qui, portami a casa”*. Mi risponde che non può e io di rimando: *“Dai domani è sabato e nel fine settimana non mi faranno niente, mi riporterai qui lunedì”*. Mi dice: *“Su questo magari hai ragione ma devi rimanere qui, non preoccuparti, tornerò a trovarti”*.

Il più saggio e il più umano dei medici è stato Maurizio Tespili, il mio endocardiochirurgo, che mi ha detto: *“Quando a qualcuno succede una cosa così grave vi possono essere tre tipi di reazione. La depressione che è anche più grave della malattia; ignorare il fatto e pensare che tutto sia come prima; oppure essere*

*consapevoli di quel che è successo e agire di conseguenza per vivere bene la vita”*.

Dopo un mese di coma e terapia intensiva a Bergamo ho passato sei mesi su una sedia a rotelle all'Ospedale Umberto I di Bellano. Mia moglie in sette mesi è venuta a visitarmi tutti i giorni, è stata a casa solo il 26 febbraio 2006, era nevicato così tanto che non viaggiavano i treni. Quando mi hanno dimesso sono uscito dall'ospedale con due stampelle, un tutore e una molla al piede. Ho continuato la fisioterapia per altri quattro anni presso l'ospedale di Merate. Continuo tutt'oggi con una fisioterapista privata e ho bisogno della stampella per camminare. Gli psicologi hanno una risposta “logica” alla mia vita in coma, e io volendo, pure, ma ...ho molti dubbi e in tutta onestà non so quale delle due vite sia vera e quella falsa, o se sono vere o false entrambe. In seguito si sono verificate alcune casualità che mi sconvolgono, e la mia mente si ostina a trovare similitudini, ma continuo a vivere...

Un attimo prima di scivolare nel coma avevo pensato: *“Sono stato fortunato, sono nato in una bella valle, da una famiglia povera ma ho avuto un'infanzia felice, ho avuto una buona formazione, ho fatto quello che volevo, la mia vita poteva finire anche lì, peccato ...non avere un po' più di tempo da passare con gli amici”*.

Orbene, è vero che il tempo non basta mai ma... quel po' di tempo in più mi è stato concesso. Oggi la cosa più importante per me è l'amore per due donne straordinarie, di questa e dell'altra vita e le tante persone che mi hanno aiutato, soffiando vita nella mia vita e a tutte loro va il mio grazie.

Viva la vita.

## Buone Notizie! Good News!

### La Federazione Russa aiuta la FAO per la nutrizione in Siria

19 dicembre 2018 - La Federazione Russa ha donato 3 milioni di dollari per aiutare la FAO a fornire mezzi di sostentamento essenziali e supporto nutritivo ai contadini e ai mandriani afflitti dal conflitto in Siria. Questo è il primo progetto di emergenza della FAO finanziato dalla Russia. La donazione darà la possibilità alla FAO di sostenere 60.000 famiglie vulnerabili (o 360.000 contadini e mandriani) nell'area di Aleppo, che sono state gravemente colpite dalla crisi, ripristinando la loro capacità produttiva e migliorando la loro sicurezza alimentare e la nutrizione.

(<http://www.fao.org/news/story/en/item/1175259/icode>)

### Le energie rinnovabili battono il carbone

7 gennaio 2019 - Per la prima volta lo scorso anno le energie rinnovabili hanno messo al tappeto il carbone diventando la nuova e più grande risorsa di elettricità in Germania e favorendo l'installazione di pannelli solari e la chiusura degli impianti di estrazione. Eolico, solare, idrico e le biomasse hanno prodotto più del 40 per cento del fabbisogno elettrico tedesco nel 2018, superando il carbone fermo al 39 per cento, stando a quanto riporta il Fraunhofer Institute. Si sono registrati l'incremento di quasi il 20 per cento nell'energia solare, la chiusura dei vecchi impianti, anche grazie alla presenza di condizioni meteorologiche favorevoli che hanno grandemente favorito il possibile utilizzo di risorse ecologiche all'avanguardia.

(<https://www.renewableenergyworld.com/articles/2019/01/renewables-beat-coal-in-germany-power-mix-for-first-time.html>)

Notizie tratte da **Good News Agency N. 275 del 18 gennaio 2019** [www.goodnewsagency.org](http://www.goodnewsagency.org)

# In memoria di padre François Brune (1931-2019)

di Michele Dinicastro

**“Per me non ci sono dubbi circa la sopravvivenza dell’anima dopo la morte. Pertanto, il giorno della mia morte sarà il più bello della mia vita”.**

Queste parole, estratte da un’intervista che padre François Brune rilasciò alcuni anni fa al giornalista argentino Sergio Mardones, sintetizzano il pensiero di uno dei massimi studiosi di ITC (Transcomunicazione Strumentale)<sup>1</sup> sul problema della sopravvivenza della coscienza alla morte fisica. La nota ricercatrice di ITC, dottoressa Anabela Cardoso, sostiene, in un video che gli ha dedicato, che l’ultimo giorno della sua vita (il 16 gennaio 2019) è stato per lui il più felice di sempre...

Ho avuto la fortuna di conoscere personalmente padre François Brune nel 2006 a Vigo (Spagna) in occasione del Secondo Congresso Internazionale su Sopravvivenza e ITC, organizzato dalla nostra comune amica, Anabela Cardoso, direttore dell’*ITC Journal*. Fin da subito fui colpito dalla sua grande affabilità, la sincera disponibilità e la capacità di trasmettere un profondo senso di fraterna amicizia. Insomma, un vero uomo di Dio. Quel Dio cui ha offerto l’intera sua esistenza.

Padre François Brune nasce il 18 agosto 1931 a Vernon (Francia), ma la sua formazione universitaria si realizzerà alla Sorbona di Parigi. Proseguirà il suo percorso di studi dapprima presso l’Istituto Cattolico della capitale francese e poi presso l’Università di Tubinga. Studierà anche lingue antiche, come il latino, il greco, l’assiro babilonese, l’ebraico e l’egiziano, completando i suoi studi teologici presso l’Istituto Biblico di Roma. Ordinato nel 1960, venne assegnato alla compagnia dei sacerdoti di Saint-Sulpice, la cui missione è di formare futuri preti. Assunse, così, la docenza di Teologia e Sacre Scritture presso vari istituti religiosi francesi. Tuttavia, la sua innata visione eterodossa della teologia finirà per costargli l’insegnamento: troppo “sovversivo”... In seguito scriverà una straordinaria opera teologica intitolata *Pour que l’homme devienne Dieu* (1983), in cui sostiene il ritorno alla primitiva Chiesa di Cristo. Era senz’altro un personaggio scomodo per la Chiesa, che vivrà nel corso del tempo lo spiacevole addensarsi di un clima non certo favorevole nei suoi confronti, specie in conseguenza della pubblicazione di alcune sue opere, come il best seller *I morti ci parlano*<sup>2</sup>. La prima edizione del libro, pubblicata in Francia nel 1988, subirà, infatti, un forte boicottaggio mediatico e finanche attacchi legali. La Chiesa non si è mai pronunciata ufficialmente contro di lui, ma il disagio nei confronti di un proprio rappresentante che parla della possibilità di aprire un dialogo con l’aldilà, cosa che, di fatto, avrebbe fatto perdere alla Chiesa il primato di intermediario tra il mondo terreno e quello dello spirito, è alquanto palpabile. Senza contare l’aperta denuncia lanciata da padre François Brune contro la Chiesa per aver messo il bavaglio ad un proprio rappresentante, come padre Pellegrino Ernetti, inventore dello scomodo cronovisore<sup>3</sup>. Il disagio, ovviamente, era condiviso anche dallo stesso padre François Brune, che, anzi, l’ha visto accrescersi intollerabilmente, fino a decidere, qualche tempo fa, di abbandonare la Chiesa cattolica e di aderire a quella ortodossa.

Dotato di vasta erudizione (parlava numerose lingue) in campo filosofico, teologico, linguistico ed altro, non fece mai sfoggio del suo sapere, mostrando sempre grandissima umiltà. Verso la metà degli anni ’70 dello scorso secolo si avvicinò allo studio delle scienze di confine, interessandosi, in particolare, al tema della sopravvivenza della coscienza alla morte fisica. In essi vi scorgeva una formidabile conferma delle storie dei mistici. Iniziano, così, anni di studio e di incontri con importanti rappresentanti di quel settore, che lo porteranno a viaggiare per il mondo. Sarà tra i primi ad aderire all’IANDS (Associazione Internazionale per gli Studi sulla Morte) e subito dopo, appresa l’esistenza della Transcomunicazione Strumentale, a divenirne uno dei massimi esperti. È stato membro di associazioni sulla ITC, sia in Lussemburgo che in Germania ed ha tenuto su questo tema conferenze in tutto il mondo. È autore di numerosi articoli e libri di teologia, spiritualità, vita dopo la morte e Transcomunicazione Strumentale, tradotti in molte lingue. Ha, inoltre, diretto per l’editore Robert Laffont una collana sul tema “La vita e l’aldilà”. La fama di studioso di ITC lo ha portato più volte a comparire in trasmissioni radio-televisive, sia in Francia che all’estero.



<sup>1</sup> Tecnica di acquisizione/intercambio di informazioni che si presume avvenga tra l’uomo e la dimensione ultraterrena, mediante apparecchiature elettroniche come: radio, registratori, telefoni, televisori, videocamere, fotocamere, computer, etc.

<sup>2</sup> Editto in Italia dalle edizioni Mediterranee nel 1994. Oltre 300.000 copie vendute.

<sup>3</sup> Su cui scrisse il libro *Cronovisore. Il nuovo mistero del Vaticano. La macchina del tempo* (Mediterranee 2003).

STEFANO MAYORCA\*

## LA MENTE E I SUOI POTERI (21)

### Lo spirito oscuro: il buio in fondo all'anima



\* *Stefano Mayorca* (Roma 7 marzo 1958) è uno scrittore, giornalista, artista, fumettista e poeta italiano. È considerato uno dei maggiori esperti di esoterismo, ermetismo e filosofia occulta. Studioso di simbolismo tradizionale, tradizioni antiche e sciamaniche, miti e culti misterici, sperimentatore alchimico, è da molti anni preside dell'Accademia Romana di Ermetismo Magico *La Porta Ermetica* ([www.arkpe.it](http://www.arkpe.it)). Apprezzatissimo conferenziere e ospite di numerose trasmissioni televisive Rai e Mediaset, collabora con le maggiori riviste del settore – tra queste *Elixir Scritti della Via Iniziatica, Magica e Arcana, Edizioni Rebis Viareggio, Il Giornale dei Misteri*, rivista storica con la quale collabora fin dal 1991. Svolge periodicamente corsi e seminari esoterici. Le sue opere sono state tradotte in vari paesi europei, in Canada e in America latina. Mayorca è docente di Alchimia ermetica sperimentale presso l'Accademia di Studi Simbolici e Tradizionali di Padova. È stato iniziato da molti anni alla dottrina ermetica *Isiaca (Via-isi-dea-lunare)* e a quella *Osiridea (Via-alchimica-solare)*. Maggiori informazioni sono presenti su Wikipedia.

Lo spirito dell'uomo è invaso da mille aspetti contrastanti, da pensieri vaganti e da numerose altre energie estranee e devianti. Riportare ordine in questo caos che si esterna attraverso pensieri confusi e spesso insensati, è complicato. Il germe fecondo dello spirito luminoso, che abita nei recessi dell'anima, in tal modo non è in grado di germinare; intendendo per spirito tanto la sostanza eterea che dimora nell'intimo dell'essere umano, quanto la sottile e impalpabile materia che costituisce il suo nucleo. Tutto è materia, ogni cosa possiede una parte corporea anche se impalpabile.

La natura umana, anch'essa sottoposta alla legge inesorabile della materialità, invece, è preda di istinti che variano da individuo a individuo. La malvagità, a riguardo, è il frutto di uno spirito infettato, colmo di putredine. Se lo spirito nasce oscuro e la natura umana ne asseconda le micidiali vibrazioni, quell'essere umano sarà simile ad un mostro, la cui tenebrosa personalità è sempre in agguato per compiere il male. La scarsa evoluzione e la poca consapevolezza sono la causa che determina la caduta: elementi, questi, che fanno precipitare ancora di più nel buio lasciando spazio alla confusione interiore. Tuttavia, esistono anche persone all'apparenza colte, elevate, illuminate e consapevoli, che egualmente sono attratte dall'oscurità, perché al di là di tali ingannevoli manifestazioni, sono irrimediabilmente sintonizzati assieme al loro spirito su frequenze bassissime e graveolenti. Tutti gli esseri umani sono contraddistinti da un lato oscuro, nessuno escluso. Laddove questo prepondera, si assiste ad una triste involuzione. Quando è la parte luminosa a emergere, il soggetto è maggiormente solare e positivo ma allo stesso tempo preda di quelle negatività che si agitano nelle profondità della psiche. Esso è fragile e corruttibile. Per non essere fraintesi, chiariamo un punto: l'uomo non è un santo e non deve esserlo. La santità esiste solo nelle leggende. È sufficiente essere retti e coerenti per non lasciarsi trasportare da vibrazioni contrarie. È necessario quindi fortificare l'animo e renderlo impermeabile agli urti ai quali, inevitabilmente, va incontro. Bisogna fortificarsi affinché gli istinti che tentano di sopraffare l'interiorità vengano controllati (mai estinti). La natura inferiore non è di per sé dannosa e negativa; è l'adesione ad essa, a volte smodata e incontrollata, che genera squilibrio. Demonizzare questo aspetto della nostra natura interna, dunque, è pericoloso e sconsigliato. Temprare lo spirito è necessario e fondamentale affinché il tempio animico sia protetto e

mondato dalle scorie che gravitano nella mente e nell'inconscio, corpi estranei, per così dire, che inquinano i sensi esteriori e quelli occulti. Eliminare poco alla volta tali interferenze, è lo scopo da prefissare per raggiungere quello stato di piena consapevolezza e "pulizia" dell'apparato sottile.

Lo spirito, insomma, è avvolto da correnti astrali che tentano di impossessarsi dell'essenza più intima e profonda che circonda le radici animiche, oscurandone i canali preposti a irradiare "luce" e ad affievolire le benefiche vibrazioni che irrorano il "corpo" sottile. Un pensiero potente e potentemente emesso, è il primo passo per riuscire a spazzare le onde negative che si agitano in superficie, nelle regioni dell'inconscio, fino ad arrivare nel subcosciente, dove si annidano i flussi tenebrosi responsabili delle caotiche onde che interferiscono con una corretta emissione cogitativa. Queste vanno estirpate.



Uno degli stati mentali responsabile dell'invasione del condotto eterico-mentale da parte del buio psichico, è la paura. La paura accompagna l'uomo fin dai primordi e specialmente oggi, nel mondo in cui viviamo, è maggiormente presente. Il senso di abbandono, di solitudine e di emarginazione, sono elementi cardine che conducono verso il baratro. La perdita di quei valori che costituiscono il fondamento di un edificio interiore possente – che non può essere scalfito da nessuna parcella malevola perché sede di una coscienza sana e intoccabile – è la concausa che determina la condizione *tenebrarum*.

La malattia, egualmente, apre la porta a stati dannosi che minano l'equilibrio mentale. Mantenere il corpo sano, per quanto possibile, è importante, soprattutto a livello psicologico. Ho

parlato di un pensiero potente, intendendo che questo deve essere elevato, senza per questo scadere in uno sterile misticismo. Provare a percepire quella forza interna che giace in fondo all'animo, è salvifico. Cercate di sentire il flusso volitivo che – anche a seconda della costituzione genetica-occulta di ciascuno – dimora nelle propaggini dell'Io, sforzatevi di entrare in contatto con essa, interagite con le sue emissioni marziali. Quanti di voi, almeno una volta, in circostanze critiche, hanno avvertito una presenza apparentemente situata al di fuori del vostro essere, la cui possanza ha determinato inaspettatamente la risoluzione del problema? In quel momento si attribuisce all'evento un che di miracoloso, trascurando che si è dinanzi a quella natura misteriosa e insondabile che fa parte dell'uomo invisibile, controparte dell'individuo storico che abita nei meandri eterici-aurici. Questa presenza im-palpabile e non visibile, dotata di una intelligenza straordinaria, è quello che noi definiamo spirito. Nel silenzio questa forma di intelligenza ermetica si palesa divenendo sempre più concreta. *Silentium* che si estende anche al colloquio che intercorre con la mente razionale, tramite il ragionamento.

Tacere vuol dire restare in una condizione sospesa, senza per questo sfociare in atteggiamenti di esaltazione che creano autoemarginazione, generando l'anacoreta che si isola completamente. Tale condizione può essere paragonata ad una sorta di momentanea sospensione e allontanamento da quella ridda di pensieri che si agitano in voi. Il distacco dalle sensazioni e dalle emozioni che gradualmente e temporaneamente opererete, condurrà verso quella "Luce" che si promana dal profondo, liberando l'Essere antico e apportando forza ed energia, affrancando l'individuo dalle tempeste che si scatenano nel cuore, intendendo per cuore il centro di ogni pensiero. Se porterete avanti questo lavoro assiduamente, una vera rinascenza entrerà a far parte del vostro vissuto, scacciando per sempre il buio interiore.

[21.CONTINUA]

### **CORSI DI STUDIO PRIVATI** **Come risvegliare le potenzialità** **della mente**

Stefano Mayorca organizza corsi di studio privati, indirizzati allo sviluppo pratico delle potenzialità della mente.

**Per informazioni tel. 339.1826865**

GIULIO CARATELLI

## LORD ADARE CONTE DI DUNRAVEN

### Testimone e cronista della straordinaria fenomenologia di Daniel Dunglas Home

In un numero precedente del *GdM* ho illustrato nelle sue caratteristiche una manifestazione molto particolare. Si tratta del presunto fenomeno, indubbiamente molto raro e poco trattato e menzionato, senz'altro misterioso e inevitabilmente sempre controverso, del possibile allungamento di svariati centimetri dell'organismo fisico del medium oppure di alcuni suoi arti; e fatto riferimento, in quel mio contributo, a Lord Adare, il quale riportò più volte il fenomeno di elongazione – in condizioni globali che appaiono di primo acchito di ottimale osservazione – in relazione alla variegata medianità costantemente evidenziata da Daniel Dunglas Home. Tra le altre, in una occasione Home era del tutto immerso in una condizione cosiddetta “modificata di coscienza”, ovvero uno stato di *trance*, collocato accanto a lui. Home si alzò e, a giudizio di Lord Adare, il medium aumentò di almeno 6 pollici (un pollice = 2,54 centimetri). Come ulteriore verifica del misterioso fatto Lord Adare gli pose allora una mano sui piedi e constatò, subito, che essi erano perfettamente a contatto con il pavimento.

Vediamo ora di fornire qualche informazione su tale personaggio che, in effetti, ebbe solo una comparsa relativamente breve (in senso temporale) nel grande e sempre suggestivo firmamento della *psychical research*.

Lord Adare, poi Conte di Dunraven (1841-1926), deve prevalentemente la sua notorietà a un libro dedicato appunto a Home e diffuso nel 1869 in forma strettamente privata, un numero abbastanza ristretto di esemplari (dei vari presenti alle sedute, che non vollero rimanere anonimi, ben cinquanta di essi attestarono in tale edizione la testimonianza di Lord Adare), con il corredo ulteriore di una introduzione cosiddetta “ragionata” redatta da suo padre Lord Dunraven. Infatti, primariamente i resoconti degli svolgimenti delle sedute erano consistiti in una serie di lettere scritte e mano a mano indirizzate a lui da suo figlio.

Lord Dunraven era un poliedrico personaggio molto interessato all'astronomia (aveva fatto pratica in tale campo con il matematico e fisico William Rowan Hamilton, docente di astronomia a Dublino) e all'archeologia. E anch'egli, come il figlio, era molto interessato anche alla questione – molto in voga in quegli anni e sempre dibattuta – degli svariati fenomeni di carattere straordinario direttamente annessi alla pratica della medianità, un settore conoscitivo nel quale egli sperimentò con la signora Hayden, una



Lord Adare, conte di Dunraven e Mount-Earl



Il medium Daniele Dunglas Home levita dinanzi a tre testimoni a Ashley House, Londra, il 16 dicembre 1868

delle prime medium americane e la prima a visitare l'Inghilterra nell'ottobre del 1852.

Dopodiché, una volta diffuse le poche copie del libro, suo figlio Lord Adare non si occupò mai più di soggetti medianici e di spiritismo, probabilmente già del tutto soddisfatto e certo della realtà dei fenomeni personalmente investigati e con altre ambizioni per la sua vita futura, anche se il rapporto di grandissima amicizia con Home comunque rimase inalterato nel tempo.

Si tratta, quanto all'opera di Adare in questione, di *Experiences in spiritualism with M. D. D. Home, by viscount Adare, with introductory remarks by the Earl of Dunraven*, Thomas Scott, London 1869.

In tale personale contributo sul tema della medianità e sul personaggio considerato, egli fornì una estesa testimonianza e relazione delle sedute effettuate, nell'intervallo temporale degli ultimi due anni (1867-1869) con il medium scozzese.

Con l'ausilio indispensabile delle facoltà che mostrava Home, egli in pratica asserì con convinzione di aver fatto una diretta esperienza, da testimone oculare, sotto ogni sorta di condizione ambientale (piena luce del giorno, luce artificiale, penombra, etc.), della quasi totalità della fenomenologia straordinaria (con Home non si ebbero tuttavia apporti e fenomeni di compenetrazione della materia attraverso la materia) che, tra molteplici successivi dibattiti e frequenti controversie, sarebbe stata variamente attribuita ai soggetti medium: levitazioni, materializzazioni, musica senza presenza di alcuno strumento, etc.

Il giovane, ufficiale dell'esercito e corrispondente di guerra, per il menzionato periodo di quasi due anni praticamente visse una grandissima parte del suo tempo con il grandissimo amico Home. E descrisse a riguardo di quest'ultimo anche quel presunto fatto meraviglioso al quale, in questa occasione, accenniamo solo sinteticamente poiché meriterebbe una estesa e consona trattazione a sé sui particolari e sui "pro" e i "contro"; probabilmente è il più celebre e il più controverso tra tutti gli eventi che sono stati collegati a Home, che tuttavia pensiamo si debba rimettere fondamentalmente alla valutazione individuale sulla auspicabile base dei dati più attendibili a disposizione, ovvero che al chiaro di luna, nel corso di una seduta effettuata nel dicembre 1868, a un certo punto Home uscì "fluttuando" nell'aria da una delle finestre per poi rientrare nell'abitazione da un'altra finestra.

Brian Inglis (p. 253) osserva che "come prova di levitazione di Home, però, questa relazione ebbe meno valore delle altre, perché tutto si svolse quasi al buio".

La personale testimonianza offerta da Lord Adare, pur estremamente ricca di informazioni sulle caratteristiche dei vari e numerosi fenomeni che si sono presentati con il medium e comunque con l'onesto proposito di una

costante e attenta documentazione, in conclusione può essere reputata anche ricca di talune carenze e altresì considerata non di livello scientifico per la chiara mancanza di una adeguata e ben programmata metodologia di verifica e di rigoroso controllo delle presunte straordinarie manifestazioni occorse in presenza di Home, come pure carente di apposite strumentazioni di rigorosa verifica e di opportuna registrazione degli eventi di carattere insolito. Il giovane, in effetti, prima di incontrare il medium non sapeva nulla in materia di spiritismo ed era semplicemente affascinato dalla figura carismatica di Home.

Tuttavia, quella estesa testimonianza fu successivamente e in qualche maniera considerata degna di adeguata considerazione, nel contesto di un progetto di rilettura volto a valutare la quantità di effetti straordinari medianici che fosse abbastanza al riparo dalle accuse di abile e continua condotta fraudolenta da parte del medium.

Infatti, ben oltre cinquanta anni dopo, le testimonianze di Lord Adare vennero presentate all'attenzione e quindi al giudizio obiettivo dei ricercatori e storici del settore. L'autore, giunto oramai al termine della sua esistenza terrena, acconsentì a tale importante riproposizione nel vivo desiderio di rendere le sue "vecchie" esperienze medianiche finalmente accessibili a un pubblico più vasto, nonché per rendere la dovuta memoria a suo padre.

#### BIBLIOGRAFIA

- Barnard G. C., *Il supernormale. Introduzione critica alla scienza psichica*, Astrolabio, Roma 1948, pp. 72-73.
- Caratelli G., "Il fenomeno dell'elongazione", *Il Giornale dei Misteri*, Anno XLVI N. 523 Gennaio-Febbraio 2016, pp. 13-14.
- Dunraven The Earl of, *Experiences in Spiritualism with D. D. Home*, Robert Maclehose & Co., Glasgow 1924.
- Dunraven The Earl of, *Experiences in Spiritualism with D. D. Home, Proceedings of the Society for Psychical Research*, vol. 35, 1924, pp. 1-285.
- Fodor N., content: "Adare, Lord", in *Encyclopaedia of Psychic Science*, Arthurs Press Limited, London 1933, p. 1.
- Inglis B., *Naturale e soprannaturale. Storia del paranormale*, Astrolabio - Ubaldini, Roma 1979, pp. 253-255.
- Podmore F., *Modern Spiritualism. A History and a Criticism*, Methuen & Co., London 1902, vol. I pp. 141, 146; vol. II pp. 229-230, 241, 255-259, 263, 268.
- Price H., *Fifty Years of Psychical Research. A Critical Survey*, Longmans, Green and Co., London 1939, p. 23.
- Richet C., *Traité de métapsychique*, Librairie Félix Alcan, Paris 1922, pp. 52, 383, 523, 612, 618-622.
- Selezione dal Reader's Digest, *Mistero & Realtà. Almanacco del soprannaturale nei secoli*, Selezione dal Reader's Digest, Milano 1997, p. 309.
- Sudre R., *Trattato di parapsicologia*, Astrolabio - Ubaldini, Roma 1966, pp. 32, 224, 227, 249-250, 254, 272-273.

# 25° CONVEGNO INTERNAZIONALE L'UOMO MULTIDIMENSIONALE Oltre i confini della mente

4, 5, 6, 7 aprile 2019 MONTESILVANO (PESCARA)  
Centro Congressi Grand Hotel Adriatico

Organizzato dal Comitato Promotore presieduto dal dott. Nicola Cutolo  
Coordinamento: Giuliana Vial. Segreteria: Nicola Trizio

## GIOVEDÌ 4

16.00 Gemma D'Angelo - Alla ricerca dell'equilibrio perduto: il ruolo delle frequenze nel processo di guarigione.

Carmen Di Muro - L'arte di muovere i propri sogni: come attivare i codici dell'anima.

Silvia Di Luzio - Tecniche di gestione dello stress, per una vita sana ed in equilibrio.

Rosa Angela Racanelli - Il secondo cervello? Visto attraverso le iridi.

18.00 Chiusura dei lavori.

20.00 Apertura del convegno con saluto introduttivo di Nicola Cutolo.

20.15 Silvia di Luzio - Il cuore un organo multidimensionale: tra materia, energia e spiritualità.

21.00 Michele Ilari - Il mistero degli opposti: un approccio trasformativo alle emozioni negative.

21.45 Carmen di Muro - Le frequenze dello spirito: oltre i confini della materia.

22.30 Chiusura dei lavori.

## VENERDÌ 5

9.00 Nader Butto - Anime gemelle: la dinamica energetica nell'amore e nell'attrazione.

9.45 Raul Micieli - Fiamma violetta: l'alchimia spirituale della nuova era.

10.30 Marcello Allegretti - Tecnologie vibrazionali per il benessere psicofisico.

11.15 Intervallo.

11.30 Cristobal Jodorowsky - Vie di trasformazione e pienezza.

12.30 Chiusura dei lavori.

15.00 Romeo Frigiola - Il viaggio dell'uomo tra spirito e materia.

15.45 Gian Marco Bragadin - L'età della gioia: istruzioni per la longevità e la salute.

16.30 Claudio Maneri - Il patto dell'anima: nulla è perduto, nulla finisce.

17.15 Intervallo.

17.30 Kass Thomas - Sette passi per una comunicazione vincente.

18.15 Nicola Cutolo - L'energia di luce: chiave essenziale per la rigenerazione cellulare.

(Esperienze col pubblico in sala)

19.00 Marina Diwan - Angeli e uomini: la fratellanza dimenticata.

19.45 Chiusura dei lavori.

21.15 Concerto di musica classica, celtica e new age con il duo Valeria Carissimi (Arpa) ed Evi Baba (Flauto)

22.30 Chiusura dei lavori.

## SABATO 6

9.00 Rino Capitanata - Musiche vibrazionali per l'armonia e il benessere psicofisico.

9.45 Andrea Penna - La memoria emotiva: il rapporto tra emozioni e azioni.

10.30 Marie Noelle Urech - Il corpo di luce e la via della gioia di Ildegarda di Bingen.

11.15 Intervallo.

11.30 Anastasia Mischyszyn - Psicogenealogia: eredi del passato, creatori del futuro.

12.15 Debora Rasio - Luce, nutrizione e sviluppo dell'uomo.

13.00 Chiusura dei lavori.

15.15 Tiziana Fragomeni - Conflitti: il nemico non è fuori.

16.00 Massimo Fioranelli - L'infinito è finito, il finito è infinito.

16.45 Intervallo.

17.00 Daniel Lumera - Il destino come scelta: i codici per creare la realtà.

La quota d'iscrizione individuale è di € 70,00 per tutti e quattro giorni quale contributo spese organizzative. Il ricavato, escluse le spese, sarà devoluto in beneficenza.

Per informazioni: tel. 080-5421223, 080-5211274

e-mail: [convegnoparapsi@gmail.com](mailto:convegnoparapsi@gmail.com) Sito Web: <http://www.convegno-parapsi.com>

25° Convegno  
Internazionale



L'UOMO  
MULTIDIMENSIONALE

Oltre i confini della mente

18.00 Marina Borruso - Il potere di adesso: insegnamenti della nuova consapevolezza.

19.00 Anne Givaudan - Fisiologia della coscienza: esperienze di uscita dal corpo attraverso i mondi e le epoche.

20.00 Chiusura dei lavori.

21.45 Tavola rotonda:

L'insegnamento e l'aiuto dalle entità di luce. Conduce Giuliana Vial con la partecipazione di Marina Diwan, Enrico Cheli e Marie Noelle Urech.

22.45 Chiusura dei lavori.

## DOMENICA 7

9.00 Norma Van Oosten - L'arte dell'autoguarigione.

9.45 Claudio Pagliara - Essere discepoli della scienza dello spirito.

10.30 Enrico Cheli - Risvegliarsi al vero sé: l'armonia corpo-mente-spirito.

11.15 Intervallo.

11.30 Giuliana Conforto - Alchimia e immortalità.

12.30 Nicola Cutolo - Saluto ai partecipanti e chiusura dei lavori.

Durante il convegno, incontri gratuiti per riarmonizzare le energie e conoscersi meglio.

Saranno a disposizione del convegno dal venerdì mattina per incontri spirituali gratuiti:

Gina Antonelli, Antonella Baccelliere, Leonella Benedetti, Paola Bettali, Maria Antonietta Contu, Mary D'Urso, Linda Maccaluso, Alessandra Maccarini, Rosanna Puccio, Franca Uncini.



## Don Giuseppe, inviato speciale 14

a cura di Elio Pastore

*Un gruppo di amiche interroga per via medianica don Giuseppe Gervasini, detto "El Pret de Ratanà", il sacerdote lombardo vissuto tra il 1867 e il 1941. Personaggio eclettico, uomo di campagna, autore di numerose guarigioni e prodigi, in questo dialogo risponde a quesiti sui temi più importanti dell'esistenza, prima e dopo la morte.*

### Entità perditempo

R  
E  
I  
N  
C  
A  
R  
N  
A  
Z  
I  
O  
N  
E

**R**iprende la apprezzata serie di Don Giuseppe, inviato speciale, nata grazie alla preziosa opera della cara e compianta Luciana Petruccelli, pubblicata su queste pagine dal 2008 al 2010, poi raccolta in un libro. Elio Pastore, estimatore di don Giuseppe, ha realizzato questa nuova serie, dopo un lavoro certosino di sbobinamento delle audiocassette registrate ai tempi degli incontri con il don – donate alla casa editrice dalla medium del Gruppo – e di scelta dei temi e dei brani da proporre.

Si sta commentando una serie di sedute, con intervento di altre entità, avvenute a casa di un'amica del gruppo.

◆ **Don Giuseppe, può avvenire durante una seduta una sostituzione o sovrapposizione di entità? La cosa mi mette a disagio... Cosa avviene? Un'entità lascia il canale aperto per un'altra, oppure, mentre una sta parlando, l'altra si sovrappone? Non ho capito questa confusione che si può verificare...**

So che voi siete sempre molto interessati a fare chiarezza e luce su quei fenomeni che ultimamente si sono manifestati in modo contraddittorio nella casa della vostra amica. Ovviamente non è che a me piaccia dare chiarimenti che riguardano altri miei amici di vita spirituale, ma in ogni modo cercherò di spiegarvi questo, in modo da far capire alla vostra mente qualche cosa in più.

Allora: "sovrapposizione" significa un intervento nella dimensione vostra di uomini in carne. A un certo momento per mancanza di forza, (il medium, *n.d.r.*) viene sopraffatto da altre entità che si inseriscono nel canale di comunicazione. Questo avviene per opera di entità poco cavalleresche, e questa eventualità qualche volta si è verificata mentre si presentavano le entità di cui discutete. Altre volte l'entità richiesta non si presenta per niente e al suo posto si presenta qualcun'altra a nome della prima, dando disposizioni o istruzioni a seconda delle sue conoscenze. Possono infiltrarsi anche delle altre, così come può essere sempre la stessa: dipende dalle entità che sono in ascolto in quella casa in quel momento, come dai desideri dei presenti e anche del tramite. Di certo, devo dire che quando voi avete dubitato di alcuni messaggi che non hanno creato serenità nei vostri spiriti, spesso in quelle sedute si sono presentate entità sotto falso nome, che hanno parlato dichiarando cose poco piacevoli poiché hanno captato dalla mente dei presenti il desiderio di voler parlare in tal senso. Talvolta la vera entità si

è presentata realmente, ma mai si sarebbe prestata a quelle interpretazioni. Purtroppo, e lo dico per l'ultima volta, entità poco evolute, attratte dai pensieri di una delle partecipanti, si sono presentate sotto falso nome facendo dichiarazioni che erano nella mente di questa.

◆ **E ora che lei non c'è più, l'ambiente è sereno? È attendibile? Le entità sono entità d'amore?**

L'ambiente è cambiato, ma non completamente, solo in parte. È più tranquillo, l'entità talvolta parla con il suo sapere, ma non sempre è disponibile. Non sempre i messaggi sono suoi, le entità di prima esistono ancora. È difficile liberarsi da queste entità perditempo... quelle evolute viaggiano, lavorano, progrediscono, mentre quelle perditempo sono in attesa del tempo, di decisioni, e nel frattempo stazionano e cercano di infiltrarsi dove trovano il posto.

◆ **Scusa don Giuseppe, questo succede ancora adesso? Noi vediamo che i messaggi sono sempre abbastanza uguali... vuol dire che l'entità non vuole rivelare grandi cose?**

L'entità qualche volta si presenta per brevi momenti perché ha poco tempo, porta saluti, qualche frase d'amore, il suo momento non è ancora arrivato e

non so quando sarà, non posso saperlo... non so dirvi di più. E poi rimango io, purtroppo, a parlare di queste cose che non riguardano me ma altre entità, altre persone che non sono presenti e delle quali io non voglio e non posso dire.

◆ ***Invece qui con te ci sentiamo in una botte di ferro. Ti è mai capitato di ricevere uno "spintone" di un'entità che ti abbia detto poco cavallerescamente: "lasciami il posto"?***

Qualche volta. Dipende molto anche dal gruppo. L'armonia per noi è importante perché ci permette di manifestarci pienamente appoggiandoci al corpo e all'energia vostra. Ma se l'energia non è ben fluida e omogenea, lo spirito barcolla e non rimane perfettamente in equilibrio.

◆ ***È possibile che un medium, naturalmente veritiero e autentico, andando in trance si esprima addirittura col suo stesso spirito? Cioè non con lo spirito guida o un'altra entità, ma con il proprio spirito?***

È possibile, anche se raro. Ci vogliono però delle facoltà particolarmente sviluppate, poiché se l'entità proviene dal di fuori e nulla ha a che vedere con lo spirito del corpo, vi sono più garanzie di stabilità fluidica. Spesso lo spirito che si impossessa del corpo del medium è sorretto dallo spirito del medium stesso e dalle energie dei presenti, mentre invece lo spirito del corpo, se prova ad impossessarsi del corpo per usarne la voce, ha meno forza. È più faticoso e più rischioso, nel senso che non ha altro appoggio della forza che lo avvolge.

◆ ***In questi ultimi tempi si usa una terapia, specialmente per i malati di mente o di disturbi nervosi. Tu puoi dirci se è valida o no. Ci sono dei medici che ipnotizzano il paziente e lo fanno regredire fino alla nascita e poi anche – dicono loro – fino alla vita precedente, così da scoprire la causa delle sue malattie. Può accadere questo?***

In teoria è possibile. Ma è difficile, i casi che si sono verificati sono rari. Molti sono quelli che tendono a simulare, molti sono i medici che tendono a far raccontare al paziente delle regressioni che altro non sono che sogni o desideri. Come in tutte le cose, quando vengono di moda nel vostro mondo, soprattutto di questi tempi, rovinano le verità. Quando la cosa non è di moda, chi la fa, la fa in modo serio e vero. Ma le regressioni sono possibili.

◆ ***E potrebbero essere di beneficio a livello terapeutico?***

Certamente. Tolgono la paura, perché conoscendone la causa si risolvono tutte le cose. La paura è data dall'ignoto, dal non controllo della mente, mentre invece quando la mente riesce a controllare, la paura si dissolve. La paura più grande dell'uomo è la paura della morte: quando l'uomo riesce a controllare, e con la mente riesce a pensare senza sudare, ha controllato la morte stessa.

◆ ***Non so quali siano i vostri limiti e le vostre possibilità nelle missioni, là dove voi siete. Ti pongo un esempio: Roberto Calvi (la domanda si riferisce al banchiere Roberto Calvi, che era stato conosciuto come "Il banchiere dello IOR", trovato impiccato a Londra sotto un ponte il 18 giugno 1982. La sua morte ancora oggi è sostanzialmente avvolta nel mistero, n.d.r.) ancora non si sa se si sia suicidato o se l'hanno ammazzato. Voi siete in grado di conoscere i particolari che riguardano la nostra esistenza umana, qui?***

Noi possiamo certamente conoscerli. Con la volontà possiamo andare a verificare che cosa è successo a questo corpo nel trapassare.

◆ ***Allora, se qualcuno ti chiedesse informazioni su una determinata persona, tu potresti dirlo, oppure no? Voi potreste "informarvi", anche su qualcosa che non avete visto direttamente?***

Indubbiamente sì. Però dipende dalla domanda. Noi possiamo conoscere la risposta, ma non sempre possiamo darla. È importante per voi sapere che noi siamo tenuti ad osservare, a contenere le informazioni che riguardano particolari privati, anche di vite precedenti, di spiriti ora nostri colleghi e amici. Possiamo eventualmente parlare col permesso dello spirito di quel corpo; questo è facile. È meno facile che noi possiamo raccontare episodi di vite vissute di entità nostre amiche.

◆ ***Ma allora è questione di evoluzione; perché ci sono, per esempio, delle entità che raccontano dei fatti che invece dovrebbero restare nascosti...***

Certo, questo è sempre scontato per ogni manifestazione spiritica.

◆ ***Ma il consenso dello spirito può avvenire anche se questo si trova in un altro cerchio, in un altro piano? Potreste raggiungerlo ugualmente? Non ci sono separazioni?***

Abbiamo delle separazioni, ma anche delle comunicazioni, vale a dire che quando si rende necessaria una ricerca di qualcuno di noi, a fini di bene, di conoscenza, certamente noi possiamo, per mezzo di comunicazioni nostre automatiche, sapere quanto ci interessa. E in questo è importante l'evoluzione che si diceva prima, nel senso che spiriti evoluti potranno fare questo, spiriti burloni non potranno farlo. Questi casomai potranno venirne a conoscenza per caso, ma se hanno la possibilità di entrare in un corpo e parlare per mezzo di esso rivelando confidenze non richieste o che nuocerebbero ai viventi, questo non è apprezzabile, non è un gesto da spirito evoluto ma da spirito che ancora rimane attaccato alla terra.

◆ *Nell'arco di tante volte che ti ho sentito, soprattutto nei primi tempi ho visto che molti ti facevano domande sui loro parenti deceduti. Ecco, ho notato che tu sei sempre molto vago su questo. Che non vuoi o che non ti fa piacere rispondere su queste cose.*

Infatti non amo domande di questo tipo. Ma non le amo perché l'amore per i parenti confonde l'amore spirituale autentico. La ricerca dei parenti deceduti è la ricerca di un amore non vero, ma distorto. Anche se vi sembra impossibile, ingiusto, bisogna che voi impariate a pensare ai vostri defunti con amore ma senza volerli né vedere né sentire, perché ormai quelli che trapassano fanno parte di un unico amore, universale. E voi dovete imparare ad amare tutti contemporaneamente. Avrete certo un pensiero speciale per i cari che sono vissuti con voi, ma non è buona cosa che esista ulteriormente un rapporto che vi possa mettere in comunicazione fra la vita e la vita spirituale. La vita del vostro trapassato non ne sarebbe sconvolta, la sua conoscenza rimarrebbe e avanzerebbe comunque, ma facile è che verrebbe distorta la vita corporale di chi è ancora nel vostro mondo. Dovete imparare ad amarli, ma anche ad amare tutti gli altri contemporaneamente nella stessa maniera. Il desiderio di sentire parole a un tavolo è quasi morboso, dovete imparare a superarlo se siete veramente interessati alla conoscenza.

◆ *Io però in questo caso mi riferivo a mio padre, che mi ha lasciato quando avevo neanche cinque anni e a cui sono sempre stata lega-*

*tissima col pensiero. Magari sapere che è evoluto nel frattempo...*

E questo cosa cambia per te?

◆ *Mi farebbe piacere...*

Lo fai per piacere tuo, per curiosità, anche se benevola. Ma voi dovete farvela passare, se volete andare avanti. È anche per questo che io la tiro per le lunghe... imparerete da soli ad amare tutti. Certo, se questo servisse veramente per aiutare qualcuno a superare un complesso particolare, certamente lo si farebbe e interverrei. Ma non è il vostro caso. Nel vostro caso, sempre in buona maniera, è curiosità.

◆ *Hai ragione, tu sei nostro maestro, sei buono ma anche severo in certe cose...*

Voi vi siete spesso chiesti perché non rispondo; tu hai trovato la risposta da sola e non sei l'unica. Molti altri hanno avuto voglia di chiedere e non hanno chiesto, perché non hanno sentito risposta alle domande fatte prima e hanno imparato da soli.

◆ *Tu però sai tutto delle nostre case, della nostra vita... Quindi comunque sei in condizione di sapere tutto quello che ci è accaduto da quando siamo nati fino a adesso? La nostra infanzia, le nostre tribolazioni?...*

Dipende dai particolari. I particolari salienti della vostra vita li posso sapere facilmente leggendo il vostro intimo, perché sono rimarcati e segnati. Quelli meno importanti, che non hanno segnato il vostro carattere e il vostro spirito, li posso anche sapere, ma con grande difficoltà.

[14. CONTINUA]

**PILLOLE**  
 Seguo un corso di antroposofia, e a volte mi arrabbio e altre mi viene da ridere. Non so se perdo le mie serate, a me piace conoscere in ogni campo, però quando prendono il Vangelo e la Bibbia e – siccome non gli va bene – te la rivoltano e ci arzigogolano su, non so se sia meglio che me ne stia a casa a leggere...

Tutto è conoscenza quando viene fatto in buona fede e quando viene ascoltato e recepito con intelligenza. Dopo aver vagliato con la tua mente saprai cosa accettare e cosa meno. Se troverai che è interessante per te, continua; se le serate ti contrastano la mente, cambia. Lo saprai da sola a seconda di quello che sentirai provenire dal tuo cuore e dalla tua mente.

# IL LATO OSCURO DI MARTE

## Il legame dell'uomo col pianeta (1)

DI STEFANO NASETTI\*

\* *Stefano Nasetti*, nato a Roma nel 1974, ha seguito corsi di studio economico-amministrativi ma si interessa da venti anni principalmente di astronomia, informatica, tecnologie e biotecnologie, fisica e sociologia. Per pura passione e curiosità nel voler capire il funzionamento del mondo che lo circonda, ha approfondito le sue conoscenze effettuando ricerche bibliografiche su numerosi argomenti scientifici, mediante la lettura di libri, delle principali riviste scientifiche e la attenta frequentazione dei principali siti di carattere scientifico. Il suo primo libro, *Il Lato Oscuro della Luna* edito nel 2015, ha registrato vendite in oltre 10 Paesi diversi, sparsi in 5 continenti. Il libro è stato consigliato da numerose testate tra cui le riviste *Enigmi* e *Ufo International Magazine*. Scrive articoli di carattere scientifico e ufologico, apparsi su diversi siti web. Nel 2018 ha pubblicato il suo secondo libro dal titolo *Il Lato Oscuro di Marte: dal Mito alla colonizzazione, a cui è ispirato l'articolo (copertina in alto, formato cartaceo pagine 392, €13,99 in vendita su: [www.illatooscurodellaluna.webnode.it](http://www.illatooscurodellaluna.webnode.it). Nel formato digitale € 6,99 in vendita su Amazon).*

L'osservazione astronomica rivestiva un ruolo fondamentale non solo nelle religioni delle prime civiltà, ma anche nell'organizzazione della quotidianità. In questo contesto, Marte la faceva certamente da padrone quasi assoluto, avendo influenzato più di ogni altro pianeta, non solo gli usi e i costumi, le credenze religiose nelle epoche passate, ma anche molte delle parole e del linguaggio comune in uso ancora oggi in tutto il mondo. Marte, con la sua colorazione rossa, è il corpo celeste visibile a occhio nudo più particolare e suggestivo della volta celeste. La peculiarità del suo colore rosso, colore del sangue, non sembra poter essere il solo motivo per cui Marte sia stato associato da diverse civiltà in tutto il mondo, con la divinità della guerra o con storie di battaglie, distruzione e vendette ma anche inaspettatamente, con i concetti di vita e rinascita.

Perché ritroviamo anche il concetto di vita e rinascita nei miti di Marte?

Quest'ultimo aspetto dovrebbe risultare anomalo, se è vero che per larga parte del secolo scorso qualcuno supponeva ci fosse vita sul pianeta rosso, ma dopo le missioni *Mariner* e *Viking* degli anni '60 e '70, questa idea sembrava definitivamente accantonata. Solo negli ultimi cinque anni si è ricominciato a ponderare la possibilità che su Marte ci sia stata vita e che addirittura, sia la culla della vita nel nostro sistema solare. Questa volta l'idea è basata su dati scientifici oggettivi e proviene dall'interno della comunità scientifica ufficiale. Le scoperte scientifiche degli ultimi decenni fanno supporre che ci sia un legame ben più profondo tra Marte e il nostro pianeta, tra il pianeta rosso e la civiltà umana. Ma prima di tutto, quali sono le culture e le mitologie riguardanti Marte?

Nell'exkursus storico tra le conoscenze astronomiche e nella mitologia delle antiche civiltà umane che chiamano in causa Marte, è doveroso partire da quella che ancora oggi è considerata la prima vera civiltà terrestre conosciuta, quella sumera. Se tutta la mitologia della creazione sumera è narrata nella celebre tavoletta d'argilla chiamata *Enuma Elish*, è in un'altra serie di tavole sumero-accadiche che è citato e descritto, per la prima volta nella storia, il pianeta Marte.

Nelle tavole sumere che narrano l'epopea di *Enki* e in altre tavolette cuneiformi anche di origine babilonese, Marte è chiamato in causa diverse volte, non come rappresentazione simbolica di una divinità, ma come luogo fisico, quindi inequivocabilmente come pianeta. In queste tavole il racconto si apre con la partenza di *Alalu*, re deposto del pianeta *Nibiru*, verso l'interno del nostro sistema solare. Superata la fascia degli asteroidi, *Alalu* si diresse verso la Terra. Nel suo viaggio passò, senza farvi sosta, vicino a un pianeta, il sesto, descritto come un pianeta marrone rossastro. Si tratta forse della più antica descrizione visiva del pianeta Marte, chiamato *Lahmu*.

Nel racconto, il pianeta è indicato come "il sesto pianeta", e ciò è vero soltanto se si cominciano a contare i pianeti del nostro sistema solare partendo dall'esterno. Tuttavia, sebbene siano visibili a occhio nudo Saturno e Giove, non lo sono Urano, Nettuno e Plutone. Anche l'abbinamento tra il numero sei e il pianeta Marte rappre-



senta quindi un'anomalia da spiegare, se ci atteniamo alle tesi tradizionali.

Nella 4<sup>a</sup> tavoletta dell'epopea di Enki, si legge che Alalu è condannato all'esilio fino alla morte. Si decide di far scontare la pena ad Alalu non sulla Terra ma in un altro luogo. Nelle tavole sumere, la decisione è descritta con queste parole: *“L'esilio non dovrà essere né su Nibiru, né sulla Terra! Così disse Anu. Lungo la rotta c'è il pianeta Lahmu (Marte, n.d.r.), che di acque e di atmosfera è dotato. Enki fece una pausa. Avevo pensato a quel pianeta come a una stazione di passaggio. La forza della sua rete (attrazione gravitazionale, n.d.r.) è minore di quella della Terra, vantaggio da valutare con saggezza”*. Le tavole sumere ci descrivono nuovamente il pianeta Marte, specificando che è dotato di acqua, atmo-



Comparazione delle immagini del “Volto di Cydonia” riprese in tempi diversi su Marte

sfera. Dopo aver orbitato attorno alla Luna, il carro celeste che trasportava Alalu giunse presso Lahmu, dal colore rossastro.

Troviamo a questo punto una nuova descrizione del pianeta Marte, che trova conferma nelle attuali conoscenze scientifiche. Infatti, durante la discesa notarono *“suarci profondi”* (le Valles Marineris?) e *“montagne alte fino al cielo”* (Monte Olimpo?) e il luogo, accanto ad un lago, in cui era atterrato Enki nel precedente viaggio verso la Terra. Qui Alalu trovò poi la morte e venne sepolto all'interno di una caverna sotto una montagna, scolpita poi con la forma di un volto, affinché potesse guardare sempre verso Nibiru, e affinché quel luogo potesse essere per sempre ricordato come la tomba di un sovrano. Alcuni autori hanno identificato il luogo di sepoltura di Alalu nel famoso Volto di Marte, conosciuto oggi come “Volto di Cydonia”, il rilievo montuoso situato nella regione marziana di Cydonia. Secondo i tradizionalisti quella ritratta nella foto scattata dalle sonde Viking nel 1976, sarebbe una conformazione naturale di uno dei molti altopiani disseminati nella regione marziana di Cydonia.

Il fenomeno noto con il nome di pareidolia giocherebbe un ruolo essenziale nell'interpretazione del rilievo geologico, come volto umano o umanoide. Ma l'interpretazione sarebbe supportata da successivi scatti fotografici, fatti nel 1998, 2001 e 2002.

Diversi studi condotti sui nuovi e più recenti scatti, grazie anche al moderno utilizzo dei programmi di analisi delle immagini, hanno posto in evidenza una serie di aspetti oggettivi che non fanno escludere, ma anzi suggeriscono, un intervento artificiale di modellamento della struttura geologica, che sembra non essere la sola scoperta nell'area, e più in generale su Marte.

Un'altra insospettabile civiltà terrestre sembra avere un legame diretto con Marte. Parliamo della civiltà giapponese.

Nel gennaio 2014 il ricercatore Scott Waring, girovagando virtualmente sulla superficie di Marte attraverso *Google Mars*, la sezione di *Google Earth* che consente di visionare la superficie del pianeta rosso – analogamente a come si fa con l'omologa applicazione con la Terra, grazie alle foto ad alta risoluzione raccolte dalle sonde orbitali in questi ultimi anni – ha scoperto una formazione geologica al quanto particolare. L'immagine a pagina seguente ritrae un grosso cumulo di terra a forma di punto esclamativo (com'è indicato su *Google Mars*) a Sud di Isidis Plantia, una pianura situata all'interno di una regione isolata e senza particolari attrattive. Capovolgendo l'immagine, la conformazione rocciosa



Immagine delle Vallis Marineris, un vasto sistema di canyon che corre lungo l'equatore marziano appena ad est della regione del Tharsis. Valles Marineris è lunga 4000 km e raggiunge profondità fino a 7 km. La maggior parte dei ricercatori concorda sul fatto che Valles Marineris è una grande “fessura” tettonica nella crosta marziana, che si è formata quando il pianeta si è raffreddato. Vicino ai fianchi orientali della spaccatura sembrano esserci alcuni canali che potrebbero essere stati formati dall'acqua (fonte NASA)

assomiglia in modo impressionante a un tumulo *kofun* giapponese.

I *kofun* (古墳 che significa letteralmente tomba antica) sono delle antiche sepolture presenti in Giappone, tipicamente sotto forma di tumuli e megaliti, risalenti alla protostoria del Giappone. Sono proprio queste tombe a dare il nome al periodo Kofun (250-538 d.C.) in cui finisce la preistoria giapponese e prende vita il primo Stato giapponese. Sostanzialmente il periodo Kofun segna l'inizio della storia giapponese, e il legame "divino" tra gli dèi e la famiglia imperiale giapponese.

Nella mitologia scintoista giapponese, la famiglia imperiale ha in Amaterasu, figlia di Izanagi dio creatore di tutti i *kami* (gli spiriti), la propria mitica e divina antenata. Secondo la mitologia, quindi, la famiglia reale giapponese ha sempre avuto origini ultraterrene, fin dal primo imperatore nel periodo Kofun. In tale periodo le sepolture, a volte anche collettive, avvenivano in tumuli di diversa forma, che varia in funzione del periodo storico e del ceto sociale. Ne sono stati ritrovati di forma circolare (*empum*), rettangolari (*zempokoho*) e quadrati (*hofun*).

Agli imperatori e agli appartenenti alla famiglia imperiale, quindi a coloro che avevano origini celesti, era invece riservato un tumulo caratteristico, il *kofun* appunto, dalla forma di buco di serratura, che vede rappresentato un cerchio sopra un trapezio, simile proprio alla struttura che osserviamo sul pianeta Marte. Tra i *kofun* più spettacolari e significativi, ci sono certamente quelli dell'imperatore Ojin e di suo figlio Nintoku.

Un elemento interessante che connette Ojin a Marte è quello che vede identificato l'imperatore giapponese nel *kami* Hachiman.

Hachiman (八幡神 Hachiman-jin / Yahata no kami), secondo il pantheon delle divinità scintoiste giapponesi, è considerato il *Kami* della guerra, e può essere paragonato a Marte della mitologia romana. Ojin è quindi personificazione di Hachiman, cioè personificazione di Marte. Al pari di quest'ultimo, era considerato il protettore dei guerrieri (i samurai) e gli furono dedicati numerosi templi. Oggi se ne contano circa 25.000, che divennero meta di pellegrinaggio dei guerrieri prima di recarsi sul campo di battaglia, e degli atleti delle arti marziali, proprio come avveniva in epoca romana con Marte.

Spesso rappresentato con un disco rosso sopra il capo o con il volto rosso – così come, vedremo, è rappresentato il dio della guerra associato al pianeta Marte

in altre culture – Hachiman è considerato il protettore del Giappone e dei giapponesi, così come Marte era per i romani e, ancora un'altra analogia, anche Hachiman era associato all'agricoltura (aspetto presente anche nei miti di altre civiltà).

Una struttura geologicamente anomala presente su Marte assomiglia in modo impressionante a strutture artificiali presenti sulla Terra, strutture che sul nostro pianeta sono state costruite per custodire i resti degli imperatori, persone che si ritenevano discendessero da esseri venuti dal cielo (dunque extraterrestri) e alcuni di questi imperatori sono stati identificati come divinità della guerra, sovente identificata con il pianeta Marte. Tutte queste analogie sembrano incredibili, se non fosse che sono elementi reali!

Nell'analizzare la mitologia che circonda Marte, pianeta e divinità della guerra, abbiamo visto come il pianeta rosso abbia unito idealmente culture lontane nel tempo e nello spazio, come quella sumera e giap-



A sinistra la struttura su Marte, a destra la tomba *kofun* Mori Shogunzuka a Chikuma, prefettura di Nagano (Giappone)

ponese. Abbiamo anche potuto riscontrare affascinanti elementi di correlazione tra informazioni contenute in miti antichissimi e scoperte scientifiche moderne.

Tuttavia, se l'analisi mitologica fin qui affrontata ci ha fornito qualche elemento in più per rispondere alla domanda riguardo al fatto che Marte possa aver ospitato forme di vita, anche evolute, non abbiamo ancora compreso perché sia stato associato alla divinità della guerra. Nei miti sumeri, infatti, non si parla di Marte come divinità ma soltanto come luogo, come a voler indicare che fino ai sumeri quest'associazione non esisteva (la mitologia giapponese cui abbiamo fatto cenno risale almeno a 4.000 anni dopo la civiltà sumera).

[I.CONTINUA]



Massimo Valentini è scrittore e divulgatore free lance. La sua passione giovanile per gli squali gli farà scegliere la facoltà di Scienze Naturali e, nel 1996, s'imbarcherà sul rompighiaccio Aurora diretto in Antartide. Tre anni più tardi conseguirà la laurea in Lettere Moderne. Pubblicista dal 2006, dopo aver collaborato con vari quotidiani italiani, scriverà per testate straniere, tra cui l'inglese *White Dragon* e l'americana *Mystic Parliament*. Ha scritto vari articoli di cosmogonia e neuroscienze. Oggi collabora con la rivista londinese *Astronomy Now*. Come reporter è stato in Bosnia, Pakistan, Egitto e Nuova Zelanda. Tra i suoi libri: *Alfa e Omega*, *Ultima Thule*, *Quattro Ombre Azzurre*, *Sulle ali di Althair*, *Gabbiani delle Stelle* e *Primus, l'uomo che sognava di vivere*. Sta lavorando ad nuovo romanzo che sarà pubblicato negli Stati Uniti.

## Il detective della Scienza news e curiosità dal mondo della ricerca

A CURA DI MASSIMO VALENTINI

500 km/h o alla ISS, la stazione spaziale internazionale, ecc.

Queste e tante altre invenzioni sono esempi della creatività umana. Ma anche se la sfruttiamo ogni giorno, non sappiamo ancora cosa sia esattamente, né in quale parte del cervello nasca. Un mistero che potrebbe però essere svelato presso la Queen Mary University di Londra dove un team di ricercatori ha scoperto che la creatività potrebbe essere formata, o almeno favorita, dalle onde alfa, un tipo di onde cerebrali che agiscono sul lobo temporale. Anche se la creatività può avere tante forme, il gruppo inglese ha studiato soprattutto quella cognitiva, cioè quella che riguarda la capacità di risolvere i problemi e che ci rende capaci di pensare in modo brillante anche senza fare troppo affidamento sull'esperienza. E lo ha fatto focalizzandosi sul concetto noto come *problem-solving*, lett. "risoluzione del problema", cioè la capacità tipicamente umana di produrre nuove idee attraverso l'intuito e il pensiero facendo a meno di vincoli di ogni genere. Pensiamo, ad esempio, alle ruote di un'auto. Un'applicazione di *problem-solving* dovrebbe trovare il modo di permettere all'auto ogni movimento usando componenti differenti dalle ruote ma più efficaci. Questo è un esempio semplice ma credo che possa spiegare di quale tipo di creatività si occupano i ricercatori anglosassoni: "Se pensassimo a un bicchiere, la prima cosa che dobbiamo fare è inibire le

esperienze passate che ci dicono che si tratta di un contenitore per i liquidi", ha detto Caroline Di Bernardi Luft, coordinatrice della nuova ricerca. Ed è appunto questa la strada che lei e il suo team intendono percorrere. Trovare cioè la spiegazione alla straordinaria capacità della mente umana di trovare soluzioni basate su nuovi schemi di pensiero, tipica delle personalità brillanti, dotate di fantasia e intuito più evoluti rispetto alla massa. Nomi come Einstein, Tesla, Eccles furono certamente dei campioni di creatività, ma geni creativi sono ovunque, in ogni tempo e nazione, e di solito si riconoscono perché riescono ad affrontare le piccole sfide quotidiane in modo brillante. Non sappiamo ancora perché alcuni individui siano più creativi di altri ma questa è stata la domanda che ha mosso la Di Bernardi Luft e il suo gruppo. Hanno quindi coinvolto un gruppo di persone alle quali è stato chiesto di risolvere test sulla creatività mentre, nello stesso tempo, i ricercatori osservavano i grafici prodotti dalle loro onde cerebrali. I test erano molto semplici, basati sulla libera associazione di parole diverse. Ebbene, i ricercatori hanno scoperto che quando i partecipanti del gruppo di controllo erano alle prese con i test, le onde alfa dei loro cervelli presentavano una curiosa attività elettrica concentrata nel lobo temporale destro. Grazie alla "stimolazione transcranica alternata" una nuova tecnica diagnostica, gli scienziati sono riusciti a stimolare un aumento di onde alfa nel cervello dei partecipanti col risultato di ottenere migliori punteggi. Non è chiaro come e perché le

### Onde alfa e creatività

"Creatività" è una parola molto abusata nel mondo moderno. Un po' come "amore", è declinata in tanti modi, non sempre opportuni, a seconda delle mode del momento e dei periodi anche se, solitamente, è sempre accostata a personalità artistiche che vengono anche usualmente definite "fuori dagli schemi". Ma essere creativi è una capacità reale, sebbene prerogativa non solo della nostra specie. Che esista è incontrovertibile: basti pensare all'arte, non solo pittorica ma anche musicale, alla Scienza, alle opere di ingegneria del mondo antico (un esempio tra tutti, il Colosseo!) e di quello moderno. Pensate solo al Maglev, il supertreno giapponese in grado di scarrozzare i passeggeri su un cuscinio magnetico alla fantastica velocità di

onde alfa siano coinvolte nella creatività, e lo scopo dell'indagine è di scoprirlo.

### Nuovi “spazi” nell’universo

Il modello standard della cosmologia, quello comunemente accettato dalla fisica cosmologica moderna, vede l'universo come un gigantesco ammasso di galassie, a loro volta composte di stelle, materia e radiazioni di energia. Un qualcosa di incredibilmente vasto, in continua espansione, difficilmente immaginabile a causa della sua estensione, composta di tre dimensioni spaziali più il tempo. Un universo del genere combacia perfettamente con la famosa teoria della relatività di Einstein le cui proprietà essenziali sono comprovate dalle osservazioni dirette tramite radiotelescopi e/o dispositivi in orbita e non solo da formule teoriche. Ma recentemente un team di scienziati presso l'università svedese di Uppsala ha pubblicato sulle pagine della *Physical Review Letters* (tra le più prestigiose riviste di fisica) una teoria che vede il nostro universo in modo diverso. Talmente diverso, anzi, che ha colto di sorpresa un po' tutto il mondo della ricerca scientifica. L'universo, dice la nuova teoria, sarebbe una bolla che si espande in ben cinque dimensioni, cioè una in più rispetto a quella delle teorie einsteiniane sullo spazio-tempo. Il nuovo approccio tiene conto della cosiddetta “teoria delle stringhe”, una definizione non proprio nuova per chi si interessa di cosmologia, ma comunque abbastanza complessa e bizzarra da essere anche puramente ipotetica, perché non passibile di esame sperimentale. Il nostro universo sarebbe infatti una incommensurabile sfera che ospiterebbe altri universi situati nei punti “vuoti” della “bolla”, cioè nelle zone dove non esiste neanche la più tenue forma di radiazione cosmica. In tali “nursery cosmiche” si originerebbero nuovi universi simili ad altrettante “bolle”. Il concetto che sta alla base di questa nuova visione del cosmo è complesso e solo pochi possono sperare di comprenderlo appieno. Lo stesso team che ha proposto la nuova teoria è consapevole che, al momento, essa può essere solo ipotizzata ma non certo provata dall'osservazione diretta di ciò che avviene nel cosmo, come invece viene fatto da moltissimo tempo per il modello in auge dell'universo. E questo vuol dire che per sapere se la nuova teoria sia valida o solo un *divertissement* scientifico bisognerà attendere che la Scienza sviluppi teorie matematiche innovative e nuovi tipi di esperimenti di controllo.

### I libri e la capacità di pensare

Leggere è un'attiva impegnativa. Lo sa bene chiunque debba studiare o anche leggere un romanzo. Non è un caso quindi che molti, purtroppo, quando un film tratto da un libro approda nelle sale cinematografiche, preferi-

scano vederlo per immagini piuttosto che incuriosirsi nella lettura del libro che ha ispirato gli sceneggiatori. La motivazione è sempre la stessa: la gente, spesso, si secca di leggere il libro e trova molto più agile vedere direttamente la pellicola. Un comportamento tipico della società di oggi, così tesa ad andare di fretta, sempre di più, sobillata da nuove invenzioni che promettono risultati migliori in minore tempo. Oggi, ad esempio, molte pubblicità di autovetture presentano modelli in grado di parcheggiare da soli con il risultato che, una volta che si saranno diffusi in modo capillare, le persone non saranno più capaci di parcheggiare. Lo stesso si può dire per altre invenzioni nei campi più disparati. Qualcuno potrebbe giudicare questo pensiero un po' retrogrado, ma l'esempio non è peregrino perché ogni nuova comodità esige la perdita di una piccola porzione di capacità umana. Come accade quando si perde l'abitudine di leggere. Lo conferma una ricerca pubblicata da studiosi dell'Università Nazionale Australiana di Canberra e dell'Università del Nevada, che ha appunto “scoperto l'acqua calda” e cioè che la lettura costringe il nostro cervello a fare ciò che sa fare meglio: pensare. E oggi conosciamo anche la soglia perfetta al di sotto della quale è consigliabile non scendere: 350 libri a testa, in media, da leggere nell'arco della propria vita. Per affermare ciò gli autori della scoperta hanno esaminato i dati del “Pro-gramma per la valutazione internazionale delle competenze degli adulti”, una ricerca monumentale svolta in 31 nazioni, che ha richiesto la schedatura di ben centosessantamila persone alle quali è stato chiesto di stimare quanti libri avessero nelle loro case e di valutare il proprio livello di alfabetizzazione, l'abilità di fare calcoli, le competenze in ambito tecnologico, nel lavoro, nella comunicazione. La media è risultata di 114 libri a famiglia con in testa l'Estonia (218 libri in media) seguita prontamente dalla Norvegia con 212 libri per abitazione, dalla Svezia (210), il nostro Paese, un po' scarno, con 75 testi per ogni casa, il Cile (50) e la Turchia (26). Dunque, meno libri in casa equivale a minori abilità di scrivere e leggere, cioè comprendere il testo scritto. Ma se comprendiamo meno ciò che leggiamo, pensiamo anche in modo meno lucido e, quindi, siamo meno intelligenti. Gli scienziati ci dicono che chi supera la soglia ottimale di 350 libri non ottiene miglioramenti cognitivi, ma nel caso fosse tra quelli che ne hanno di più, non disperate. La lettura permette la creazione di gusti, opinioni, conoscenze e capacità di ragionamento. La morale è che nulla si ottiene senza fatica. Per diventare un buon musicista bisogna esercitarsi, e così vale per le arti, lo sport, la professione. E vale soprattutto per l'intelligenza: in fondo, anche il cervello deve fare pratica!

# LA MENTE E LA LOTTA ALL'ANONIMATO SOCIALE

DI LORIS PINZANI\*

Nell'insieme della condotta sociale l'uomo ha delle caratteristiche costanti che ne identificano il comportamento individuale ed orientano l'atteggiamento sociale da cui scaturiscono politiche e comportamenti collettivi. Una tra le più interessanti condotte psicologiche riscontrabili ad ogni latitudine ed in ogni ambito umano, riguarda la difficoltà di valutare in modo equilibrato le questioni che riguardano se stessi. Questa caratteristica è così consueta che generalmente non se ne osserva la grande rilevanza. In sostanza accade che individualmente tendiamo a dare un valore diverso e maggiore a tutto quello che riguarda la nostra esistenza. Questo comporta che attribuiamo con grande facilità ad altri la responsabilità di una non riuscita personale.

Nel susseguirsi dei periodi storici, si sono alternate le più varie difficoltà sociali e quindi soggettive. Al contrario di quello che si pensa, non ci sono mai stati momenti particolarmente diversi gli uni dagli altri e se dovessimo stilare una classifica ideale, certamente questo nostro frangente storico è migliore di molti altri. Resta il fatto che la grande richiesta di realizzazione personale, implicita in ogni contemporaneo, comporta di emergere. Prima ancora di essere un bisogno in parte innato, si tratta di una necessità: diventa implicito ed impellente il tentativo strenuo di affiorare in un mare di vite una simile all'altra, conformate da un volere di omologazione e mostrare la propria individualità. Pena il non riconoscersi, in un immenso mare di pensieri simili, desideri uguali, magliette e scarpe identiche. Questo apparente paradosso è quello che ognuno vive nel "Nord del mondo", di cui siamo degni rappresentanti ed in cui aspiriamo a distinguerci. In questo momento che viene catalogato *critico*, l'Occidente trema terrorizzato all'ipotesi sempre più realistica di perdere i privilegi a cui si è abituato quasi per volere divino: possedere non la terra, ma il privilegio della casta che la abita.

Il grande "sovrano" della nostra epoca è la possibilità di emergere dalla massa, di cui si sa tutto; a cui si teme di appartenere, agognando fare parte della eletta schiera di coloro che sono imitati piuttosto che comporre il folto gruppo di imitatori. È una richiesta continua, che non saremmo disposti ad ammettere ma che la nostra mente vive in modo ininterrotto e pressante, sia accettando, sia rifiutando la sfida sociale di mantenere una posizione dovuta al luogo di nascita.

Questa era la necessaria premessa. In tutto questo l'uomo occidentale è un piccolo uomo, esattamente come qualunque altro. Tanto inerme quanto combattivo rispetto al suo obiettivo ideale di non essere il "nessuno" che tanto teme. La Psicologia rende gli uomini *uguali*. Dunque, distanziarsi da tutto questo rende necessaria la lotta vissuta



\* **Loris Pinzani** è nato a Firenze nel 1963. Nel 1990 inizia un'analisi individuale psicodinamica che si protrae per venti anni, nel corso della quale affiorano ipotesi di lavoro che susciteranno i prodromi del "Processo Anevrotico Terapeutico" teorizzato successivamente. Laureato in Psicologia presso l'Ateneo fiorentino, specialista in Psicoterapia, è iscritto all'Albo della Regione Toscana. Svolge attività di psicoterapia a Firenze, Roma e Milano. È membro della Società di Psicoterapia Integrata, consulente di Psicologia e Psicoterapia di associazioni nazionali. Consulente di psicologia per reti televisive e radiofoniche dove realizza interventi che riguardano l'attualità. Redattore di circa 250 puntate di rubriche televisive di psicologia (7 Gold e TVR+, Canale 10). È ospite di trasmissioni televisive in qualità di esperto, con temi inerenti alla psicologia clinica e sociale. Redattore di rubriche di psicologia su testate specializzate e online e relatore in congressi tematici in ambito della psicologia delle emozioni. Autore del saggio di Psicologia Clinica La dinamica delle Emozioni, (Romano Editore) dove teorizza il Processo Anevrotico Terapeutico (PAT), La felicità di coppia (Alpes Italia). Coordina una intensa attività di ricerca, divulgata in conferenze stampa. Nel 2015 viene reso pubblico il risultato di un'indagine decennale di natura elettroencefalografica relativamente al "Processo Anevrotico Terapeutico" con risultati statisticamente significativi. Cura lezioni universitarie di Psicopatologia e Processo Anevrotico. Scrive sul portale [neuroscienze.net](http://neuroscienze.net), è direttore scientifico del Giornale di Psicologia ([www.giornaledipsicologia.it](http://www.giornaledipsicologia.it)) [www.lorispinzani.it](http://www.lorispinzani.it)

tra possesso di denaro, idealizzazioni della fama e dell'astuzia a cui il nostro fulgido mondo ci ha ormai abituati. Naturalmente, comporta anche dare un valore diverso ad ogni ostacolo. Ma gli ostacoli di oggi non sono nuovi. Sono i soliti di sempre; essi non sbarcano a Lampedusa, né sono i valori dello *spread*. Il nostro grande ostacolo è la lotta che senza accorgerci portiamo avanti per possedere e, soprattutto, per non perdere quello che già possediamo. Questa è la lotta sociale tipica della nostra struttura ed in essa la psicologia umana si conforma ad una competizione costante molto, troppo, simile a quella tribale, dove ognuno teme l'altro essere umano in quanto cacciatore della stessa preda: avere la prova di meritare di esistere mantenendo ogni traccia del proprio "modesto lusso". In realtà la competizione sociale di questi tempi in Occidente può essere definita comoda rispetto a quella che avveniva ed avviene per fame viva e per la lotta di mantenersi in vita in buona parte del resto del mondo. In realtà viviamo in modo ancora quasi benestante rispetto a quello che avviene nel resto del globo e ci stupiamo arrabbiandoci se temiamo che alla nostra capanna spetti qualcosa di meno. Questa è la mente: essa non conosce ragioni: *vede* e tutela solo se stessa. La mente conosce solo quello che le è conveniente. È l'uomo.

In realtà dobbiamo abituarci all'idea che in questo mondo siamo tutti provvisori cittadini di una grande comunità, in cui i confini sono posti dagli uomini per differenze culturali, economiche, ma soprattutto perché non si vuole spartire la nostra preda con quelli della capanna accanto. Capire questo e sentirsi cittadini di un mondo globale equivale a lavorare sulla propria mente in modo progressivo, come l'uomo è probabilmente destinato a fare. Come certamente gli è richiesto. Possiamo rimandare tutto questo, ma certo non annullarlo.

### CONDIVIDI L'ARTICOLO CON I TUOI AMICI!

**Puoi farlo facilmente: scarica l'App di READAZIONE dal tuo smartphone, inquadra il QR che vedi a destra.**

**Riceverai un link per inviarlo gratis tramite Whats App.**

**Un link per ogni condivisione.**

[www.readazione.it](http://www.readazione.it)



FONDAZIONE  
BIBLIOTECA  
BOZZANO  
DE BONI

### Prossimi appuntamenti

*Gli incontri si svolgeranno di mercoledì alle ore 17.00  
nella sede di via Marconi 8/E a Bologna*

- 3 aprile - Simona Cigliana: **Due secoli di fantasmi**  
10 aprile - Roberto Marrocchesi: **L'antica arte della lettura del volto**  
15 maggio - Lidia Pisani, Claudio Cannistrà: **I coniugi Curie e la ricerca psichica. Visione storica e astrologica**  
29 maggio - Sergio Laghi: **Le brume del tramonto**  
5 giugno - Francesco Galluzzi: **Arte e spiritismo tra simbolismo e futurismo**

### 4 maggio 2019 Giornata di Studio sul tema ESPERIMENTI IN PARAPSIKOLOGIA

*Questa Giornata di Studio si articola su tematiche diverse, accumulate dall'essere di tipo sperimentale e legate al mondo della parapsicologia. Si inizia con la pluriennale sperimentazione di Gianna Marino e Lidia Degli Esposti nel campo della registrazione di "voci" di provenienza ignota. La relatrice parleranno della loro esperienza, faranno sentire campioni di "voci" e faranno anche esperimenti in diretta. Seguirà uno spazio dedicato alla medicina popolare (o medicina di campagna): introdotta da Paola Giovetti che inquadra il tema, la guaritrice tradizionale Rita Azzolina presenterà il suo prezioso lavoro che da molti anni la fa agire terapeuticamente attraverso metodiche antiche di cui è doveroso custodire il retaggio. Infine il dr. Luciano Pederzoli parlerà dei suoi straordinari esperimenti sulle "capacità insolite" della mente e guiderà il pubblico alla "visione dell'aura": esperienza che sembra poter essere più frequente di quanto ci si potrebbe aspettare. Una giornata tutta da sperimentare in prima persona.*

- 9.30 - Gianna Marino e Lidia Degli Esposti: **Dall'altra Dimensione alla radio: le Voci attraverso la Metafonia**  
11.00 - Paola Giovetti: **La medicina popolare**  
11,15 - Rita Azzolina: **Il profumo della vita - Testimonianze di una guaritrice di campagna**  
15.00 - Luciano Pederzoli: **Dati sperimentali sulle capacità insolite della mente**  
A seguire, esperimento col pubblico: **Vedere l'aura - Ciò che non ci aspetteremo di poter vedere**  
17.00 - chiusura dei lavori.

Per informazioni: <http://www.bibliotecabozzanodeboni.com>  
[bibliotecabozzanodeboni@hotmail.com](mailto:bibliotecabozzanodeboni@hotmail.com)  
Tel. 051-272021 (orari di apertura) 373-7445232 (altri orari)

# Curiamo il linguaggio

## Un esercizio spirituale

di Elena Greggia\*



*Elena Greggia è esperta nel campo dello Sviluppo delle capacità mentali e del benessere psicofisico. Dopo studi classici, laurea e master in economia, si specializza in Ingegneria delle capacità mentali e avvia un percorso professionale che la porta ai massimi livelli in aziende multinazionali. Non soddisfatta delle risposte che questo solo sapere contiene, prosegue studi in medicina e nelle filosofie orientali per comprendere più a fondo i legami tra corpo e mente. Decisivo l'incontro con la meditazione Vipassana e con i monaci della foresta thailandese.*

*È docente all'Università della terza età in materie legate al benessere psico-fisico, tiene corsi in tutta Italia e accompagna coloro che vogliono realizzare un migliore benessere. Ha partecipato a numerose trasmissioni radiofoniche e televisive. È membro del Consiglio direttivo di AISM (Associazione Italiana Scientifica di Metapsichica) dove svolge attività di ricerca scientifica. Autrice di numerose pubblicazioni, ha scritto: Una mente luminosa, Liberati dai veleni della mente (I Libri del Casato), Il potere dell'essenziale, Tutto a posto (Sperling&Kupfer), Potenza la tua mente (eBook, Sperling&Kupfer).*



**S**fogarci, lamentarci, arrabbiarci. Raccontare i nostri travagli. Indulgere nella scontentezza. Nella rabbia. Ciascuno è attraversato da stati d'animo non utili: avversione, avidità, paura, sfiducia, tristezza. Cosa accade quando li esprimiamo con parole? Cosa, invece, quando con atto del cuore decidiamo di lasciarli da parte, restando nell'accoglienza affettuosa di ogni emozione, percorrendo modi sani?

Essere di beneficio. Come si può pulire e trasformare la mente se continuamente diamo corpo alle sue abitudini? Non importa se la mente è attraversata da stati negativi. Accade per abitudine condizionata della mente. Ma come potrà nascere una mente limpida se continuamente percorriamo i suoi impulsi, alimentandoli con atti, pensieri o parole? La cura del linguaggio è un esercizio spirituale che ci aiuta.

### Un esercizio spirituale

Non nuocere, non prendere ciò che non è opportuno, non usare un linguaggio falso o non utile. Ogni sentiero spirituale contiene la cura della parola tra i primi precetti. Anzi, tra le premesse ancor prima di poter iniziare un cammino. Senza questa cura incondizionata della parola, nessun risveglio potrà emergere.

Significa accogliere la mente così com'è, anche nelle parti scure, scegliendo di dirigere la vostra intenzione verso ciò che è sano. Significa ricevere i pensieri della mente, tutti, senza indulgere in quelli non sani e orientando l'azione e parola originandoli dai precetti sani.

Non nuocere, non prendere ciò che non è opportuno, non usare un linguaggio rude o non di beneficio: radicatevi qui e fatene la pietra di paragone di ogni momento o scelta.

Allenando il linguaggio alleniamo noi stessi. Allenando il linguaggio trasformiamo le nostre posture fisiche ed emotive. Sorvegliare il linguaggio ci mette a confronto con le reazioni abituali della mente. Il linguaggio è lo specchio e la palestra del nostro risveglio spirituale.

### Un nuovo vocabolario

Pratichiamo un nuovo linguaggio e lo facciamo per portare nuovi elementi nella vita di ogni giorno: equilibrio, accoglienza, consapevolezza. Ricordate che state allenando il vostro risveglio. Andare verso l'alto è frutto di una buona radice. I nostri atteggiamenti linguistici diventano la nostra palestra. Alimentiamo:

- fiducia (verso sfiducia)
- non fretta (verso frenesia, frettolosità, noncuranza)
- forza, stabilità (verso continua mutevolezza)

- coraggio (verso scoraggiamento)
- energia (verso torpore, pigrizia)
- concentrazione (verso distrazione o moltiplicazione di direzioni)
- contentezza (verso scontentezza).

La domanda da porvi di fronte a ogni evento, parola o attività (anche piccoli) è la seguente: questa cosa (attitudine, parola, atteggiamento) mi avvicina al *samadhi* (il risveglio della mente) o mi allontana? Praticiamo solo ciò che ci avvicina. Ci asteniamo da ciò che ci allontana. Significa lasciare da parte l'Io. A volte ci vuole pazienza o coraggio ma ne trarrete presto squisiti frutti. *Samadhi* può essere tradotto anche con: realizzazione, felicità, pace, comprensione profonda, gioia, risveglio. Notate che il *samadhi* è anche la porta della vera felicità e realizzazione nella vita quotidiana. Non serve sperimentare il *samadhi* davanti a un tramonto in riva al mare.

#### QUANDO UN PENSIERO NON MOLLA LA PRESA

A volte accade che un pensiero non molli la presa. Avete pazientato, avete immaginato un buon maestro accanto a voi. Avete cercato di dirigervi verso modi sani o persino avete cercato di distrarvi. Ma quella rabbia o desiderio... non molla la presa! O non cessa di ricomparire ogni giorno (spesso, anche, nella medesima ora o in situazioni simili). E voi scoppiate, cedete. In verità non sentite alcuna pace dentro di voi.

Va tutto bene. A volte sorge l'equivoco che ciò che dobbiamo provare sia uno stato di pace rarefatto o senza pensieri. Non è così. La pace di cui parliamo è innanzitutto fare pace con quello che c'è; coltivare uno stato di pace con ciò che c'è. Quando siamo liberati dalla necessità che le cose siano diverse da come sono, ritroviamo benessere, interesse, modi sani. Diventiamo una benedizione per noi stessi e il mondo.

Naturalmente non significa porci volutamente in situazioni difficili (anzi il Buddha incoraggiava con una metafora a evitare... elefanti infuriati o precipizi che sappiamo di non poter fronteggiare). Evitate ciò che è pericoloso o non sano. Evitate luoghi o situazioni non utili. Al tempo stesso, coltivate in ogni frangente la capacità di fare pace con ciò che c'è, con i vostri pensieri o emozioni.

Rabbia, scoraggiamento, brama, paura: come la ruota di un vasaio che per inerzia della spinta ricevuta continua a girare per un po' anche quando il vaso è terminato, così la mente produrrà ancora modi non utili, per via dell'abitudine e del deposito karmico passato (i modi percorsi) ma il loro volume sarà via via inferiore e la vostra mente libera di non identificarsi con questi pensieri, volgendovi con spontaneità al risveglio. Anche un essere illuminato continua a vivere per un certo tempo finché esaurisce la spinta karmica che aveva in virtù delle azioni o vite passate. Ma i suoi modi nasceranno da una mente libera.

#### Una costante risposta interiore

Le impurità si superano vedendole e lasciandole andare molte volte. Entrate in intimità con il movimento del sorgere e passare delle abitudini condizionate (attaccamenti, desideri, rabbie, avversioni). A questo livello diventiamo più liberi e felici. Non fuggiamo questa conoscenza e troviamo agio nell'accogliere e osservare questi stati mentali. Questa intimità di conoscenza toglie potenza al pensiero e lotta al nostro interno. Non occorre cacciare ciò che per natura passerà. Questa intimità di conoscenza contiene la liberazione e il risveglio.

#### Nuovi elementi nella vita

Al mondo d'oggi vi sono termini ritenuti poco degni di attenzione e che pronunciamo poco. Per esempio: pace, silenzio, contentezza, semplicità. Di pari passo, e lentamente, anche i concetti corrispondenti a tali parole si perdono. A nessuno verrebbe da dire: "Oggi ho trascorso una giornata tranquilla con il cuore felice!". Forse direbbe: "Oggi non ho fatto niente di speciale". Tuttavia, sensazioni come mancanza, insoddisfazione, confusione, sofferenza sono frequenti. Così, parole come pace, semplicità, contentezza appaiono come una direzione da riscoprire e sviluppare. Osservate il vostro linguaggio e vi accorgete che è possibile partire anche da lì. Anzi, è necessario. Rendetelo utile, sobrio, salutare, gentile. Anche l'energia è una chiave di volta: non ponete fiacchezza nella mente.

Quando cerchiamo di trasformare la mente, inizia un tiro alla fune tra i pensieri che sorgono e la nostra rabbia o frustrazione nel non riuscire a modificarli. Ma la mente limpida non significa vuota di reazioni o pensieri o abitudini. Significa arresto della capacità della mente di distorcere la realtà e condizionare la nostra vita; fisica, emotiva, spirituale. Il linguaggio è un'ottima ancora.

Quando, attraverso un lungo lavoro, cessa la nostra identificazione con i pensieri che ci attraversano, la percezione recupera la sua vera natura. Quando ciò accade, si stabilizzano energia, pace, buonumore, azioni sane, benessere. Eleviamo la nostra natura. Curare il linguaggio è l'esercizio più utile che un essere umano

possa compiere per il proprio risveglio. È un atto difficile. Ma significa trasformare la mente.

Vi offro un racconto.

### Uccelli in volo...

Ogni pensiero è come un uccello che passa nel cielo della mente; passa e vola via. Se quell'uccello (pensiero o emozione) lo catturate e legate a voi (al vostro braccio, legandolo con un filo) quel pensiero non vi abbandonerà. Potete agitarvi, rattristarvi, ribellarvi, ma quel pensiero volerà sempre attorno. Forse guardando un buon film non lo vedrete per qualche tempo, ma poi ricomparirà: "Quel pensiero non molla la presa!". No, non è il pensiero che non molla la presa. Siete voi che l'avete catturato e solo voi potete sciogliere quel filo e lasciarlo andare. E il pensiero (o impulso o stato d'animo) scorrerà (è nella sua natura scorrere) fino a dissolversi, lasciando pace e limpidezza.

Amate quel pensiero indesiderato. Fategli spazio nella casa del vostro cuore. Quella rabbia, brama o scoraggiamento passerà. Potrà accadere che ancora torni, e voi la accoglierete con affettuosa amicizia come un amico che conoscete. Gli aprite la porta del cuore ma senza dare corpo ai suoi modi, finché cesserà. Può darsi che ancora torni ma diventerà sempre minore e più quieta. E voi liberi di un'azione fresca.

### Rapaci o gentili...

Se un'emozione o pensiero torna, non guardate quell'emozione o pensiero ma la vostra mano (la mano del cuore) che lo afferra e tiene legato a sé. Sciogliete quel filo. Lasciate che il pensiero ci sia e faccia il suo corso e se ne andrà.

Grazie alla consapevolezza sviluppata, sapete che ogni pensiero è solo un pensiero; ogni emozione è solo un'emozione; ogni impulso è solo un impulso. Iniziate a fare pace con quel pensiero. Potete stare in pace con qualunque pensiero. Non avete più inclinazione a spazientirvi o volervene sbarazzare e nella vostra casa interiore ci sarà posto per tutto: se voi sorridete a quel pensiero senza aver fretta che se ne vada, se ne andrà. Così potete dire al vostro pensiero:

*"Benvenuto! Non ho più inclinazione a volere che tu sparisca. Non ho più inclinazione a fare lotta con te. Resta pure nel cielo della mia mente. Non ho inclinazione a sterminare pensieri o volermene sbarazzare o preferire solo i migliori. Ho inclinazione ad accoglierli e intanto siedo in pace; o mi muovo in pace o lavo i piatti in pace o lavoro in pace o sorrido in pace. Ti sorrido, in*

## La pazienza: un cestino leggero!

*Inizialmente vi troverete a fronteggiare le vostre abitudini mentali. Occorrerà pazienza nel riceverle e lasciarle andare. Il buddismo attribuisce grande importanza a questa qualità e offre un suggerimento squisito.*

*La nostra pazienza assomiglia a un cestino: c'è un punto in cui giunge al culmine, è pieno e allora scoppiamo. Se siamo abili e volenterosi possiamo lavorare per ampliarne la capienza e farne un... grande contenitore. Ma ancora, giungerà un punto in cui sarà pieno e scoppiaremo. Un monaco buddista suggerì, con un sorriso saggio e leggero: tenete il vostro cestino della pazienza piccolo: piccolo e leggero. Ma aggiungete un particolare: che abbia un buco sul fondo. Non trattenete nulla di ciò che entra; non attaccatevi, non rimuginate. La pazienza sarà sempre nuova e fresca per ricevere ogni emozione o attimo presente in modo limpido, lasciando andare. E non sarete mai troppo pieni per ricevere con freschezza l'istante di adesso. O l'ennesimo impulso che torna. E non sarete mai troppo pieni per ricevere in modo terso la vita, così come è.*

*pace. Resta pure il tempo che vuoi e io cammino insieme a te".*

Potranno comparire nel cielo della mente uccelli grandi o piccoli, torvi o gentili; pensieri rapaci o soavi, densi o leggeri passeranno nel cielo della mente. E voleranno via.



IL NUOVO LIBRO  
DI ELENA GREGGIA  
I Libri del Casato  
Pagine 144 € 15,00  
eBook € 5,49

*Molta polvere oscura il nostro sguardo e benessere. Allora ci fermiamo e rallentiamo la mente. Ci prendiamo cura di lei e le diamo attenzione, lasciando che torni limpida. Scopriamo che sotto l'agitazione di impulsi del momento, esiste una mente ampia, stabile e tersa. Pagine ricche di indicazioni pratiche e racconti accompagnano il lettore a scoprire l'insegnamento buddista e a ritrovare quella luce adamantina che si manifesterà insieme come benessere, saggezza e felicità.*



## Rubrica sui costumi e sulla lingua

DI ISIDORO SPARNANZONI

Questa rubrica nasce col titolo *Gli insorgenti*, non perché voglia essere una rievocazione storica delle lotte popolari contro l'occupazione napoleonica, ma perché è una *ribellione* alle odierne scorribande sulle parole, che ne escono stravolte; un *rifiuto* del culto del correre e dell'effimero, che adora sigle e segni; un *rigetto* del catechismo del politicamente corretto, che professa il falso. La rubrica si propone, d'altro canto, di difendere ed esaltare la bellezza della parola e la coerenza del dire, oggi smarrite.



## Uomini e animali: le somiglianze

**Metafore animalesche** - Nel libro *La Lingua nazionale* di Bruno Migliorini<sup>1</sup>, edito da Felice Le Monnier di Firenze nel 1942, è ospitata una lettura per la Scuola Media dal titolo *Metafore animalesche*, scritta da Giovanni Rajberti (Milano 1805-Monza 1861), medico e scrittore milanese, autore di un brioso e ironico libretto, *Il Gatto*, da cui sono tratte le seguenti considerazioni intorno alla metafora.

“Dalle similitudini dell'epopea fino ai proverbi della plebe, è un continuo confrontare gli uomini alle bestie.

Se siamo tardi d'ingegno, ci chiamano *buoi*; se sudici e corpulenti, *porci*; se villani e selvatici, *orsi*; se ignoranti *asini*. Chi ripete i discorsi altrui è un *pappagallo*; chi riproduce le altrui azioni è una *scimmia*; chi esercita un poco di usura a sollievo dei disperati è una *sanguisuga*. Patite le distrazioni? vi danno dell'*alocco*. Siete uomo di tutti i colori? vi dicono *camaleonte*. Siete astuto? oh che *volpe*! Siete vorace? oh che *lupo*! Oh che *talpa*, se non vedete le cose più chiare! Oh che *mulo*, se siete pertinace! Oh che *gufo*, se aborrite la luce della verità! La donna iracunda e vendicativa è una *vipera*, la volubile è *farfalla*, *civetta* la lusinghiera...

Ma qui, osserverà taluno, non si tratta che di qualità viziose. Oh! ...la forza con generosità (e anche senza) ha l'eterno suo modello nel *leone*. La fedeltà e l'amicizia hanno per tipo inevitabile il *cane*. Gli amanti teneri si dicono *colombe*; gl'ingegni sublimi *aquile*; i buoni poeti *cigni*. Chi ha acuto l'occhio della mente, viene paragonato alla *lince*; l'uomo mansueto si onora col titolo di *agnello*; chi fa risparmio per i futuri bisogni, si chiama provvido come la *formica*; perfino l'e-

clettico è un'*ape* che succhia il nettare da ogni fiore. Insomma stimo bravo chi mi sa trovare un individuo solo che in bene o in male, non rassomigli a tre o quattro bestie almeno”.



Disegni dall'opera *La fisionomia dell'huomo et la celeste* di Giovanni Battista Della Porta

**Fiognomica animale** - Non entriamo nel dibattito se la fisiognomica (detta anche fisiognomia e fisiognomònica) sia una scienza sperimentale o una pseudoscienza oppure se la fisiognomica indiziaria sia apprezzata negli studi di psichiatria. Dedurre l'indole e il temperamento di una persona dai gesti, dall'andatura, dalla bellezza e dalla bruttezza, dalla voce, dagli occhi, dai capelli, dalla fronte, dalle mani, dalle labbra, dalle gambe, ecc. – e classificare dei modelli di riferimento per giudizi preventivi su persone sconosciute – sta nel rango di una disciplina scientifica? Di un'arte naïf? Oppure è al pari di un gioco enigmistico dove prevale la fantasia?

Certo è che pittori, scrittori e filosofi fin dall'antichità hanno cercato di stabilire comparazioni e somiglianze tra gli uomini e gli animali, con disegni e notazioni psicologiche. E a noi, in questa sede, interessa solo tale profilo.

Tra le diverse trattazioni, ci ha incuriosito l'opera *La fisionomia dell'uomo et la celeste* del filosofo Giovanni Battista Della Porta<sup>2</sup>. Nel libro secondo troviamo la raffigurazione del gran capo dell'alocco vicino allo smisurato capo di Vitellio Imperatore con descrizione e riferimenti agli scritti di Aristotele e agli insegnamenti di Polemone e Adamantio ("Se il naso è molto piccolo «è notato per huomo di mutabil parere» dice Polemone, ma per Adamantio appartiene a chi «minaccia ladronaccio<sup>3</sup> e incostanza di proposito»").

Altra comparazione viene fatta con disegno del capo del cane bracco col capo di Platone tolto dalla sua statua; il capo di un uomo piccolissimo in proporzione a tutto il corpo accanto al disegno dello struzzo; la comparazione della fronte grande dell'uomo con la figura della fronte bovina; la somiglianza di una fronte di uomo con quella di un porco; la fronte umana di forma quadrata simile a quella del leone; e così comparazioni dell'uomo con la fronte dell'asino, del cane domestico, col naso del cane mastino, con le orecchie della scimmia, col gran naso del rinoceronte, col capo del corvo, col naso adunco dell'aquila, col naso concavo del gallo eccetera.

**Vignette umoristiche con animali** - Tante sono le vignette apparse sulle riviste umoristiche, che hanno fatto la storia della caricatura e della satira. Per ragioni di spazio, proponiamo solo Giorgio Forattini.

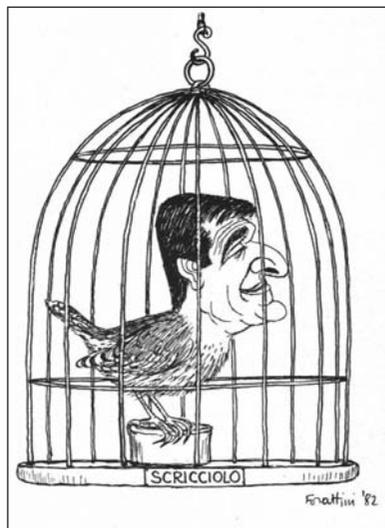
Una vignetta (sotto) reca la seguente didascalia: "Dicembre 1998 - Romano Prodi indagato dalla Guardia di Finanza sul finanziamento al porto di Gioia Tauro", e riproduce un graduato della Finanza che agita un panno dinanzi a un toro nero che ha la testa dell'onorevole con corna, occhiali e sbuffi dal naso in procinto di caricare. Nella nuvoletta c'è la provocazione: "SU, GIOIA TAURO!"



Un'altra comica del gennaio 1999 (in basso) riproduce quattro civette appollaiate su una corda tesa, nere come becchini con croce bianca al petto, nel mezzo una civetta più grande col volto del Presidente della Corte che nella nuvoletta dice: "Siamo la Corte Costituzionale per il referendum antiproporzionale. Ma se anche lo dovessimo approvare, non ve lo faremo mai applicare", e sullo sfondo svolazzano otto corvi neri.



In un'altra scena umoristica (sotto), la didascalia recita: "Giugno 1999 - Il ministro del Tesoro Giuliano Amato prepara una manovra da sedicimila miliardi; nel disegno caricaturale c'è il cartone animato Topolino col viso del ministro che dice: "Come li trovo 16.000 miliardi?". Risponde un asino col volto di Prodi, con lunghe orecchie aguzze e con *Europa* scritto sul bavaglio: "Con l'IRI: ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE JUGOSLAVA!".



Un'altra illustrazione (a lato) raffigura una gabbia per uccellini con dentro uno scricciolo – bel volatile passeriforme di appena 10 grammi – con la testa del sindacalista della UIL che si chiama per l'appunto Scricciolo, arrestato come Br<sup>4</sup>.

**Offese animalesche e sentenze** - Perché se dici «scrofa» a una donna è reato e se dici «porco» a un uomo non lo è? Perché se dai del «cane» a lui ti assolvono, se dai della «cagna» a lei patisci

pena? Se lo chiede un brillante giornalista, dopo aver fatto una ricerca nei Tribunali<sup>5</sup>.

Condòmini litigiosi, automobilisti nevrotici, ubriachi rissosi, coniugi esasperati, propagandisti di partito, persone d'ogni specie più o meno esaurite affollano le aule di giustizia per avere pronunciato o subito epiteti animaleschi, sui quali le interpretazioni dei giudici risultano discordanti.

La ricerca nei Palazzi di Giustizia ha dato risultati curiosi e bizzarri. **Non è reato dire** a una persona: *asino* (Tribunale di Milano, 2010), *serpente* (Tribunale di Aosta, 1987), *porco* (Tribunale di Napoli, 1999), *pappagallo*

(Tribunale di Ancona 1998), *pachiderma* (Tribunale di Bologna, 2001) *capra* (Tribunale di Potenza, 2003), *cane* (Tribunale di Palermo, 2007); è invece reato dire: *vipera* (Tribunale di Catania, 1983) *scrofa* (Tribunale di Campobasso, 2007) *jena* (Tribunale di Enna, 1985) *verme* (Tribunale di Cosenza, 2008) *cagna* (Tribunale di Perugia, 1991) *ciuccio* (Tribunale di Palermo, 2007) *uccello del malaugurio* (Tribunale di Firenze, 1992).

Ma stia attento il lettore, non prenda lo schema enunciato come guida giuridica per le sue parole. La Suprema Corte di Cassazione, in tema di ingiurie, insegna che il giudice deve valutare il tono e il contesto nel quale sono usate le parole, quindi l'ambiente, le consuetudini, i modi di dire e anche l'espressione malvagia o la bonomia e lo scherzo dell'offensore.

Nell'attualità è sulla bocca di tutti il geniale Vittorio Sgarbi, principe del turpiloquio e del malparolismo<sup>6</sup>, che, accanto a bei discorsi sull'arte *et alia*,<sup>7</sup> adorna il suo dire, soprattutto nei confronti televisivi, con epiteti ingiuriosi. Il preferito è "capra", asperso *urbi et orbi*<sup>8</sup>; a volte, a dire il vero, pronunciato con affetto – vedi l'appello ai suoi fan dall'ospedale dove fu ricoverato – molte altre con disprezzo, con gridi arcaici e anomala ripetitività tipica delle nevrosi ossessive e d'altre patologie<sup>9</sup>.

Nella trasmissione *L'aria che tira* condotta da Myrta Merlino su La7 del 15 maggio 2015 ci fu uno scontro verbale tra la grillina Alice Salvatore e il critico d'arte, con accuse reciproche. Furono evocati: la condanna per truffa di Sgarbi, Grillo pregiudicato per omicidio (fu un incidente stradale, *n.d.a.*), un crescendo rossiniano con "Capra, salame, stai zitta cretina, studia. Povera ragazza ignorante. Tua madre ha fatto una truffa a fare te". Tutti i giornali ne parlarono. La grillina si rivolse alla Giustizia, sporgendo querela. La giudice del Tribunale di Genova nelle motivazioni – per quanto si legge nella cronaca – sostenne che in un confronto politico insultare non sarà buona educazione, ma replicare a un avversario politico è lecito, dunque assoluzione per Sgarbi.

<sup>1</sup> Bruno Migliorini è nato a Rovigo nel 1896 ed è morto a Firenze nel 1975. Dal 1920 al 1933 fu lettore di Lingua francese e poi incaricato di Linguistica neolatina a Roma; dal 1933 al 1938, ordinario di Lingue e Letterature neolatine all'Università di Friburgo. In seguito ha insegnato Storia della lingua italiana all'Università di Firenze. È stato redattore capo (1929-33) dell'Enciclopedia Italiana (Treccani), ha diretto la rivista *Lingua Nostra*. Fra le sue opere ricordiamo *Dal nome proprio al nome comune* (1927), *Lingua contemporanea* (1938), *Saggi sulla lingua del Novecento* (1941), *Lingua e cultura* (1948), *Saggi linguistici* (1957), *Storia della lingua italiana* (1960), *Lingua d'oggi e di ieri* (1973), *Parole d'autore - Onomaturgia, Dizionario delle invenzioni lessicali e dei loro autori* (1975). È coautore con Aldo Duro del *Prontuario etimologico della lingua italiana* (1950).

<sup>2</sup> Giovanni Battista Dalla Porta, *La fisionomia dell'huomo et la celeste*, libri sei, tradotti dal Latino in Volgare, in Venetia M.DC.LII, presso Sebastian Combi, fotoreprodotto da Gruppo Editoriale Castel Negrino, 2006.

<sup>3</sup> Ladronaccio - Accrescitivo di ladrone (Tommaso).

<sup>4</sup> Giorgio Forattini, *Millennium Flop*, Mondadori, Milano 1999, passim; idem *Satyricon*, Mondadori, Milano 1982, p. 225. Forattini, oggi 88 anni, ha prodotto oltre 15.000 vignette e pubblicato oltre 60 libri, ultimo dei quali *Abbecedario della politica*.

<sup>5</sup> Ricerca giurisprudenziale a cura di Nino Materi, apparsa sul quotidiano *Il Giornale* del 9 settembre 2010, rubricata "Sentenze bestiali".

<sup>6</sup> Malparolismo - Questa voce non è registrata nel Grande Dizionario della Lingua Italiana di Salvatore Battaglia, nel Vocabolario Treccani (a cura di Aldo Duro), nel Grande Dizionario Italiano dell'Uso di Tullio De Mauro, nel Dizionario dello stile corretto di Aldo Gabrielli, nel Vocabolario della lingua italiana di Bruno Migliorini, nel Dizionario moderno di Alfredo Panzini, nello Zingarelli 2015 e neppure nel Nuovo Devoto-Oli, salvo altri. L'inventore è stato Francesco Flora (1891-1962), critico letterario, scrittore, autore, tra le altre opere, della *Storia della letteratura italiana*, professore universitario a Bologna, alunno di Benedetto Croce (si veda riquadro a lato).

<sup>7</sup> *Et alia* - Letteralmente "e altre cose" (latino, neutro plurale di *alium*).

<sup>8</sup> *Urbi et orbi* - È una locuzione latina che, alla lettera, significa "alla città e al mondo". È usata dai pontefici nelle solenni benedizioni e nei decreti rivolti a Roma e al mondo intero.

<sup>9</sup> Tra gli insulti peggiori quello contro il giornalista Mario Giordano del 19 novembre 2018 a "Quarta Repubblica" su Rete 4; tra i monologhi più accesi quello ironico e sarcastico nei confronti del presidente Laura Boldrini in tema di parole di genere.

## MALPAROLISMO di Francesco Flora

"Possiamo inventare questa parola: malparolismo?..."

Qui si vuol parlare soltanto della inflazione letteraria delle male parole, use ormai a far la danza del ventre in ogni periodo di quegli scrittori che predicano l'angoscia sulle porte dei bordelli: parole oscene del tutto gratuite, senza alcuna necessità artistica...

Dante ha collocato le parole più grosse in versi di cristallo, chiamando col suo nome Taide e lo sterco e la trombetta di Malacoda; ma non si è mai sporcato. Una necessità di evidenza artistica guidava quella scelta di voci nel dizionario del trivio. Così Michelangelo poté dipingere nel Giudizio il peccatore che è afferrato per la parte con la quale peccò. Implacabile e innocente. Ogni letteratura, per lo più nei toni comici, da Aristofane a Rabelais, da Aretino a Vittorio Imbriani, ha sciolto i nodi grassi in una risata. E nel franco stile epistolare non erano infrequenti certi abbandoni e sfoghi. Ho innanzi lettere del Leopardi ove non mancano quelle parole che i putibondi editori trascrissero con la sola iniziale e con i puntini, anche quando egli, che talvolta si avvale di abbreviazioni, aveva scritto per disteso.

Ma ora si tratta di altro. L'immondezzaio è diventato salotto. Credete di essere saliti per così poco al cielo dei superuomini? Infelici: andrete nel limbo dei nani. Non sarà che un truogolo; ma ci starete a meraviglia...

Qualcuno insinuerà che le male parole nei libri sono il segno di una sanità popolana. Non vi consiglio di insistere. Non è affatto la stessa cosa.

E se il popolo adopera le male parole come punteggiatura del suo discorso, e talvolta fa rabeschi di bestemmie lavoratissime, o sontuosi barocchismi di sconcezze (io ho conosciuto un carrettiere che bestemmiava in musica, con trapassi dal maggiore al minore, e con precorrimenti dodecafoniche da disgradarne i musicisti più audaci), non andremo questa volta a prendere lezione dal popolo, che ha cose ben più importanti da insegnarci".

(tratto da: *Saggi di poetica moderna*, Casa Editrice G. D'Anna, Messina-Firenze 1949, p. 149 s.).

### NEL FORMATO DIGITALE

TUTTI I LIBRI DE **I LIBRI DEL CASATO**  
RIVISTA, ARRETRATI, ABBONAMENTO  
**IL GIORNALE DEI MISTERI**  
PER PC, MAC, IPAD, ANDROID,  
SMARTPHONE, IPHONE

WWW.EZPRESS.IT



MASSIMO VALENTINI

## LA MILLENARIA LOFTUS HALL

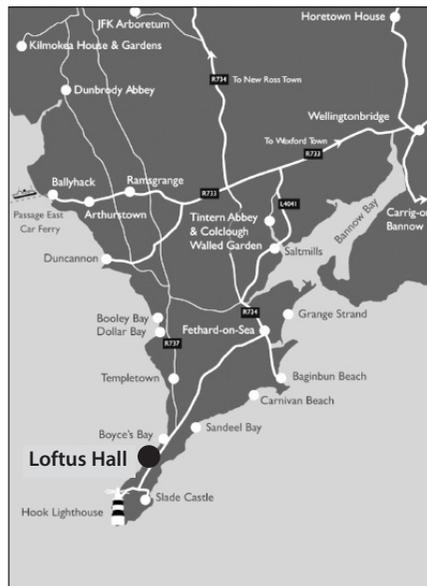
### Una villa irlandese infestata da secoli

Il viaggiatore che percorresse l'aspro panorama costiero della penisola di Hook, in Irlanda, potrà incontrare, districandosi tra i pittoreschi e onnipresenti villaggi di pescatori, una valle sferzata dal vento freddo al centro della quale si staglia la contea di Wexford. Come qualsiasi altra zona irlandese che si rispetti anche qui abbondano i pub dove tra un boccale di birra e l'altro vengono narrate storie su intrepidi vichinghi ed epiche battaglie con gli anglo-normanni. Andando più in all'interno, verso est, è facile vedere una bella villa nobiliare eretta su un promontorio calcareo la cui facciata austera guarda sull'oceano Atlantico. È Loftus Hall, un edificio ricco di storia come il suolo sul quale sorge, un tempo sacro ai druidi, l'arcana classe religiosa della tradizione celtica. Oggi meta preferita dei moderni cacciatori di spettri e ambita dai turisti in cerca di qualche brivido, Loftus Hall ha una storia che inizia intorno al 1170 d.C., quando un rude cavaliere normanno, Raymond Fitzgerald, sbarcò a Baginbun Head, appunto l'odierna Con-

tea di Wexford. Avvezzo a usare la spada ma abile anche negli affari, Raymond acquistò un ampio tratto di terra e vi fece costruire il Castello di Houseland. Nel 1350 i suoi discendenti ridefinirono l'aspetto della costruzione ricavandone una villa nobiliare e il nome mutò in "Redmond Hall". Alla metà del 1600 le guerre secessioniste irlandesi videro passare di mano la proprietà che fu inclusa nel bottino di Oliver Cromwell, ma tuttavia nel 1642 il 68enne Alexander Redmond riuscì a proteggerla dalle orde inglesi aiutato soltanto dai suoi figli, alcuni ospiti e qualche soldato. Le sue gesta vennero apprezzate da Cromwell che gli concesse la proprietà per la quale aveva tanto combattuto. Nel 1651 Redmond morì, i superstiti della sua famiglia furono sfrattati e l'edificio venduto

La villa come si presenta oggi, gestita dai proprietari Aidan e Shane Quigley

In alto: la piantina del territorio in cui si trova la villa



a un'asta. Bisogna attendere il 1666 perché la casa cambi nuovamente nome e proprietario. Fu ad opera di un inglese proveniente dallo Yorkshire, Henry Loftus, che acquistò le terre confiscate e la villa, che fu ribattezzata "Loftus Hall". Henry era un uomo ambizioso, deciso ad aumentare il prestigio individuale e della sua tenuta in modo da ottenere un posto d'onore nel Gotha inglese. Per farlo erano però necessari titoli nobiliari, che furono abilmente procurati con matrimoni *ad hoc*, e fu grazie a questo che nel corso del tempo i Loftus annoverarono baroni, visconti e conti.

Tra il 1870 e il 1879, quando al timone della famiglia vi era il quarto marchese di Ely, John Henry Loftus, fu organizzato un complesso e costoso restauro con lo scopo manifesto di invitare la regina Vittoria a visitare la casa. La villa fu praticamente smantellata e ricostruita a partire dalle fondamenta, ma nonostante le ingenti spese e le tante speranze, la regina non pose mai piede a Loftus Hall. Se oggi questa casa ha una fama sinistra non si deve certo ai nobili che ne percorsero i corridoi o vennero ospitati tra le sue stanze. La nomea di Loftus Hall si deve invece alla triste sorte di una donna, Anne Loftus, la cui esistenza fu breve e costellata di misteri e

segreti mai del tutto svelati. Per saperne di più dobbiamo fare un salto temporale e tornare alla metà del 1600 circa, quando un certo Charles Tottenham aveva sposato Anne, figlia del primo visconte Loftus. La donna diede al marito sei figli: la primogenita, cui fu dato il suo stesso nome, Anne, un'altra di nome Elizabeth e quattro maschi. Ella morì prematuramente a causa di una grave malattia e Charles sposò una cugina, tale Jane Cliffe. La vita scorreva tranquilla in quella casa, sebbene fosse sferzata dai venti e vicina ad una costa prospiciente un tratto di mare burrascoso, che non di rado causava l'affondamento di qualche bastimento.

Una notte in cui imperversava un nubifragio, bussò alla dimora per chiedere ospitalità uno sconosciuto dalle fattezze raffinate e dai modi gentili. L'uomo chiese ospitalità per la notte presentandosi come uno straniero sopravvissuto al nubifragio. Il suo soggiorno durò parecchie settimane e questo diede modo alla giovane Anne di provare attrazione per lui. Una sera, durante una partita a carte nella Tapestry Room, Anne prese una carta che le era caduta sotto il tavolo e notò che, al posto dei piedi, il giovanotto aveva un bel paio di zoccoli biforcuti! Le sue urla spaventate indussero il diavolo a mostrarsi apertamente per poi svanire, in un tripudio di fiamme e zolfo, su per un

lucernario. Sembra che fu quello il momento in cui la giovane perse la ragione. Preda di incubi notturni, tremori e strane visioni che diceva di scorgere sulle pareti, fu confinata in una stanza e ivi rimase fino alla morte, intorno al 1775.

Il suo spirito irrequieto continuò a percorrere gli stessi corridoi visitando le stesse stanze che aveva frequentato in vita. Spaventati, i servitori parlavano di tende che si muovevano senza che vi fosse un alito di vento, di urla durante le notti di tempesta e dell'inquietante tramestio come di topi affamati che muovevano arazzi e squittivano lungo i corridoi. Ma, per

quante trappole fossero disposte in ogni pertugio, mai nessun topo fu visto a Loftus Hall.

La visione più inquietante era la figura di una giovane donna vestita di broccato, presumibilmente lo spettro di Anne, che si manifestava spesso nella "Camera degli Arazzi" a chiunque: ospiti, servitori e agli stessi membri della famiglia. Esponenti del clero celebrarono messe e suffragi per tentare di dare sollievo a quell'anima inquieta, ma solo un prete, padre Thomas Broaders, riuscì a eseguire la purificazione della proprietà. Trascorse il tempo, le manifestazioni spiritiche sembravano essersi



La scalinata di Loftus Hall (foto da: [www.loftushall.ie](http://www.loftushall.ie))



Una delle stanze di Loftus Hall (foto da: [www.loftushall.ie](http://www.loftushall.ie))

quietate e si arrivò alle soglie del ventesimo secolo. Il patrimonio dei Loftus era ormai un pallido ricordo di ciò che era stato e la famiglia dovette dichiarare bancarotta. La proprietà passò ai Benedettini che la usarono fino al 1935. Fu trasformata poi in un convento ad opera delle Suore della Provvidenza ospitando anche molte ragazze che desideravano prendere i voti. Nel 1983 una coppia di persone di mezza età ne fece un albergo, il Loftus Hall Hotel, ma un giorno la proprietaria, vedova del marito ormai da qualche tempo, scomparve senza apparenti ragioni. Loftus Hall divenne sempre più tetra e la gente del luogo cominciò a sussurrare che tra le sue mura avvenissero messe nere e orge rituali, finché nel 2011 la famiglia Quigley l'acquistò e le restituì lo splendore che le spettava.

Fin qui ciò che narrano le leggende e vari documenti ufficiali. Eppure esistono altri documenti che rivelano una storia differente dalla versione più nota. Una versione che non dipinge i Loftus come persone molto caritatevoli. In effetti, per una famiglia il cui scopo principale era salire la scala della nobiltà, non doveva essere abitudine ospitare sconosciuti per la notte. Sulla stessa Anne le fonti sono confuse e in qualche punto contraddittorie. Alcune la descrivono come una donna malata di nervi, se non addirittura pazza, che fu

confinata dall'imbarazzata famiglia in una stanza per non dare scandalo coi suoi comportamenti. Altre parlano di una relazione col giovane sconosciuto, assai meno casta di una semplice amicizia, da cui sarebbe nato un bambino il cui scheletro sarebbe stato ritrovato nel corso di uno dei tanti restauri della villa. Forse Anne voleva sposare lo straniero, e forse i Loftus non avrebbero mai acconsentito che sposasse un uomo privo dei necessari titoli. E forse fu proprio per evitare uno scandalo che fu confinata in una stanza. Quanto alla sua morte, alcuni pensano che fu causata dal parto, avvenuto in casa, senza che nessun medico fosse intervenuto per aiutarla durante il travaglio. Qualunque fosse il motivo che rese folle la donna, il ricordo di lei perdura dopo vari secoli dalla sua morte, e riguarda perfino la sua stessa tomba. Cementata accuratamente e posta presso il cimitero locale di Wexford, sembra costruita apposta per resistere a eventuali tentativi di esumazione. Forse la ragazza fu uccisa da qualcuno appartenente alla sua stessa famiglia? O trovò la morte insieme allo straniero e i loro resti furono sepolti nello stesso luogo? Oppure era affetta da una malattia contagiosa e i Loftus non volevano che la notizia si diffondesse? Quali che fossero le sue colpe, Anne ha probabilmente pagato caro il suo destino portando il suo segreto con sé nella fredda terra d'Irlanda. E forse è proprio questo che rende Loftus Hall, con le sue leggende e i suoi segreti inestricabili, un luogo pervaso di mistero.

#### BIBLIOGRAFIA

John D. Seymour, Harry Neligan, *True Irish Ghost Stories*, Wild Side Press, Maryland 2009.  
Colfer Billy, *The Hook Peninsula, County Wexford*, Cork University Press, Cork 2008.  
Estratto di pagine dal *Journal of Old Wexford Society*, 1971, per cortesia di Thomas P. Reade, che l'Autore ringrazia.



sulla pagina  
Facebook

**Anticipazioni**  
**Eventi**  
**Articoli**  
**News**  
**Contatti**

MASSIMO CENTINI

## IL SESSO E LE STREGHE

*“Volubile per natura, la donna trastullo del diavolo...”*

Le parole che abbiamo utilizzato per intitolare questo articolo provengono dal *Compendium maleficarum* di Francesco Maria Guazzo [Guazzi, Guaccio] (circa 1570 -1640), il cui nome è entrato, per non uscirne più, nella storia della caccia alle streghe. Il *Compendium maleficarum* uscì in prima edizione, costituita da tre libri, a Milano nel 1608: l'opera, come attesta l'autore, fu realizzata su incitamento di Nicolas Rémy (1530-1612), magistrato che nel corso della sua attività condannò oltre duemila persone per il crimine di stregoneria.

Nel trattato è inserita una serie di incisioni che illustrano alcune delle fasi delle relazioni tra streghe e demoni, toccando un po' tutte le tematiche, con ampie digressioni. Il libro si chiude con un lungo *Exorcismus* composto *ad hoc*, seguito da una serie di formule liturgiche da impiegarsi contro le varie insidie diaboliche.

Approvato con l'*imprimatur* di Federico Borromeo, il *Compendium maleficarum* fu uno strumento non secondario nell'offensiva processuale contro le presunte adepti di Satana; Guazzo si avvale dell'opera del Remy, autorità che, come abbiamo visto, fu un promotore del trattato guazziano; nel testo vi sono anche ampi riferimenti alle *Disquisitiones magicae* di M.A. Del Rio (1599/600), al *Formicarius* di J. Nider (1476) e al *Malleus maleficarum* di J. Sprenger e H. Institor (1487).

In questa occasione rivolgiamo la nostra attenzione agli aspetti che rientrano nella relazione tra la stregoneria e il sesso. Diamo quindi inizio a questo itinerario affrontando il tema dei demoni incubi e succubi.

In linea con la tradizione classica, succubo (dal latino *succuba*, amante) era il demone che si poneva come amante femminile: il suo ruolo era quello di trarre in inganno gli uomini e trasportarli nel gorgo del peccato. Spesso le credenze popolari attribuivano ai demoni succubi le polluzioni notturne dei giovani adolescenti. I demoni succubi erano anche indicati come i tentatori di eremiti e sant'uomini isolatisi in preghiera e penitenza (F.M. Guazzo, *Compendium maleficarum*. Libro I, Cap. V). Durante la caccia alle streghe, si credeva che i succubi assorbissero l'energia vitale degli uomini al fine di farli morire; oppure che sfruttassero gli incontri sessuali per raccogliere il seme umano che poi i demoni incubi (in forma di uomo, dal latino *incubare*, giacere sopra) avrebbero usato per fecondare le donne. Questo artificio si rendeva necessario poiché era opinione diffusa che il seme dei diavoli non consentisse la procreazione.



Osculum infame, il bacio vergognoso che rappresenta la servitù tra la strega ed il signore degli Inferi. Illustrazione dal libro *Compendium maleficarum* di Francesco Maria Guazzo

Anche il *Malleus maleficarum* aveva affrontato la questione: “Noi diciamo pertanto tre cose: in primo luogo che questi diavoli commettono sconciissimi atti venerei non per godimento, ma per infettare l’anima e il corpo di coloro dei quali sono succubi o incubi; in secondo luogo che, con un atto simile, ci può essere una completa concezio-



Francisco Goya, Il Sabba delle streghe (1797-98)  
Museum of Lázaro Galdiano (Madrid)

ne o generazione da parte delle donne, perché i diavoli possono portare il seme umano nel luogo conveniente del ventre della donna e accanto alla materia qui predisposta e adatta al seme. (...) In terzo luogo, nella generazione di siffatte cose ciò che avviene attribuito ai diavoli è solo il moto locale e non la stessa generazione, il cui principio non è una delle capacità del diavolo o del corpo da lui assunto ma di colui al quale appartiene il seme, per cui chi è generato non è figlio del diavolo ma di un uomo” (J. Sprenger - H. Kramer, *Malleus Maleficarum*, Parte I, Questione III, 1487).

Vista la differenza di sesso tra i due tipi di demoni, il Guazzo ha impostato il XII

capitolo del suo *Compendium maleficarum* sulla questione della capacità di procreare dei suddetti demoni. All’inizio si sofferma sul modo in cui l’azione di inseminazione potrebbe essere effettuata: “I demoni non possono, per virtù e sostanza propria, procreare come gli esseri animati, e il motivo sta nel fatto che essi non proliferano né come individui, né come specie, e non hanno seme affatto”.

Il processo è fin troppo lineare – nella fantasia dell’autore – da non necessitare di commenti: ovviamente premettendo che tale fenomenologia è possibile poiché ai demoni sono concesse modificazioni di stato, andando così contro la natura degli esseri umani e la loro, per la quale “non proliferano né come individui, né come specie e non hanno seme affatto” (Libro I, cap. XII).

Poi l’autore chiariva che, dal punto di vista fisiologico, la fecondazione dei demoni succubi non è possibile per le seguenti motivazioni: “Poiché demonio e uomo sono di specie diversa, dal loro connubio non può nascere prole. Il demonio privo di vita e causa anzi di morte, non può essere autore e fonte dell’atto vitale. Il seme versato dal demonio è freddo (così dicono le streghe) e non dà piacere ma disgusto, né ha la capacità di fecondare”. Poi però Guazzo effettuò una virata sottolineando che i maghi in realtà sono il frutto “di laidi amplessi con demoni incubi e succubi” (*ibidem*).

La credenza sul seme freddo dei demoni è uno dei *leitmotiv* nella fenomenologia caratterizzante i rapporti sessuali tra streghe e incubi. Nel Libro II (cap. XXI) Guazzo aggiungeva: “Fornicaste, infine, voi uomini con succubi e, voi donne, con incubi, non ritraendovi neppure dalla sodomia, e compiendo un reato ignobile che vi ha procurato solo una squallida sensazione di freddo”.

Sono riportati anche casi in cui i mariti delle streghe sorpresero le loro mogli ad accoppiarsi con i demoni: “Convinti di avere a che fare con un uomo in carne e ossa essi diedero mano alle armi e lo trafissero. L’altro, però, svanì in un lampo e le donne, tendendo loro le braccia, li derisero, trattandoli da sciocchi e da invasati” (*ibidem*).

Tutto ciò si sarebbe verificato poiché i demoni alimentavano la lussuria – Guazzo parla di “fetore della lussuria” – artefice dei peccati carnali: “Turpe, perché vi si crogiolano lietamente come porci nel brago; grave, perché recano ingiuria a Dio insudiciandone l’effigie e non si preoccupano di far danno al corpo; fosca, perché la praticano di notte o – data la sua nefandezza – in luoghi nascosti e bui, quasi imitando gli orsi che, quando vogliono accoppiarsi, cercano siti appartati e sotterranei; mostruosa, perché hanno commercio col diavolo e a lui si congiungono, carnalmente, nel modo più sconcio, come capri puzzanti di libidine, giovenchi scalpiccianti d’arroganza, arieti vellosi e ingordi” (Libro I, Cap. XIII).

La perversa ricerca del piacere alimentata dall’irrefrenabile lussuria, aveva la sua apoteosi nel sabba, fase centrale

dello sconcio in cui i demoni erano oggetto di venerazione da parte delle streghe: “A fine pasto ogni demonio prende per mano la sua protetta e, poiché ogni cosa avviene in forma sconclusionata, formano un cerchio tenendosi per mano ma volgendosi le spalle, e si mettono a ballare scuotendo il capo come pazzi e stringendo in mano le candele usate prima per adorare il diavolo. In suo onore intonano canti osceni, al ritmo d’un tamburello e d’una zampogna suonati da qualcuno appollaiato sulla forcilla d’un albero: demoni e adepti si mischiano allora turpemente” (*ibidem*).

Per il Guazzo, la lordura della lussuria trovava facile preda nella donna: “Volubile per natura, in quanto trastullo del diavolo, è come canna al vento, che si piega in qua e il là, dal male volgendo al peggio” (Libro II, Cap. VIII).

La visione misogina caratterizzante gran parte di giuristi e inquisitori che scrivevano di stregoneria, non è certamente assente nell’autore del *Compendium maleficarum* e trova la sua apoteosi quando si tratta di porre in evidenza la prevalenza delle donne nella congrega degli adepti del diavolo: “Che le femmine sopravanzino i maschi può spiegarsi col fatto – imputabile a varie cause – che esse sono più superstiziose (...) più sensibili alle rivelazioni (...) credulone (...) istintivamente pettegole e ciarriere (...) irascibili, ma non potendo vendicarsi come ambirebbero, si dedicano alle arti magiche per sfogarsi occultamente, e in maniera diabolica, sul prossimo (...) parlano a vanvera come i bambini” (Libro I, Cap. XIII).

Guazzo, con un’acrobazia da manuale, individuava anche il modo per indicare le cause di unioni sfortunate riferendosi alla vita di san Porfirio vescovo: “In un quadrivio sorgeva una statua marmorea che si diceva raffigurasse Venere. Stava su un’ara, pure di marmo, e rappresentava una donna nuda che nulla celava di sé. Gli abitanti la tenevano in gran conto, specie le donne, le quali le accendevano innanzi lumi, le bruciavano incenso, e asserivano che rispondeva in sogno a quelle che volevano sposarsi. S’ingan-

navano invece, perché era per lo più il diavolo a indurle a far ciò: e che così fosse, lo provarono divorzi o infelici convivenze” (Libro II, Cap. XIV).

Una spiegazione che consente di far convergere – secondo una diffusa abitudine già in uso nella patristica – pagano e demoniaco in un’osmotica unione, alimentata dal diavolo con le sue molteplici trasformazioni.

Insomma, le donne erano facile preda del diavolo come ampiamente sostenuto da altri demologi per la loro stessa natura e disposte a sacrificare “carne e intelletto per avidità e cupidigia; la rettitudine per la superbia; l’innocenza per la maligna ipocrisia; la gioia per la vanagloria; il giusto per il lezzo e l’indegnità della lussuria” (Libro I, Cap. VII).

Acrobatica nel *Compendium maleficarum* la valutazione delle implicazioni ereditarie, alla cui base vi sarebbe la volontà del demonio finalizzata a fare in modo che si “perpetui la progenie delle streghe”...

Fanno seguito numerosi esempi che, nel parossismo della descrizione, vorrebbero comprovare la necessità del diavolo di garantirsi una progenie di streghe e stregoni. Guazzo si appellava all’*Apocalisse* – “chi aderirà alla Bestia e alla sua effigie, ne riceverà un grande segno” – e in tal modo lasciava intravedere i presupposti situati alla base della credenza sul *signum diaboli*.

Nel *Compendium maleficarum* non potevano mancare riferimenti alla diffusa credenza sui poteri delle streghe e agenti sulla sessualità, quindi nelle condizioni di determinare impotenza, alienare la fertilità e creare disturbi di varia natura fisica.

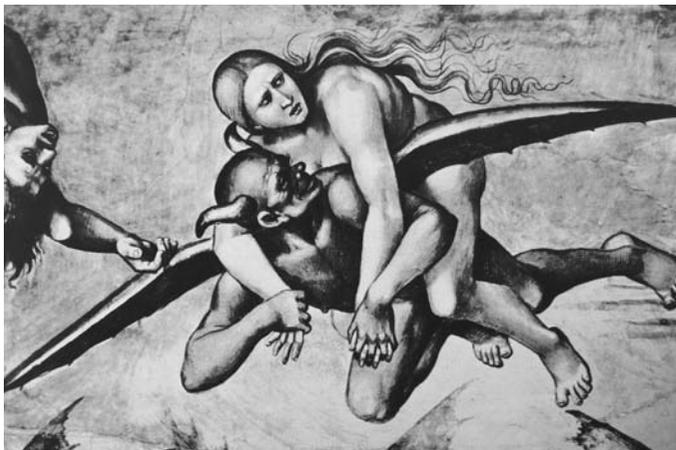
Tutto ciò sarebbe stato possibile con “formule e azioni malefiche” attraverso le quali “nuocere all’uomo, togliendogli, in tutto o in parte, la facoltà d’adempiere all’atto coniugale. Il maleficio è più frequente ai giorni nostri, tanto che in certi luoghi c’è chi quasi non osa celebrare pubblicamente le nozze, affinché nessuno stregone, con qualche maligno sortilegio, rechi danno all’unione” (Libro II, Cap. VI).



Copertina del libro di Massimo Centini  
Il sesso e le streghe, edito da Yume,  
a cui è ispirato l'articolo

Avvalendosi delle conoscenze “dei più dotti autori”, Guazzo indicava sette cause ben precise d’impotenza” che sintetizziamo:

- rendere un coniuge insopportabile all’altro, metterli in disaccordo con sospetti e calunnie, o nel causare loro qualche malattia;



*Nell’affresco Giudizio universale della Cappella di San Brizio nel duomo di Orvieto, un particolare dei Dannati all’inferno, realizzato da Luca Signorelli negli anni 1499-1502. L’immagine della donna trasportata all’inferno da un demonio rispecchia la posizione subalterna e la sfiducia nelle sue capacità intellettuali che ella aveva nella società dell’epoca*

- impedire ai corpi di congiungersi, tenendoli distanti o, addirittura, in località diverse, facendo modo che, quando cercano rapporti intimi, si frapponga un fantasma o un che di simile;
- che il fluido vitale non giunga ai genitali e il seme ristagni;
- che lo sperma secca e non fuoriesce;
- il pene, durante l’atto coniugale non giunge a erezione;

### CONDIVIDI L’ARTICOLO CON I TUOI AMICI!

**Puoi farlo facilmente: scarica l’App di READAZIONE dal tuo smartphone, inquadra il QR che vedi a destra.**

**Riceverai un link per inviarlo gratis tramite Whats App.**

**Un link per ogni condivisione.**

[www.readazione.it](http://www.readazione.it)



- si impiegano sostanze naturali che tolgono la forza d’unirsi carnalmente: detti casi sono noti ai medici;
- quando la vagina è troppo stretta, o spastica; e i testicoli nascosti o addirittura assenti.

Inoltre, le streghe avrebbero avuto il potere di “asportare il membro virile” e “non tanto asportandolo realmente, quanto costringendolo, con artifici speciali, a rientrare, in modo che non possa espletare le sue funzioni e nemmeno essere visto o palpato (...) non c’è pertanto menomazione fisica, ma solo abbaglio di chi guarda e che viene tratto in inganno” (*ibidem*).

I concetti espressi da Guazzo non devono stupire, poiché la sua interpretazione non si allontanava da quella di numerosi altri autori, precedenti e successivi, che si erano rivolti alle modalità con cui le streghe portavano a segno le loro azioni malvagie.

Nella sostanza, la donna, secondo Guazzo, era la principale artefice nelle pratiche di magia nera poiché “si finge amica di qualcuno solo per fargli del male, sparge pettegolezzi in giro e fa di tutto per far nascere screzi e togliere la pace al prossimo. È sempre pronta alla vendetta e accesa dal fuoco della lussuria, della malvagità, della discordia, dell’invidia, della crudeltà, dell’ira, della cupidigia e d’altri simili ignobili sentimenti. Manca d’umiltà ed è trionfante di superbia; manca pure di pietà e l’avidità la inaridisce”. Ma soprattutto “manca di castità perché la lussuria la travolge” (Libro II, Cap. VIII).

Innumerevoli gli esempi riportati, che risultano caratterizzati da motivi conduttori ricorrenti, con vittime – maschili – colpite dall’impotenza o dall’impossibilità di procreare a seguito dell’azione delle streghe. Per evitare di essere travolti dai diabolici maneggi, Guazzo suggeriva alcuni rimedi: preghiera, astinenza, mortificazione, avvertendo che “l’attrazione eccessiva d’un sesso per l’altro” conduce alla tentazione e facilita il compito del diavolo. Quell’attrazione avrebbe tre cause: “sguardi avventati; tentazioni ignobili; sortilegi compiuti da maghi e negromanti in combutta col demonio” (Libro III, Cap. IX). Riuscire a sottrarsi a tali attacchi richiedeva certamente una grande forza di volontà e soprattutto una forte fede nell’Altissimo.

# Le stelle nel nostro karma

## *I percorsi dell'evoluzione spirituale*

di Susanna Rinaldi

*Eccoci ancora insieme, all'appuntamento con l'invisibile! Spero che stiate bene e che siate ispirati per una realizzazione personale integrale alle alte vibrazioni. La sensitiva Penney Peirce le chiama "le vibrazioni di casa", ed infatti sono quelle della nostra vera essenza, quelle che ci uniscono al Tutto.*

Portiamo ora l'attenzione ai nostri lettori. Partiamo da **Laura Maria, nata a Trecenta (RO) il 24 maggio 1947 alle ore 7,10**: Gemelli ascendente Gemelli con Luna in Cancro, Laura Maria è senza dubbio una persona abile nella lettura e nella scrittura, con molta sensibilità artistica e non escludo che sia anche poetessa. Comunque c'è ispirazione nel suo modo di comunicare. Ha una buona capacità di "curare" gli altri con le parole. È abbastanza riservata, non ama esporsi troppo, ha una grande sensibilità e capacità percettiva, e una buona relazione con la spiritualità. In verità tuttavia non è sempre stato così: infatti ha iniziato questa vita portandosi dietro le caratteristiche di materialità e concretezza della vita precedente, in cui aveva molto bisogno di "vedere per credere" e soprattutto poco credeva alle cose invisibili, ma desiderava spiegare tutto con la razionalità. Amante della ricerca, soddisfaceva la sua curiosità informandosi su cose reali molto lontane da lei e dedicandosi alla politica nel ruolo di leader di gruppi, così che era un personaggio noto nella società. In tale ruolo era portata a trasmettere le sue idee come le uniche valide, forte del fatto che le aveva apprese frequentando tante persone e luoghi di ogni tipo. Del resto anche il senso della giustizia era in lei molto forte, sì che difendeva con entusiasmo ideali in maniera bigotta. Era infatti anche una pensatrice, che spesso si astraeva dalla materialità, tesa ad alte riflessioni. Questo la portava spesso a isolarsi ideologicamente da altri e ad avventurarsi in viaggi immaginari con difficoltà ad avviare relazioni. In questa vita invece ha come scopo quello di rendere più semplici i suoi concetti e di trasmetterli nella vita quotidiana, negli ambiti del quotidiano. Modalità di espressione che possono esserle utili sono la leggerezza, il divertimento, il gioco: del resto i bambini attraverso il gioco imparano la vita. Ecco che Laura Maria deve trovare il modo di ridere di se stessa, di vedere le cose con ironia, con una certa



Susanna Rinaldi è laureata in Pedagogia e in Economia e Commercio. Studia Astrologia dal 1978. Formatasi alla scuola di Grazia Mirti, nota studiosa torinese, e specializzata nell'Astrologia Karmica con Paolo Crimaldi e nell'Astrologia Evolutiva con Prembodhi, da molti anni è delegata per Siena del C.I.D.A., Centro Italiano di Astrologia. Ha conseguito il master in Counseling e Formazione Relazionale presso l'Università degli Studi di Siena e si è specializzata in Counseling Transpersonale BioTrans-Energetica con Pier Luigi Lattuada. Oltre all'attività di counselor relazionale e formatrice nelle aziende, opera presso il Centro Olistico Siena da lei fondato, come professionista di Counseling Astrologico, Ipnosi Regressiva, Lavaggio Energetico Emozionale, con sedute individuali e/o di gruppo ([www.centro-olistico.com](http://www.centro-olistico.com) tel. 0577 271877 - 333 3246227). Organizza Corsi di Astrologia ([www.consulenza-astrologica.it](http://www.consulenza-astrologica.it)).

flessibilità mentale che le permetta appunto anche di cambiare idea se necessario. La vivacità mentale e il dinamismo sono parte di lei e col tempo potrà rivalutare quegli atteggiamenti un po' fanciulleschi per cui era criticata. Ha bisogno di smettere di assumersi impegni gravosi e trasformare i doveri in scelte consapevoli e divertenti. Nel tempo l'area della spiritualità ha avuto un peso sempre maggiore e ora la sua connessione con questo mondo è molto più ampia, tanto che è possibile che talvolta le arrivino intuizioni attraverso la vocina interiore. Potrà raggiungere il suo obiettivo karmico quando avrà imparato ad apprezzarsi e ad amarsi, e a vedere come quelle caratteristiche di superficialità e ipocrisia che a suo tempo erano disconfermate, oggi rappresentano, nella loro versione evoluta di leggerezza e flessibilità mentale, alcuni aspetti della sua personalità necessari al cammino karmico. Attraverso il dialogo fraterno e lo scambio semplice e quotidiano con gli altri, riuscirà a costruire relazioni di amicizia che la supporteranno. Auguro a Laura Maria di fare un piacevole percorso di vita, tra risate, ironia e divertimento, accanto ad una sincera attenzione agli altri, a cui non far mancare mai le sue care parole.

Andiamo ora a "curiosare" nel Tema natale di **Anna, nata a Verona il 9 marzo 1975 alle ore 3,45**. Anna è una Pesci ascendente Capricorno con Luna in Acquario. Quest'aspetto acquariano le è molto utile per il raggiungimento del suo obiettivo karmico, rappresentando valori che sono molto in sintonia



**La dottoressa Susanna Rinaldi offre consulenze private di astrologia con elaborazione del Tema Natale, via telefono o via Skype  
Ph. 333 3246227**

con l'area della sua crescita karmica che è quella dell'amicizia. Essendo questa la sfera con la quale deve misurarsi, è anche quella in cui accadono eventi spiacevoli finché non raggiungerà l'apprendimento. Anna infatti viene da una vita precedente in cui era molto individualista, attenta a sé, egoista, una persona che poteva decidere degli altri senza però assumersi impegni ed obblighi. La superficialità e l'atteggiamento sfuggente la caratterizzavano, specialmente nel campo delle relazioni affettive, dove passava di legame in legame con grande passione e intensità, ma con poca affidabilità e costanza, anche poco rispettosa della fedeltà e della dedizione dell'altro. In qualche maniera sentiva di poter disporre delle persone come desiderava, soddisfacendo i suoi passionali desideri, usando opportunisticamente le relazioni a lei utili, per poi scioglierle. In questa vita, invece, viene richiesta una partecipazione alle problematiche sociali, di non occuparsi solo di sé ma anche dell'umanità in generale. Il passaggio da attuare va dal pensare solo a se stessa al pensare per un gruppo di persone, per una comunità. Il senso di amicizia viene rafforzato e diventa il sentimento più importante, anche superiore all'amore. L'amicizia la porterà a incontrare anche mistici, sacerdoti, oltre che maestri, che potranno illuminarle la strada. Sentirà il bisogno di difendere ideali elevati di giustizia, di impegnarsi nella politica quale mezzo di gestione della cosa pubblica. Mentre nella vita precedente era piuttosto stanziale e superficiale, in questa vita si muoverà molto anche fuori dai confini e sentirà di essere portatrice di verità da diffondere e donare agli altri. Sarà aiutata molto dalla fede, la costante dedizione alla sfera spirituale, di cui sentirà forte la spinta a perseguire l'uguaglianza nel mondo. Sarà importante per lei anche praticare la fiducia, credere nelle energie dell'universo, nella certezza che c'è qualcosa di grande ed indefinibile oltre a quello che si coglie con i cinque sensi. Dovrà crescere,

maturare, assumersi responsabilità, per un costante miglioramento. Assecondando la sua voglia di crescere e di risvegliarsi, la sua consapevolezza crescerà. Sarà di giovamento fare qualche esperienza in luoghi di mare o proprio in mare, grazie alle quali comprenderà qualcosa di utile per il suo percorso. Dovrà scoprire l'entusiasmo e la capacità di coinvolgere gli altri, attingendo a quella passione che si porta dalla precedente vita. Sentendosi ottimista e consapevole delle sue capacità organizzative, metterà a disposizione i frutti del suo operato. Le sue forze vanno canalizzate verso questo obiettivo. Potrà anche arrivare a canalizzare entità di luce. Acquisirà una certa visione di insieme in relazione al senso di amicizia vero e scevro da appesantimenti terrestri. In questa trasformazione la bella energia, talvolta anche un po' aggressiva, insieme al trigono grande in segni di acqua, la aiuterà donandole percezione e intuizione. Del resto la sua parte sensibile è supportata dal potente Saturno, che si trova a sostenere le scelte di autorealizzazione di Anna. Certo non è detto che Anna sia sempre stata Anna, magari nelle vite passate era un uomo... Nel cammino dovrà abbandonare le emozioni impetuose, esagerate, così da porsi in relazione con gli altri in maniera equilibrata. In ogni caso l'amicizia sarà un obiettivo da raggiungere, imparando a gestirla e poi sentirla come parte integrante del suo percorso di crescita. Auguro ad Anna un buon cammino, nella fiducia, nell'ottimismo, nell'energia di fare e di essere.

### **Scuola di Astrologia** in pillole

Da questo numero iniziamo a dare qualche informazione tecnica sull'Astrologia, senza la pretesa di offrire la conoscenza e i risultati che permette una scuola, ma che dà un'infarinatura di Astrologia e lascia che chi sente il richiamo, la risonanza, possa poi approfondire la materia in uno studio specifico. Partiamo dal termine: Astrologia deriva dal greco *aster* (stella) e *logos* (parola, discorso) e significa: il linguaggio degli astri. Inizialmente Astrologia ed Astronomia viaggiavano di pari passo, poi nel periodo rinascimentale le due materie diventarono discipline separate e spesso in conflitto. L'Astrologia nacque nella notte dei tempi; nella forma scritta si rilevano i primi documenti nel IV secolo avanti Cristo, nel periodo babilonese, grazie ad un popolo presente nella zona a Nord di Babilonia, vicino al Mar Caspio. L'Astrologia nasce come studio collettivo, e solo in seguito, nel periodo dei filosofi greci, diviene individuale. Nei prossimi appuntamenti andremo ad analizzare i vari elementi sensibili del Tema natale.



# Dischi volanti sulla scuola elementare

## A Miami nel 1976 oggetti ignoti provocarono il caos

DI CARLO PIROLA\*



\* **Carlo Pirola**, vicespagnolo dell'International Foreign Trade Import Letter of Credit Dept. di un primario gruppo bancario, ha anche interessi in ambito musicale in veste di autore e compositore sotto altro nome artistico. Ha curato la traduzione della biografia del musicista Al Kooper. Interessato di ufologia fino dagli anni Settanta, ha raccolto materiale e informazioni spesso direttamente sul luogo degli avvistamenti. Attualmente cura una rubrica fissa mensile su Ufo International Magazine. È autore di UFO on the road, UFO revisited, UFO route 66, UFO Republic (Cerchio della Luna), UFO revision (Odoya). Nel 2005 il consiglio direttivo del CUN (Centro Ufologico Nazionale) gli ha conferito il diploma d'onore per l'impegno nello sviluppo e nella ricerca in materia

“Opa-Locka (Miami), Florida - La mattina del 7 aprile, oltre 200 studenti e parecchio personale della Crestview Elementary School di Opa-Locka, una frazione di Miami, Contea di Dade (Florida), hanno osservato un oggetto argento metallizzato, a forma di disco volante, nel cielo dietro la scuola durante l'intervallo. I testimoni, tra i quali alcuni insegnanti, hanno descritto la scena come 'caotica', in quanto gli alunni, tutti eccitati, si sono precipitati verso la recinzione della scuola per osservare lo strano disco. Dopo una decina di minuti, pare che sia stato visto presumibilmente scendere in una zona boschiva dietro la scuola stessa, prima di innalzarsi di nuovo per poi scomparire ad ovest nel cielo...”

Così raccontava l'articolo del *Miami Herald*, nella sua edizione di qualche giorno dopo l'evento. L'avvistamento della scuola di Opa-Locka, che faceva parte di un più ampio *flap* localizzato in quel periodo attorno a Miami, era stato formalmente esaminato e studiato dalle principali organizzazioni di ricerca ufologica dell'epoca (la APRO e il NICAP). Erano arrivati sul posto anche gli investigatori dell'aeronautica dalla vicina base Air Force di Homestead, che avevano interrogato i bambini e fatto delle domande agli insegnanti e ai residenti della zona. Questo avvistamento di massa, oltre che dal *Miami Herald*, era stato segnalato dal *Miami News* e da altri giornali minori, incluso il tabloid del *National Enquirer*, che allora aveva sede a Lantana, sempre in Florida.

Se da una parte questo caso rientra tra quelli meno noti nel panorama ufologico tradizionale, le somiglianze con altri eventi più famosi, come quello alla Westall School del 1966, in Australia, oppure quello delle elementari di Broadhaven, nel Regno Unito, del 1977, o ancora a quello più recente di Ruwa, nello Zimbabwe, del 1994, lo rendono intrigante e degno di riconsiderazione.

Ecco cosa scrisse ancora il giornale: “La signora Virginia Martin, un'insegnante di 6° grado (cioè per ragazzi di 11 e 12 anni, *n.d.a.*), ha detto che c'era molta eccitazione. All'inizio non stava prestando attenzione a ciò che i bambini stavano indicando insistentemente, ma stava solo cercando di metterli in fila e prepararli alle attività. La maggior parte di essi, poi, ha rotto le righe per l'intervallo e si sono tutti messi a correre verso la recinzione, urlando e indicando il campo. La signora Martin, Bob Apfel, un insegnante di 4° grado, e la signorina Marian Waters, pure lei di 6° grado, hanno visto anch'essi l'oggetto di forma ovale che si librava dietro un pino della campagna circostante. Sembrava muoversi verso la scuola, quindi è tornato subito indietro ed è sparito oltre il pino. Poi è risalito di nuovo per andare verso ovest, dove è sembrato librarsi. L'insegnante Bob Apfel non ha esitato a commentare: «Era un disco

volante!». È stato il secondo giorno consecutivo in cui sia lui che tutta la sua classe hanno visto oggetti di tipo metallico volare nel cortile nord della scuola».

Andy Cohen, che aveva detto che c'erano due oggetti, si era reso portavoce per tutti i ragazzini, dichiarando chiaro e tondo: *“Sembravano sigari lunghi. Volavano separatamente, uno alla volta. Quando li hanno visti, molte ragazzine sono diventate isteriche”*.

Più tardi, nel corso della giornata, si venne a sapere che gli avvistamenti non avevano interessato solo i bambini e gli insegnanti di Crestview.



*La foto del cortile della Crestview Elementary School ai tempi dell'avvistamento. A destra una rarissima foto del cortile con alcuni alunni e un UFO che si allontana*

La signora Mary Troesser, casalinga, aveva chiamato infatti l'*Herald* per informarsi su eventuali strani avvistamenti in modo da suffragare quello che aveva osservato lei. Aveva detto, infatti, che si trovava nel cortile di casa sua e le era capitato di guardare in direzione della scuola elementare, dove aveva notato un oggetto ovale dalle luci rosse sopra gli alberi.

Un certo dottor Lillien aveva addirittura controllato attentamente le condizioni atmosferiche ed astronomiche e aveva escluso che fosse un fenomeno associato ad esse, sottolineando e facendo presente ai più scettici che *“...in un'area in cui vi è una gran proliferazione di oggetti celesti ordinari come aerei, elicotteri e persino qualche dirigibile occasionale, i testimoni che ho sentito sono assolutamente sicuri che quanto osservato è completamente diverso da qualsiasi cosa vista prima”*. Gli insegnanti avevano trascorso il venerdì pomeriggio a parlare con i tre investigatori della Air Force giunti alla scuola direttamente dalla base di Homestead. Un giorno o due prima del presunto incidente, secondo

informatori molto attendibili, un sensitivo (o forse un mistico) alla radio aveva previsto che i dischi volanti sarebbero stati visti in quell'area. A seguito della trasmissione, pare che un insegnante avesse addirittura organizzato una ricerca di questi dischi e avesse anche portato fuori gli alunni a scrutare il cielo. Dopo che apparve l'articolo del *Miami Herald* in apertura dell'edizione del giorno 8 aprile, si era diffusa la notizia che un docente, che aveva un amico agente, aveva tentato di vendere la storia a una rivista di New York.

La scuola elementare di Crestview si trova al numero 2201 della NW, 187<sup>th</sup> Street, 6 km a nord-est



dell'aeroporto di Opa-Locka, sede delle installazioni della Guardia Costiera, della Marina e della FAA; 16 km a nord-est del Miami International Airport; 6 km a nord dell'aeroporto di North Perry e 15 km a sud-ovest del Broward International Airport. Vi è un'enorme concentrazione di torri di trasmettitori radio nell'area a nord della Crestview, e diverse torri immediatamente ad est e ad ovest della scuola. A Carol City, circa 5 km ad ovest-sud-ovest, c'è una grande stazione missilistica Nike. Una linea elettrica ad alta tensione corre abbastanza vicino, a meno di 800 metri dalle elementari. Ma riepiloghiamo con più chiarezza gli eventi riportati a suo tempo molto confusamente dai quotidiani (forse non per colpa loro, ma per delicatezza, essendoci di mezzo dei bambini).

Il primo avvistamento avvenne giovedì 6 aprile, da parte di diversi alunni e del signor Robert Apfel, 33 anni, insegnante della Crestview. Apfel, a suo dire, non sapeva niente di dischi volanti prima di quella circostanza. Quel giorno, alle 12.45, lui e gli scolari

erano fuori nel cortile che guarda a nord-est delle elementari, in un'aula all'aperto. Avevano notato qualcosa di alluminio dalla forma ellissoide che rifletteva leggermente la luce solare, che Apfel descrisse come due lenti messe una contro l'altra, senza insegne, né luci, né altri dettagli. Sembrava una cosa stazionaria, ad un angolo di circa 60 gradi da terra proprio sopra un palo del telefono, a circa un chilometro e mezzo di distanza.



L'alunno Andy Cohen mentre spiega la dinamica dei fatti alle autorità. A destra l'insegnante Robert Apfel

*“Aveva le dimensioni di una moneta da 50 cent tenuta alla distanza di un braccio. È sparita all'improvviso mentre la stavano guardando. Non si è udito nessun rumore e non abbiamo rilevato alcun movimento, né ombre o altro fenomeno correlato”* aveva dichiarato.

Verso le 8.30 del mattino seguente il signor Apfel stava arrivando in classe quando diversi bambini, alcuni molto eccitati, altri in lacrime o impauriti, gli avevano detto di aver visto qualcosa. Apfel aveva cercato subito di calmare tutta la classe e poi aveva fatto disegnare agli alunni quello che avevano visto esattamente. In linea di massima i disegni concordavano tra loro e raffiguravano un oggetto con sopra una torretta, sospeso tra le cime degli alberi. Questi disegni vennero poi consegnati agli investigatori giunti appositamente dalla base Air Force di Homestead. L'unico dato discordante riguardante la descrizione dell'oggetto era l'antenna sulla torretta, che per alcuni era presente men-

tre altri non la notarono. Tutti concordavano che c'era un solo oggetto, che si era abbassato ed era sembrato atterrare sopra gli alberi. Non faceva rumore e non aveva alcun contrassegno. Sembrava essere a una distanza tra i 150 e i 200 metri da loro nel campo direttamente a nord della scuola.

*“Apfel non ha voluto più essere coinvolto negli avvistamenti successivi di quel giorno, infatti ha tirato giù le tapparelle della classe quando è corsa voce che c'era in atto un altro avvistamento”* scriveva il *Miami News*.

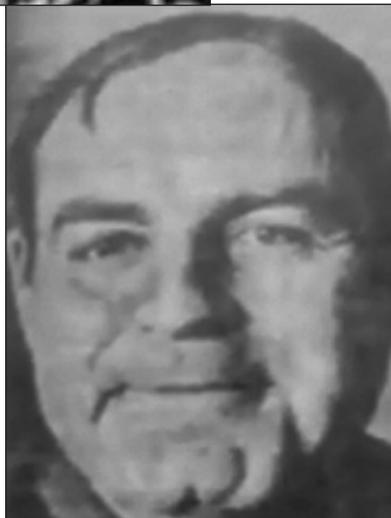
La serie successiva di avvistamenti, quella di venerdì 7 aprile, aveva visto come testimoni, oltre agli alunni, sia gli insegnanti della scuola sia apparentemente anche diverse casalinghe della zona; sia gli uni che le altre parecchio riluttanti ad essere intervistati.

Alle 9.45 Andy Cohen, di 12 anni, era in classe: *“Sono entrate di corsa delle bambine dicendo che c'erano ancora in cielo i dischi volanti e che li stavano vedendo tutti, così sono corso fuori insieme agli altri”* aveva detto il bambino.

Diverse classi si trovavano già fuori e correvano in giro tenendo lo sguardo fisso verso nord oltre la recinzione della scuola. Gli insegnanti stavano cercando disperatamente di radunare e mettere i bambini in fila in modo ordinato. In un primo momento, Andy non aveva visto nulla, poi aveva avvistato casualmente quattro oggetti a forma di sigaro con delle luci bianche poste su ciascuna estremità. Uno si librava sopra gli alberi, quindi si eclissava dietro di essi per poi riemergere nuovamente. Un altro era piombato dritto dal cielo, andando su e giù con un movimento ondulatorio. Un

altro ancora sembrava che stesse rincorrendo un aeroplano. *“Poi se ne sono andati tutti e quattro, allontanandosi in diagonale e sono scomparsi”* aveva raccontato il ragazzino.

La maggior parte dei bambini li aveva descritti di colore bianco, mentre secondo Cohen ce n'era uno bianco, uno nero, uno rosso e uno argento. Non avevano insegne, oblò, cupole o altre luci, eccetto quelle alle due estremità; gli oggetti non cambiavano forma e le due luci non avevano mai



cambiato di intensità. Non facevano nemmeno rumore né altro suono. Sebbene molti alunni avessero chiamato l'*Herald* di Miami appena dopo la fine delle lezioni di quel giorno, ad allertare il giornale fu la chiamata di Andy Cohen, la cui foto venne messa nell'edizione speciale dedicata all'avvenimento.

Tra le testimonianze riprese dalla stampa ci fu anche quella di Jimmy Hummel, 11 anni, che era in classe quando aveva sentito da fuori altri bambini che urlavano per gli oggetti che volavano. Era uscito ma, a differenza di Cohen, aveva visto solo un oggetto di forma ovale e bianco, senza alcuna iscrizione sopra, senza sporgenze e senza luci. Jimmy dichiarò: *“Si è innalzato e poi è sceso giù dietro gli alberi, e ho avuto l'impressione che a volte si nascondesse di proposito”*.

Anche Joe Cornblitt, 11 anni, era corso fuori per il chiasso che facevano gli altri bambini. Aveva dichiarato di aver visto un oggetto bianco argenteo di forma ovale sopra gli alberi, che poi era diventato un punto e quindi era scomparso. *“Più tardi ho visto lo stesso oggetto, o magari un altro simile; stava in basso, tra gli alberi. No, io ne ho visto sempre solo uno... mai due insieme...”*. E, come Hummel, li aveva valutati entrambi delle dimensioni di un'automobile.

Linda McCleary, 9 anni, aveva riferito sommarariamente le stesse cose raccontate da Hummel, Cornblitt e da suo fratello John, aggiungendo però che c'era una sporgenza sotto la plancia e in cima una specie di coprimozzo.

John McCleary, fratello di Linda, fu l'unico a notare il riflesso della luce solare sugli oggetti, aggiungendo: *“Ho visto quelle quattro cose che si aggiravano tra gli alberi, volteggiando, sfrecciando via con movimenti veloci e a scatti. Tornavano, atterravano, andavano dietro gli alberi”*.

Un altro testimone era stato Jill Mires, di 11 anni, il cui racconto in linea di massima corrobora le testimonianze già citate.

Dopo che era circolata la notizia degli avvistamenti del mattino, molti erano andati a vedere nel campo. Una delle intervistate era stata Anita Lungari, 12 anni, che c'era andata verso le 3.30 del pomeriggio: *“Ho visto improvvisamente un lampo sopra gli alberi che è apparso e scomparso ma poi è sembrato rimanere comunque in quella zona”*.

Il 13 aprile il *Miami News* tornava sull'argomento con un nuovo articolo, citando altri testimoni relativamente a ulteriori avvistamenti del sabato precedente. Ecco il servizio a firma di Bill Barry: *“Sabato 8 aprile, quelle cose sono ritornate in cielo. Il signor John Wolf era fuori con i suoi figli ad un raduno di Scout. Ha dovuto tornare a casa per rifornirsi di acqua, ghiaccio e altre vettovaglie, quando è arrivata di corsa sua figlia Judy e gli ha detto: «Sono tornati». Allora Wolf è andato a prendere il binocolo e si è messo nel campo appena dopo la Crestview School, pensando: «Sicuramente dovrei poter vedere in giro qualcosa.*



*La vecchia entrata della scuola, al 2201 NW 187<sup>th</sup> St, come è oggi*

*Magari non la vedrò... succede sempre così»*. C'erano già 30 o 40 persone sulla stradina senza uscita e nel campo. Guardavano verso nord e anche qualcuna di loro aveva il binocolo. John Wolf li ha visti anche lui. Sembravano tre o quattro oggetti; si libravano proprio dietro una fila di alberi. Sembravano cambiare forma, da quella ovale a quella a sigaro, per poi diventare ancora ovali. E sembravano cambiare anche dimensione; erano dei globi bianchi con dei flash rossi all'interno. In cima pareva ci fosse una cupola, come quella che copre le caffettiere. Nel mentre li stava osservando, Wolf ha visto girare intorno degli aeroplani che venivano dall'aeroporto di North Perry. Li ha visti bene nei dettagli, mentre non è riuscito a distinguere i particolari degli oggetti sconosciuti. Ogni volta che un aereo si avvicinava ad un oggetto, succedeva una cosa incredibile. Così ha dichiarato Wolf: *«Non si muovevano, ma improvvisamente non c'erano più in quel posto. Poi quando l'aereo andava via, l'oggetto ricompariva – esatta-*

mente più o meno allo stesso punto. Erano come dei pogo sticks (manubri con bastone a molla molto di moda a quel tempo tra i ragazzi, *n.d.a.*), che saltavano nel cielo». John Wolf li ha osservati per quasi un'ora, poi è andato a casa per chiamare sua moglie. Lei s'è messa quasi a ridere di gusto quando le ha raccontato tutto. Allora entrambi sono ritornati al campo e pure lei ha potuto constatare che era tutto vero ed ha smesso di riderci sopra. La giornata era limpida e tersa. C'era solo qualche nuvola, gli oggetti erano al di sotto delle poche nuvole e a volte le sfioravano, ma erano fuori delle nuvole. Quando si allontanavano da esse, Wolf era sicuro di non vedere affatto un riflesso delle nubi contro il sole e dice di saper bene che non erano nemmeno aerei, né elicotteri, sebbene non sappia assolutamente cosa stesse osservando. Non facevano rumore e non lasciavano scie di fumo. Sembravano essere ad una distanza di circa 3 km. Non c'erano case o altre costruzioni tra Wolf e gli oggetti; là c'è solo qualche piccolo campo coltivato in uno spazio aperto e il filare di alberi dietro cui volavano gli oggetti. Prima Wolf ha guardato ad occhio nudo e poi ha inforcato il binocolo. È rimasto affascinato ma non impaurito. Voleva solo scoprire cosa mai stesse vedendo. Verso il primo pomeriggio, gli oggetti hanno rallentato pian piano le loro giravolte e poi sono volati via. Wolf li ha osservati per un'ora e mezza circa in tutto, come almeno una dozzina di altre persone, soprattutto adulti, che hanno descritto le stesse cose. John Wolf ha 42 anni ed ha 4 figli; lavora in una tipografia e frequenta il secondo anno di recupero al Dade Junior College. È stato in Marina per sette anni e in quel periodo è stato anche capitano aeronautico in servizi di linea. Ci dice: «*Sono troppo vecchio per essere esaltato da cose di questo genere. Mi piacerebbe sapere cosa sono, sebbene qualcuno avanzi l'ipotesi che io abbia le allucinazioni*». E qui finiva l'ultimo articolo su questi avvistamenti.

Una settimana dopo, la moglie di un giornalista di uno dei quotidiani locali, che fino a qualche tempo prima aveva anche il brevetto di pilota per velivoli da turismo, aveva osservato un oggetto metallico a forma di sigaro, lungo e sottile, molto differente da un dirigibile; un corpo volante senza sporgenze, silenzioso e privo di insegne, mentre guidava verso Key Biscayne. Era sembrato scomparire in lontananza ed era grande e parecchio alto in cielo, ad almeno 1.500 metri. In seguito, l'aveva visto di nuovo per circa un minuto, dopo di che era scomparso ancora.

Con un dispaccio del 4 maggio 1967, l'Air Force di stanza alla base di Homestead, aveva rilasciato un comunicato scritto a firma del Comandante Theodore J. Lynn Jr. in cui si dichiarava senza possibilità di errore che, dopo aver interrogato e sentito tutti i testimoni, «*gli avvistamenti alla scuola, come anche quelli successivi di altri cittadini residenti nell'area, sono da imputarsi ad un'esercitazione aeronautica che prevedeva l'impiego di un elicottero bianco della Guardia Costiera del posto...*».

Una dichiarazione che irritò notevolmente la comunità ben erudita e pienamente a conoscenza delle solite attività locali dell'aviazione militare di stanza nelle vicinanze. L'Air Force, a distanza di pochi giorni, aveva allora annunciato che si trattava probabilmente e semplicemente di razzi militari erroneamente identificati e aveva disposto delle esercitazioni dimostrative per diminuire la preoccupazione pubblica; cosa che fece infuriare ancor di più i cittadini, che si sentirono presi in giro per l'ennesima volta!

Robert Halpern, un residente che ha studiato a fondo questo caso, nel 2018 ha sottolineato come questa serie di resoconti copra meno del 10% di quanto accaduto veramente. Sembra infatti che già prima di giovedì 6 aprile 1967 un corpo sconosciuto fosse stato monitorato e tracciato sul radar in quanto proveniente dal Circolo polare artico. Era sceso giù per il Canada, proseguendo a sud lungo la costa orientale degli Stati Uniti e la Florida orientale, per passare sopra Homestead e poi volare oltre le Key West, verso Cuba, dove erano stati inviati due aerei Mig cubani per indagare sull'intrusione del loro spazio aereo. Questo aveva portato alla distruzione totale del velivolo quando aveva acceso il suo sistema di difesa. Tutto ciò secondo quanto scrive Jack Roth nel suo libro *Unknown Down*, che cita due degli operatori radar, Bill Schroeder e Dennis Force, che stavano effettivamente seguendo l'oggetto "in tempo reale". In quei giorni, c'erano due serie separate di navicelle che volavano in parallelo a sud, sulla Florida, e che sembravano essere in modalità di ricerca di qualcosa. Questi voli di ricerca continuarono a intermittenza per alcuni mesi e furono visti da centinaia di testimoni sia militari che civili. Dunque? Nuove tecnologie militari sperimentali, oppure...?

## UFO ROMBOIDALI SU SONCINO

Un interessante avvistamento pre-natalizio si è verificato nel territorio urbano del comune di Soncino, nel Cremonese, noto per la splendida Rocca fortificata e per il Museo dei primi stampatori. A dire il vero questa zona è stata periodicamente protagonista di ripetuti eventi ufologici e criptozoologici, certo non eclatanti, ma piuttosto particolari e sostenuti da ripetute testimonianze. Sarà forse per la vicinanza al fiume Oglio o forse quella alla base aeronautica militare di Ghedi, ma questo territorio al confine tra la provincia di Cremona e quella di Brescia sembra essere particolarmente "caldo". L'avvistamento che segnaliamo risale al 20 dicembre scorso, ha avuto inizio alle ore 21,20 ed è durato una ventina di minuti. La testimone è una giovane mamma che ci ha rilasciato una descrizione dei fatti, più interessante del solito, perché è stata anche molto precisa nel sottolineare le sensazioni emotive e psico-fisiche che l'episodio le ha suscitato. Riportiamo quasi integralmente la sua testimonianza: "Mi trovavo in auto con la mia bambina di cinque anni e stavo avvicinandomi da via Belvedere verso il semaforo, in corrispondenza del supermercato COOP in direzione Sud. Giunta all'altezza dell'inizio del parcheggio del supermercato, ho notato alla mia sinistra in alto, proprio sopra un caseggiato giallo di tre piani, un grosso oggetto di forma romboidale con tre luci fisse di colori diversi, blu, bianco e rosso. L'oggetto era, almeno secondo la mia percezione, grande quanto il caseggiato stesso in termini di dimensioni. Non saprei descriverne il colore del corpo, tolto quello delle luci, che mi è sembrato scuro. Il cielo in quel momento era terso e limpidissimo, per cui distinguevo bene il contorno, nonostante fosse notte. L'oggetto stazionava poco distante dal tetto dell'edificio, e non si muoveva, né emetteva alcun suono. Io ero in macchina e guardavo il velivolo dal parabrezza anteriore. In quel momento fui colta da una strana confusione: avevo come la sensazione di "dover dimenticare i particolari" che vedevo. Non riuscivo ad abbinare la forma dell'oggetto che stavo guardando ad un aeromobile conosciuto e questo mi spaventava, al punto che ho ingranato la marcia e sono partita, conscia del fatto che avevo con me la bambina. Percorsi i duecento metri che separano il



*Ricostruzione dell'avvistamento: nella prima fase l'oggetto romboidale è sul caseggiato. Nell'ultima fase (sotto) vi è un altro oggetto romboidale (in nero) sopra al primo (in bianco)*



suddetto incrocio dalla casa dei miei genitori, ho lasciato la bambina ai miei senza accennare loro ciò che avevo visto. Tornando alla macchina volli guardare ancora in direzione del caseggiato giallo, che dalla posizione in cui ero, si trovava esattamente di fronte a me. L'oggetto era ancora stazionario sopra il caseggiato giallo. Ad un certo

punto ebbi l'istinto di voltarmi e di guardare intorno a me e vidi un altro velivolo con le stesse caratteristiche del primo, ma questa volta in movimento e molto più alto in termini di quota rispetto al secondo. Si muoveva da Sud verso Nord in direzione del primo. L'oggetto che stava sul caseggiato iniziò perciò ad alzarsi verticalmente con una certa lentezza e in quel momento fui così colpita da questa cosa dal voler salire in auto ed allontanarmi ancora una volta. Percorsi tutta la via e svoltai a sinistra all'incrocio prendendo in seguito via Milano per arrivare all'altezza della rotonda. A questo punto mi fermai di nuovo con il solo scopo di verificare se quello che avevo visto prima era ancora visibile adesso. Stavolta vidi il primo oggetto, molto alto ma sempre più o meno dove l'avevo visto prima, partire a grande velocità in direzione sud. Dell'altro oggetto invece non c'era più traccia. Rimasi con quel senso di confusione e di 'voglia di dimenticare' per diversi minuti. Il giorno seguente cercai in rete per capire se altri avessero visto quello che avevo visto io, ma per ora non ho avuto riscontri". Come potete constatare l'avvistamento è molto dettagliato e, con l'aiuto del corrispondente locale Aldo Villagrossi, stiamo cercando di raccogliere altre possibili testimonianze a supporto di questo fenomeno che, in buona sostanza, si può ricondurre alla casistica ufologica del territorio, anche se stavolta sembra essersi manifestato con influenze di carattere mentale sulle capacità di memorizzazione e percezione della giovane testimone, particolare assolutamente non trascurabile...

*Gianpaolo Saccomano (referente G.U.C. Cremona)*

## GLI USA E LE MINACCE SPAZIALI

Che gli Stati Uniti d'America siano una nazione tendenzialmente timorosa di essere sopraffatta da qualsiasi evento è cosa nota, così come è nota la loro tradizionale politica di proiezione globale di forza. Pertanto non stupisce che tra le varie percezioni di minacce o presunte tali, la DIA (US Defense Intelligence Agency, agenzia militare di intelligence statunitense), abbia annoverato tra queste i pericoli provenienti dallo spazio. E fin qui non vi sarebbe nulla di particolare, in quanto il mondo da decenni vive sotto lo spettro di una guerra nucleare combattuta mediante l'utilizzo di missili intercontinentali, pertanto il timore di una minaccia proveniente dallo spazio esterno è più che giustificabile da un punto di vista strategico-militare. Quello che però stupisce è che tra i vari timori e rischi provenienti dallo spazio, la DIA abbia inserito anche l'eventualità di una pos-

sibile invasione aliena! Detta così questa notizia sembrerebbe una barzelletta, se non fosse che questo documento esiste realmente ed è stato possibile leggerlo grazie alla famosa legge sulla libertà di informazione statunitense (FOIA-Freedom of Information Act), in quanto tale documento era strettamente riservato per uso militare. Ma le sorprese non finiscono qui, perché questo documento faceva parte di una serie di 38 documenti diversi tutti facenti parte di un progetto segreto coordinato dalla DIA per la protezione di minacce provenienti dallo spazio. Di tale ex progetto segreto (teoricamente conclusosi nel 2012 dopo 5 anni di ricerche e sviluppi), si conoscono solamente i costi (22 milioni di dollari) ed i titoli delle ricerche riservate allora intraprese. Tra queste, alcune appaiono veramente incredibili e degne delle saghe di fantascienza più famose: "Lo studio per un sistema di invisibilità da applicare in ambito militare; applicazioni aerospaziali basate sull'antigravità; capacità di volo a velocità superluminali (superiori alla velocità della luce); capacità di manipolazione extradimensionale; sistemi di propulsione basati sul vuoto fisico; sfruttamento dell'energia e massa negativa in ambito aerospaziale; utilizzo di tunnel spazio/temporali per viaggi spaziali; ecc..". Purtroppo non si sa se questi studi avanzati abbiano portato a scoperte e ricadute scientifiche e tecnologiche rivoluzionarie, ma resta il fatto che sono state finanziate, così come rimane reale il timore indicato dalla DIA, per una possibile invasione aliena. Molto probabilmente però questi progetti sono rimasti semplicemente "sulla carta", teorie e studi senza alcuno sbocco reale, progetti fantascientifici ed impossibili da realizzare. O forse la DIA nasconde anche informazioni decisamente inquietanti...

*(GAUS - Gruppo Accademico Ufologico Scandicci. Fonti: <http://aurorasito.altervista.org/> - <https://freebeacon.com/-national-security/u-s-spent-22-million-on-secret-project-to-identify-threats-in-space/>)*

## IL RITORNO DI BOB LAZAR

Di certo gran parte di coloro che seguono le vicende relative all'Ufologia si ricorderanno di Bob Lazar, famoso per le sue rivelazioni in merito agli UFO che, a suo dire, erano comprovate dalla sua frequentazione di un laboratorio presso l'altrettanto famosa Area 51. Lazar proprio in questo periodo si è riproposto all'attenzione dei ricercatori attraverso un film documentario incentrato sull'Elemento 115, del quale parlò per la prima volta nel 1989. Il misterioso elemento, che a detta di Lazar era parte integrante del

sistema di propulsione degli UFO, è stato scelto come protagonista del documentario da Jeremy Corbell, con il commento di Mickey Rourke. Il documentario finora è stato reso disponibile soltanto per il download attraverso la rete internet, e di certo non ha mancato di riaccendere vecchie polemiche mai sopite, non soltanto su Lazar ma anche su tutto lo scenario dei cosiddetti “rivelatori” ufologici.

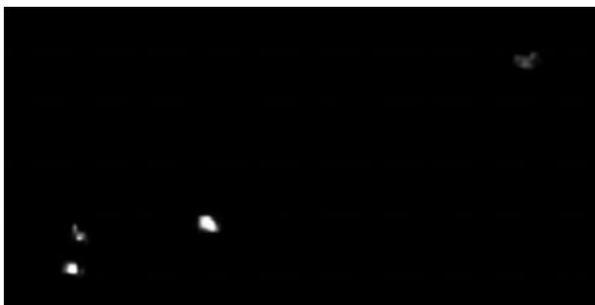
(Roberto La Paglia da: [www.openminds.tv](http://www.openminds.tv))

## A “PORTOBELLO” SI PARLA DI UFO

*Portobello*, è risaputo, è una trasmissione che di tutto si occupa, tranne che del fenomeno UFO. Tuttavia, esiste sempre l'eccezione ad ogni regola. È quanto accaduto sabato 11 novembre 2018, quando la signora Marianna, una delle testimoni dello straordinario avvistamento UFO di Iglesias del 23 febbraio 2014 (indagato dal C.UFO.M.) è stata ospite della nota trasmissione di Rai Uno condotta da Antonella Clerici (immagine sotto). Il servizio è durato circa 5 minuti durante i quali la testimone



ha raccontato la straordinaria esperienza di cui è stata protagonista insieme ad altre persone, con un UFO che li ha inseguiti per ben 20 chilometri. È stato mostrato il video dell'avvistamento in cui si vedevano tante luci in formazione nel buio (da cui è tratta l'immagine in basso), mentre in sottofondo



si sentivano i commenti meravigliati degli esterrefatti testimoni. Si è ipotizzato anche che potesse trattarsi di un unico oggetto con tante luci. Antonella Clerici si è mostrata molto interessata agli UFO chiedendo ai telespettatori se qualcuno avesse assistito, il 23 febbraio 2014, allo straordinario evento. Il futuro dirà se qualcun altro ha visto.

(A. Carannante, C.UFO.M. Centro Ufologico Mediterraneo)

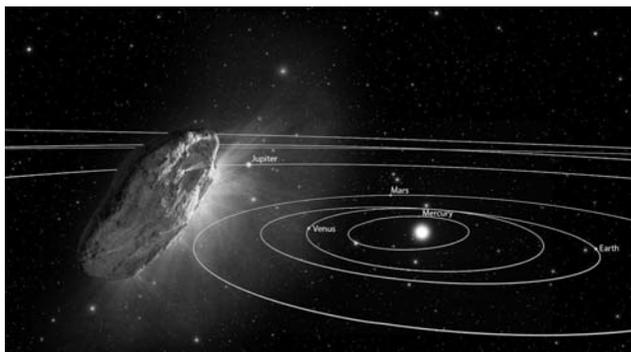
## RICERCA DI VITA ALIENA: I NUOVI ORIENTAMENTI

Siamo nel 1973 e uno dei divulgatori scientifici più importanti dello scenario mondiale, il noto astrofisico Carl Sagan, conia il termine “sciovinismo del carbonio”, col quale voleva sottolineare i limiti e la mancanza di immaginazione della comunità scientifica di allora per quanto concerne la ricerca della vita extraterrestre, cercata solo in forme chimiche strettamente legate al carbonio. Nonostante ciò, fino a qualche anno fa si continuava a cercare la vita che avesse come “base” il carbonio, senza prendere in considerazione la possibilità che la vita altrove si sarebbe potuta sviluppare usando come base altri elementi. Finalmente nel dicembre scorso la presa di posizione ufficiale della NASA in materia è stata così espressa tramite le parole di Silvano P. Colombano, che lavora per la NASA all'Intelligent Systems Division: “Le forme di vita non si basano solo sul carbonio. Gli alieni avrebbero potuto già aver visitato la Terra”. È dunque in atto un cambio di paradigma? Le frasi di Colombano meravigliano, poiché fino ad ora la ricerca di E.T. si è limitata allo studio delle onde elettromagnetiche provenienti dallo spazio tramite il SETI (Search for Extra-Terrestrial Intelligence) e a qualche analisi di meteorite per la ricerca di eventuali batteri extraterrestri “fossilizzati” al suo interno. Questi ultimi ovviamente cercati basandosi sulla concezione che la vita si sviluppi solo con una base chimica di carbonio. Sicuramente è interessante il fatto che sia a livello scientifico che geopolitico molte più risorse siano oggi indirizzate verso lo spazio: dalla annunciata “Space Force” voluta dal presidente americano Trump, alle recenti dichiarazioni della NASA, alle missioni spaziali private e non su altri pianeti e satelliti come Marte e la Luna (dove la Cina ha fatto crescere la prima pianta “non terrestre”). Che abbia avuto inizio una nuova corsa allo spazio e finalmente la ricerca su vasta scala di forme di vita extraterrestri? Tutto sembra oggi puntare in questa direzione.

(Niccolò Focardi - GAUS - Gruppo Accademico Ufologico Scandici)

## OUMUAMUA DELUDE GLI UFOLOGI

Molti avranno sentito parlare di Oumuamua e della lunga diatriba che si accese nell'ambiente ufologico alla sua scoperta nel 2017. Per chi non avesse seguito la vicenda si tratta del primo asteroide interstellare conosciuto, malgrado l'esistenza di questi oggetti fosse già stata teorizzata ormai da decenni. Il suo nome completo è 1I/Oumuamua, laddove 1 indica che si tratta del primo oggetto avvistato e catalogato, mentre il resto venne preso in prestito dalla lingua hawaiana e significa "il messaggero che arriva per primo da lontano" (immagine NASA sotto). Proprio questo messaggero, lungo circa 400 metri, è stato recentemente interrogato a lungo dal SETI (Search for Extra-Terrestrial Intelligence) soprattutto attraverso l'Allen Telescope Array, nella speranza di poter ascoltare segnali extraterrestri.



Purtroppo, il rapporto pubblicato a fine 2018 ci informa che è stato tutto vano. Secondo questo, firmato da Gerry Harp, non è stato rilevato nessun segnale in grado di dimostrarci che l'oggetto possiede una propria tecnologia e che, quindi, sia di origine artificiale. Anche se le osservazioni condotte non possono escludere in modo definitivo la questione extraterrestre, gli animi si sono ormai raffreddati e gli sforzi si concentrano già altrove, pronti per una nuova ricerca e nella speranza che la fortuna, finalmente, possa premiare tanta costanza ed energia.

(Roberto La Paglia da: [www.space.com](http://www.space.com))

## AVVISTAMENTI NEL 2018

Il Centro Ufologico Mediterraneo, proseguendo nella sua opera di disclosure e divulgazione della realtà aliena sul pianeta Terra, il 7 gennaio 2019 ha reso noti diversi avvistamenti pubblicati nell'anno 2018 e provenienti da diverse località italiane, confermandosi ancora una volta come una delle realtà nostrane più attive. Gli avvistamenti sono già stati resi noti in questa rubrica. I media italiani hanno dato

ampio risalto alla notizia e la *video-collection* ha totalizzato, in pochi giorni, migliaia di visualizzazioni su *YouTube*. L'UFO file più impressionante, ma anche il più bello, è quello di Ispica in provincia di Ragusa. Una cosiddetta flotilla, cioè una vera e propria squadriglia di UFO (con tanto di splendide foto) che ha attraversato i cieli siciliani in una bellissima notte d'estate 2017, ma che è stata segnalata al Centro Ufologico Mediterraneo solo pochi mesi fa. Altri avvistamenti ci sono stati nell'immancabile Valmalenco a metà del 2018, poi ad Imperia con una splendida sfera rossa e a Catania, dove due misteriosi oggetti molto luminosi e bianchi hanno stazionato per diversi minuti sul mare per ben due volte in un mese con innumerevoli ed attoniti testimoni ad ammirarli. Ancora altri avvistamenti segnalati a Genova, Napoli, Firenze, Bergamo ed ancora altre località, con differenti tipologie di UFO: sigariformi, sferici ma anche dischi volanti classici. Gli UFO, dunque, continuano a volare nei cieli italiani.

(A. Carannante, C.UFO.M. Centro Ufologico Mediterraneo)

## GLI UFO DI ANNA FALCHI

"A 10 anni ho incontrato gli UFO, per due anni di seguito, me lo ricordo bene. Ero a Reggio Emilia, durante il periodo di Natale". A parlare è Anna Falchi, che nella trasmissione *Un giorno da pecora*, su Rai Radio1, il 7 dicembre scorso ha raccontato questo incredibile incontro. *Quelle due volte vide anche degli extraterrestri?* "No. Nell'immaginario quando si pensa agli UFO si immaginano dei dischi volanti guidati da extraterrestri ma potrebbero anche essere dei mezzi di trasporto provati dalla NASA, ad esempio". *Cosa ricorda di quegli incontri?* "Una volta li abbiamo visti volare. C'era un po' di foschia ma ricordo di aver visto proprio dei dischi volanti. L'anno dopo il disco volante scese nel campo di fronte a casa nostra". Un UFO nel giardino di casa, insomma. "Scese proprio il disco volante coi quattro piedini. Aveva una luce rossa intorno ed emetteva un suono molto importante, tipo una sirena". *E lei cosa fece?* "Era l'alba ed io e mia madre fummo svegliate da questo rumore. Lì per lì ci nascondemmo – ha proseguito la Falchi – poi però il giorno dopo uscimmo a controllare nel campo e trovammo quei famosi 'segnì' sul campo". *Cosa le ha lasciato questo incontro?* "Mi ha aperto molto la mente. Non possiamo pensare che la vita esista solo sulla terra, secondo me c'è un altro sistema solare", ha concluso la Falchi a *Un giorno da pecora*.

(Giorgio Pacetti S.U.F. Lazio da: La Nazione QN; Il Messaggero di sabato 8 dicembre 2018)



# Fra gli altri libri

**WALTER CATALANO, GIAN FILIPPO PIZZO  
ANDREA VACCARO  
GUIDA AI NARRATORI ITALIANI  
DEL FANTASTICO  
Odoya Library n. 340 (tel. 051 474494)  
Pagg. 350 € 22,00**

Anche se in Italia i generi della fantascienza e dell'horror sono praticati da pochi decenni, la tradizione fantastica ha tuttavia radici antiche che risalgono almeno alle "corbellerie" (così le

defini il cardinale Ippolito d'Este) di Ludovico Ariosto.

Escludendo tuttavia i generi precedenti alla nascita del romanzo moderno, questo libro si occupa degli scrittori che si sono cimentati con una certa costanza nei vari tipi di letteratura d'immaginazione, dal meraviglioso

allo strano, dal gotico al perturbante, dal fantastico *tout court* al *weird* fino appunto ai generi di consumo della narrativa del terrore, della *science fiction* e del *fantasy*. Un excursus che parte da alcune *Operette morali* di Giacomo Leopardi per proseguire con il movimento della Scapigliatura e continuare con gli ormai classici del fantastico del Novecento, da Capuana a Verga e Bontempelli fino a Buzzati, Calvino, Landolfi e Morselli, approdando infine ai contemporanei: Valerio Evangelisti, Danilo Arona, Pierfrancesco Prosperi, Renato Pestriniero, Dario Tonani, Licia Troisi,



Barbara Baraldi e tanti, tanti altri, sia classici che moderni. Il volume è strutturato in voci alfabetiche per autore ed è corredato da numerosi box che esaminano in maniera più puntuale particolari correnti letterarie o fenomeni editoriali, senza trascurare la storia delle pubblicazioni più significative e l'importante ruolo dei curatori e dei critici. Un'opera che per la prima volta analizza il fantastico italiano in modo indipendente e contribuisce a superare l'ormai inadeguata distinzione crociana tra letteratura alta e narrativa popolare.

*"Mi affascina il senso del mistero dello spazio, di mondi mai visitati, mai scrutati da occhi umani. Il fascino di energie e materie oscure. Il fascino del viaggio, dell'avventura, dello scagliarsi ai limiti di ciò che è, di ciò che esiste. L'esplorazione. Il viaggio è una grande metafora della vita. Il viaggio nello spazio è qualcosa di pericoloso, difficile, in un certo senso proibito per l'uomo. Una sfida. Il buio del cosmo, la luce dei soli, la vita dei pianeti"* (Paolo Aresi).

**ALFREDO DE GIOVANNI  
OTTO. L'ABISSO DI CASTEL DEL MONTE  
Gelsorosso (tel 080 3218945)  
Pagg. 312 € 16,00**

Otto, il numero dell'infinito, simbolo dell'assoluto che riverbera sul mondo il mistero della creazione. Esso è anche il più caratterizzante tra gli elementi costitutivi di Castel del Monte, uno dei più affascinanti ed enigmatici monumenti medievali italiani. L'autore del romanzo, Alfredo De Giovanni, laurea in geologia ed appassionato studioso di misteri, costruisce un thriller dalla trama credibile ed avvincente, strutturato su elementi storici tangibili. Elementi che ricava da approfonditi studi che lo hanno portato a consultare archivi e biblioteche di mezza Europa. Ma quali misteri nasconde il sottosuolo del bellissimo maniero federiciano? A cosa andranno incontro i quattro protagonisti nel



loro percorso ai confini dell'ignoto? Al lettore l'affascinante compito di scoprirlo tra antichi codici cifrati, sedute d'ipnosi regressiva e le occulte trame di una pericolosa setta internazionale.

Michele Dinicastro

**SIMONA CIGLIANA**  
**DUE SECOLI DI FANTASMI**  
Mediterranee (tel 06 3235433)  
Pagg. 314 € 24,50

Il torpido scorcio decembrino che, come ogni anno, distende su Roma una lucente patina di coattiva festosità, ci trova curiosi e assorti dinanzi al cartellone dello storico teatro Argentina. È in scena *Questi fantasmi*, una delle prime, celebri commedie di Eduardo. E il pensiero vola arditamente al ricordo di un locale d'intrattenimento poco distante: qualche anno addietro la titolare ci accolse raccontandoci di un fantasma che si aggirava tra gli avventori i quali di tanto in tanto avvertivano, turbati, le sue impalpabili carezze. E ci sovviene (prodigio di sincronicità!) che sulla nostra scrivania campeggia in



bella vista il libro di Simona Cigliana *Due secoli di fantasmi*, appena edito dalle Mediterranee. Abbiamo, con intellettuale godimento, letto e riletto quel libro, di solido impianto accademico ma agile nello stile e nella trama, che illumina storicamente una zona negletta della cultura letteraria, artistica, filosofica, scientifica. Dal fantasma di Hydesville, che – nell'anno topico 1848 – dette fama imperitura alle sorelle Fox, fino ai medium ed ai sensitivi dei nostri giorni, lo spiritismo crebbe, epidemicamente si diffuse, decadde senza mai morire. Si intrecciò e si scontrò con altri saperi trascurati come il mesmerismo, l'occultismo, la teosofia (ricordiamo che fu invisio a Guénon e a Steiner). L'aldilà è un assordante "nonsoché" di cui si avverte ogni giorno la tragica attualità e con cui si vorrebbe familiarizzare.

La nostra cultura porta diffusamente i segni dell'esperienza spiritistica: Pirandello, Breton, Marinetti – per fare appena qualche nome – vi attinsero a piene mani. Volgiamo le spalle allo storico teatro e torniamo sui nostri passi mentre l'umidità del crepuscolo ci abbraccia in una fantasmagoria di luci e di colori.

Luigi Capano

**ARNALDO QUISPE "TAKIRUNA"**  
**IL COLIBRÌ D'ORO**  
Alvorada (tel. 02 86451900)  
Pagg. 162 € 12,50

Una raccolta illustrata di brevi racconti popolari andini che gravitano attorno al tema del colibrì, piccolo uccello che riveste in Perù un grande significato magico-simbolico, associato alla dolcezza, all'armonia, alla buona fortuna e al sacrificio. I racconti sono intrisi di metafore e allegorie di grande effetto ed impatto emotivo, ognuno con un proprio messaggio, narrati con linguaggio autentico, a volte caratterizzato da termini tipicamente andini il cui significato è riportato alla fine del testo, in un glossario di facile consultazione. Il testo è rivolto a un ampio target di lettori, bambini e adulti, tradizionalisti e nostalgici profondamente sognatori. Arnaldo Quispe, il cui nome spirituale è Inca Teqse Paqo Takiruna, nasce in Perù nel 1969, ma risiede attualmente in Italia. Laureatosi in Psicologia nel suo Paese d'origine, esercita la professione in Italia. Si specializza in numerose materie olistiche. Partecipa e organizza eventi, corsi, ritiri, conferenze e offre seminari sul potenziale umano in tutto il mondo. Takiruna proviene da una stirpe di Paqos o sciamani andini, e da 26 anni realizza diverse iniziazioni in sciamanesimo andino e amazzonico. Fonda in Italia la scuola Kawsay Puriy con l'obiettivo di divulgare e diffondere la tradizione culturale andina in tutto il mondo.



(libro proposto da Angelo Iacopino)

RIVISTA BIMESTRALE

*Abbonamenti, arretrati, copertine*

**M** IL GIORNALE DEI  
**isteri**  
per vedere oltre l'apparenza

**NEL FORMATO CARTACEO**

12 numeri (2 anni): € 58,30 (1 NUMERO È GRATIS)

6 numeri (1 anno): € 31,80

L'abbonamento può partire in qualsiasi momento dell'anno. La rivista viene spedita in busta bianca. Non sono previsti rinnovi automatici. Scaduto l'abbonamento, non riceverete più la rivista. Due mesi prima della scadenza del Vs. abbonamento, riceverete una lettera con il bollettino per l'eventuale rinnovo o una mail se usate il bonifico.

**Modalità di pagamento**

- Con versamento sul conto corrente postale n. 31555527 intestato a "I Libri del Casato" via Laurentina 563 00143 ROMA, oppure richiedendo, via telefono, via fax o via e-mail, l'invio del bollettino prestampato.

È importante indicare chiaramente il proprio nome, cognome, indirizzo completo e da quale mese si desidera che abbia inizio l'abbonamento.

- Con bonifico:

IBAN POSTA: IT23 Q076 0114 2000 0003 1555527

IBAN BANCA: IT31A0200805198000104882960

a favore di: I Libri del Casato - via Laurentina 563 - 00143 Roma

**IMPORTANTE:** dopo aver fatto il bonifico, inviate una e-mail a: [ilgiornaledeimisteri@virgilio.it](mailto:ilgiornaledeimisteri@virgilio.it) o telefonate in Redazione, indicando i vostri dati e quale prodotto desiderate ricevere (abbonamento, copia arretrata, copertina, etc.) così l'ordine sarà immediatamente evaso.

**NEL FORMATO DIGITALE:** su [www.ezpress.it](http://www.ezpress.it) la copia singola € 3,52 - abbonamento 6 numeri € 18 - abbonamento 12 numeri € 36,00 - arretrati, per PC, MAC, iPad, Android, smartphone, i-Phone.

Scaricando l'App mobile di ReadAzione. [www.readazione.it](http://www.readazione.it)

**ABBONAMENTO ESTERO**

12 numeri (2 anni): € 103,40 per i Paesi europei, € 150,00 per i Paesi extraeuropei.

6 numeri (1 anno): € 52,00 per i Paesi europei, € 75,00 per i Paesi extraeuropei.

**Copia singola** (del bimestre in corso) - prezzo comprensivo di spese postali nel caso di pagamento anticipato (con versamento postale o bonifico bancario): € 5,30 per l'Italia, € 10,30 per i Paesi europei, € 14,30 per i Paesi extraeuropei. Prezzo comprensivo di spese postali nel caso di pagamento contrassegno: € 10,30 per l'Italia.

**Copia arretrata** - prezzi comprensivi di spese postali nel caso di pagamento anticipato (con versamento postale o bonifico bancario): euro 6,90 per l'Italia, euro 11,90 per i Paesi europei, euro 15,90 per i Paesi extraeuropei. Con pagamento contrassegno: euro 11,90 per l'Italia. Sono disponibili i numeri dal 369 in poi. Sono esauriti i numeri 388, 408, 413, 423, 424, 430, 435, 436, 462. Per le copie precedenti al N. 369 si prega di contattare la Redazione.

**Copertina** in similpelle verde con impressioni dorate e indice, per rilegare le annate dal 2003 al 2017: € 16,00 spese di spedizione incluse con pagamento anticipato. Con pagamento contrassegno € 20,00. Annata non rilegata, con copertina e indici: € 70,50 spese di spedizione incluse. Per prodotti relativi ad altri anni e per spedizioni all'estero si prega di contattarci.

*Redazione il Giornale dei Misteri - I Libri del Casato - via Laurentina 563 - 00143 Roma*

*Dal lunedì al venerdì dalle ore 17 alle ore 20 - Tel. e fax 06 5918343*

e-mail: [ilgiornaledeimisteri@virgilio.it](mailto:ilgiornaledeimisteri@virgilio.it) [www.ilgiornaledeimisteri.it](http://www.ilgiornaledeimisteri.it) Facebook



**SOLAS BONCOMPAGNI  
MAURIZIO MONZALI**

**FIORI, SUONI, COLORI**

**PAGINE 144 A COLORI € 16,00  
EBook € 6,49**

UNA LETTURA ORIGINALE DEL SIGNIFICATO DEI FIORI, DEI SUONI E DEI COLORI IN AMBITO MITOLOGICO, SIMBOLICO, SCIENTIFICO, FILOSOFICO E LETTERARIO CON RIMANDI ALL'ALCHIMIA E ALL'ARALDICA.



**MICHELE DINICASTRO**

**VIAGGIO NEL TEMPO**

**PAGINE 144 € 12,50  
EBook € 5,99**

DA UN'INDAGINE MULTIDISCIPLINARE SULLA NATURA DEL TEMPO SI PASSA ALLA DESCRIZIONE DEI PIÙ AUTOREVOLI STUDI SCIENTIFICI SUI VIAGGI NEL TEMPO E DEI PROGETTI PIÙ AUDACI PER LA COSTRUZIONE DI MACCHINE.



**N. MICHELE CAMPANOZZI**  
**CONVERSIONI**

**PAGINE 128 € 13,00  
EBook € 5,49**

20 NOMI PIÙ O MENO FAMOSI: NON SOLTANTO "CONVERTITI" A UNA FEDE RELIGIOSA, MA PERSONAGGI CHE HANNO SAPUTO DARE UNA "SVOLTA" ALLE PROPRIE SCELTE PROGETTUALI.

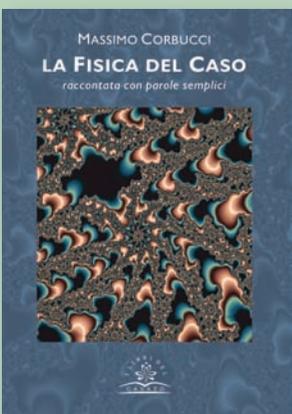


**LUCIANA PETRUCELLI**

**DON GIUSEPPE  
INVIATO SPECIALE**

**PAGINE 176 € 14,50  
EBook € 6,49**

DON GIUSEPPE GERVASINI (1867-1941) RISPONDE PER VIA MEDIANICA SUI TEMI PIÙ IMPORTANTI DELL'ESISTENZA, PRIMA E DOPO LA MORTE. UN BEST SELLER DELLA COMUNICAZIONE MEDIANICA.

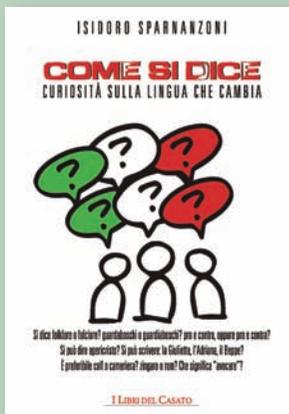


**MASSIMO CORBUCCI**

**LA FISICA DEL CASO**

**PAGINE 240 € 15,50  
EBook € 6,99**

LA PARTICELLA DI DIO, IL DARWINISMO, L'ANTIMATERIA, LE DIMENSIONI, IL SESSO, LA GRAVITÀ, IL VUOTO QUANTOMECCANICO, LA VERA NATURA DEL NULLA, IL SOGNO E ALTRO, IN UN LINGUAGGIO FRUIBILE DA TUTTI.

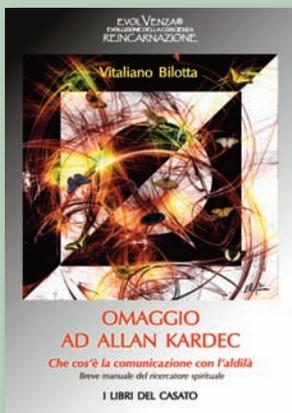


**ISIDORO SPARNANZONI**

**COME SI DICE**

**PAGINE 128 € 12,00  
EBook € 5,49**

PAROLE, ESPRESSIONI, PROVERBI, NUOVI TERMINI, MODI DI DIRE, STRAFALCIONI DA EVITARE, FRASI IN LATINO, VERSI DI GRANDI POETI, CANZONETTE POPOLARI E MOLTE COSE STRAVAGANTI.



**VITALIANO BILOTTA**

**OMAGGIO  
AD ALLAN KARDEC**

**32,50**

**EBook € 6,49**

UN OMAGGIO AD ALLAN KARDEC (1804-1869), IL PEDAGOGISTA E FILOSOFO FRANCESE CONOSCIUTO IN TUTTO IL MONDO PER ESSERE STATO IL PRIMO A CODIFICARE LO SPIRITUALISMO.

**OLTRE CHE NELLE LIBRERIE POTETE ORDINARE I LIBRI  
ANCHE A: I LIBRI DEL CASATO  
TEL. 06 5918343 (ORE 17-20)  
EDIZIONI@ILBRIDELCASATO1.191.IT**

**WWW.ILGIARDINODEILIBRI.IT  
WWW.MACROLIBRARI.IT  
WWW.MONDADORISTORE.IT  
WWW.LAFELTRINELLI.IT  
WWW.HOEPLI.IT  
WWW.IBS.IT  
WWW.AMAZON.IT**



**NEL FORMATO DIGITALE:  
WWW.EZPRESS.IT  
E SCARICANDO L'APP MOBILE DI READAZIONE**



LA RIVISTA IN BIANCO E NERO  
PER CHI SCEGLIE  
IL COLORE DEI CONTENUTI

[WWW.ILGIORNALEDEIMISTERI.IT](http://WWW.ILGIORNALEDEIMISTERI.IT)



**NELLE LIBRERIE ONLINE:**

AMAZON - [WWW.AMAZON.COM](http://WWW.AMAZON.COM)

IL GIARDINO DEI LIBRI - [WWW.ILGIARDINODEILIBRI.IT](http://WWW.ILGIARDINODEILIBRI.IT)

MACROLIBRARI - [WWW.MACROLIBRARI.IT](http://WWW.MACROLIBRARI.IT)

HOEPLI LA GRANDE LIBRERIA ON LINE - [WWW.HOEPLI.IT](http://WWW.HOEPLI.IT)

**NELLE LIBRERIE TRADIZIONALI:**

UDINE	LIBRERIA PERLANIMA, VIA TIBERIO DECIANI 27
CASTELFRANCO V.TO	LIBRERIA UBIK, VIA GIUSEPPE GARIBALDI 8
VICENZA	LIBRERIA GALLA, CORSO PALLADIO 11
VERONA	LIBRERIA GIUSY MAGIC, VIA CARLO CATTANEO 27
MILANO	LIBRERIA ESOTERICA, GALLERIA UNIONE 1
MILANO	LIBRERIA PRIMORDIA, VIA PIACENZA 20
MILANO	LIBRERIA INTERNAZIONALE ULRICO HOEPLI, VIA HOEPLI 5
TORINO	LIBRERIA ESOTERICAMENTE, VIA GARIBALDI 18 INTERNO CORTILE
TORINO	LIBRERIA ARETHUSA, VIA GIOLITTI 18
MODENA	LIBRERIA LA SCIENZA DEI MAGI, VIALE STORCHI 341
BOLOGNA	LIBRERIA EDITRICE ESOTERICA FILOSOFICA, VIA CASTIGLIONE 11 B
BOLOGNA	EDICOLA PORTA LAME, PIAZZA VII NOVEMBRE 1944 3/3
FIRENZE	CARTOLIBRERIA IDEA, VIA ROMAGNOSI 4/B
PONSACCO (PI)	EDICOLA LA ROSA, PIAZZA CADUTI DI CEFALONIA E CORFÙ S/N
LIVORNO	EDICOLA 2.0, PIAZZA MATTEOTTI 61
SIENA	LIBRERIA SENESE, VIA DI CITTÀ 62-66
SIENA	CENTRO OLISTICO SIENA, STRADA DI CERCHIAIA 28/A
TERNI	MEETING POINT CAFFÈ, LARGO OTTAVIANI 22
POPOLI (PE)	IL LIBRAIO DI NOTTE, VIA CAVOUR 23
ROMA	LIBRERIA BORRI BOOKS, STAZIONE TERMINI
ROMA	LIBRERIA ESOTERICA ASEQ, VIA DEI SEDIARI 10
ROMA	LIBRERIA ROTONDI, VIA MERULANA 82
ROMA	PROFONDO ROSSO, VIA DEI GRACCHI 260
ROMA	EDICOLA BOCCACCINI, VIALE DELL'AERONAUTICA SNC
ROMA	EDICOLA METRO LAURENTINA
NAPOLI	LIBRERIA IO CI STO, VIA DOMENICO CIMAROSA 20
NAPOLI	MONDADORI STORE, PIAZZA LUIGI VANVITELLI 10 A
REGGIO CALABRIA	LIBRERIA AMADDEO DANIELE, VIA GIUSEPPE DE NAVA 110-116
CATANIA	LIBRERIA LAPAGLIA, VIA ETNEA 393-395
CATANIA	LIBRERIA BONACCORSO, VIA ETNEA 20/22
SASSARI	LIBRERIA NUOVA MESSAGGERIE SARDE, PIAZZA CASTELLO 11

NELLA VERSIONE DIGITALE



E SCARICANDO L'APP MOBILE



PER ACQUISTI, ABBONAMENTI E INFORMAZIONI:  
TEL. 06 5918343  
[ILGIORNALEDEIMISTERI@VIRGILIO.IT](mailto:ILGIORNALEDEIMISTERI@VIRGILIO.IT)



IL GIORNALE DEI MISTERI